Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 4 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6816 nuova serie Fondazione 1881

IL MINISTRO DEGLI INTERNI PRESENTERA' UNA RELAZIONE

I fatti della Versilia alla Camera e al Senato

PCI e PSIUP insistono nell'accusare la polizia d'aver fatto fuoco L'«Avanti!» condanna duramente le «speculazioni» politiche in atto

Roma, 3

Senato e Camera discuteranno sui fatti della Versilia ma non saranno per questo convocati in anticipo sulle date già previste. A Palazzo Madama la discussione avverrà il pomeriggio del 14 gennaio, in aula, alla Camera il 10 gennaio in sede di Commissione Interni che reca all'ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo». E' prevedibile che sarà lo stesso Ministro degli Interni, Restivo, a riferire nelle due sedi. In realtà, come è noto, comunisti e socialproletari avevano chiesto una convocazione anticipata del Parlamento appositamente per discutere i fatti di Capodanno. Hanno ottenuto soltanto che l'argomento fosse inserito all'ordine del giorno della prima seduta del Senato dopo le vacanze e, per quanto riguarda la Camera, la convocazione della Commissione Interni.

Continua intanto la «escalation» comunista e socialproletaria contro le forze di polizia e, sia sulla stampa, che nelle piazze, che in sede politica e parlamentare, ci si ostina ad addebitare alle forze dell'ordine la responsabilità del ferimento del giovane studente Soriano Ceccanti. Obiettivo ultimo della manovra dell'estrema sinistra resta l'ottenere il disarmo della polizia, portando nuovi argomenti alla campagna aperta dopo i fatti di Avola in Sicilia. Di questa impostazione dà un chiaro esempio una interrogazione presentata al Senato dai senatori Maccarone del PCI e Menchinelli del PSIUP e nella quale si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro degli Interni intenda prendere «per colpire severamente le responsabilità della polizia per l'intervento a fuoco operato la serata di fine d'anno in Versilia».

Gli interroganti chiedono anche se il Ministro non ritenga «assolutamente indispensabile procedere al disarmo della polizia in servizio d'ordine pubblico». Un'altra interrogazione al Ministro degli Interni è stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati comunisti, tra i quali Ingrao e Pajetta. Essi affermano che una inammissibile dichiarazione è stata fatta alla stampa dal Questore di Lucca; e precisamente questa: «Stiamo vivendo un momento difficile, ma le autorità politiche debbono assumere le loro responsabilità. L'ignobile farsa di coloro che vogliono addossare alla polizia colpe inesistenti deve finire. Altrimenti si pensi già da ora a fare a meno della forza pubblica per proteggere i cittadini».

A questo proposito c'è stata peraltro una precisazione del Questore di Lucca. «Il mio pensiero — ha detto — non è stato correttamente interpretato: ho inteso soltanto esprimere l'auspicio che il difficile compito che le forze di polizia assolvono incontri sempre più l'apprezzamento di tutte le forze politiche ed il consenso generale della opinione pubblica». Sui fatti di Viareggio apparirà domani sull'organo del Partito socialista, l'«Avanti!», una lunga nota che prende in esame tanto le responsabilità materiali delle violenze, quanto quelle derivanti dalle complicità politiche che si vanno delineando attorno agli autori.

«E' evidente — scrive innanzitutto il giornale — che non si può lasciare al livello delle versioni giornalistiche l'accertamento dei fatti. Le dichiarazioni raccolte dall'«Unità» devono diventare o precise testimonianze a carico o altrettante ritrattazioni». E più oltre, esaminando l'ipotesi che a sparare sia stato un cliente della «Bussola», il giornale dice che anch'essa è di estrema gravità e che anche su di essa dovrà essere fatta piena luce. «Nessuno deve pensare — scrive l'«Avanti!» — che in Italia ci sia la possibilità di una giustizia privata arbitraria e ovviamente reazionaria». L'organo socialista affronta quindi il problema del disarmo della polizia affermando che «la speculazione che si è montata nemmeno sarebbe stata tentata» se non fosse di poche settimane fa la tragica sparatoria di Avola e se sulle nostre forze di P. S. «non pesasse la triste eredità di un continuo e spesso sanguinoso intervento in manifestazioni politiche e sindacali».

«Si dia dunque mano — scrive il giornale del PSI — ai necessari provvedimenti. Nessuno ci potrà mai persuadere che non ci siano i modi e i mezzi per affrontare modeste manifestazioni di piazza senza armi capaci di uccidere. Se ci sono sacrifici finanziari da fare, si facciano, ma si dia alfine al problema una soluzione civile e democratica». Quanto alle solidarietà politiche con le manifestazioni del tipo di quella di Marina di Pietrasanta, esse sono «degli errori che potrebbero essere pagati duramente».

Per questi motivi il giornale critica il «frettoloso e unilaterale comunicato della CGIL, che ha tutte le ragioni per reclamare con noi il veto alle armi da fuoco della polizia, ma che ha il dovere di non confondere con manifestazioni sindacali e studentesche fatti come quelli verificatisi a Marina di Pietrasanta». Rilevato come da destra sia stata sollecitata l'organizzazione di una «difesa privata», l'articolo conclude affermando che si è di fronte a un «anello di ferro» in cui «estremisti e reazionari si danno la mano per soffocare le posizioni democratiche riformatrici, ciascuno nella convinzione di poter poi essere il facile vincitore della susseguente partita a due».

UNA NUOVA DENUNCIA contro «l'Unità»

Roma, 3

Nuova denuncia a «l'Unità» in connessione alle cronache degli incidenti in Versilia apparsi sul quotidiano comunista. A sporgerla è stato questa volta il comando del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma. La denuncia è per «pubblicazione e diffusione di notizie false e tendenziose», ed è rivolta anche contro «Paese Sera».

A Pisa, il Questore ha invece denunciato 38 giovani che ieri avevano tentato un blocco ferroviario dopo un comizio del PCI e del PSIUP dedicato ai fatti di Viareggio. A Prato i denunciati sono il segretario della federazione del PCI e quello della federazione socialproletaria, per aver diffuso manifestini contenenti notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Il manifestino del PSIUP era intitolato: «La polizia inizia l'anno nuovo sparando sui giovani», quello del PCI: «Nuova aggressione poliziesca».

MENTRE LA DIPLOMAZIA CERCA DI EVITARE UN NUOVO CONFLITTO

LA PREPARAZIONE BELLICA CONTINUA NEL MEDIO ORIENTE

Il Libano ha approvato la coscrizione obbligatoria - Un'altra classe chiamata alle armi in Giordania - Israele mobilita le ragazze per la lotta antiguerriglia

Il Cairo, 3

Ancora oggi nel Medio Oriente la diplomazia tenta disperatamente d'imporsi sulla violenza, ma l'esito del confronto rimane incerto. Il dilemma della crisi, giunta ormai alla fase più acuta e pericolosa dopo la guerra del giugno '67, sta nel fatto che la resistenza araba ha optato per una drastica e totale resistenza armata, nel fatto che Israele ha imboccato la strada delle rappresaglie e delle contro-rappresaglie, e infine nella incapacità degli Stati arabi d'imporre una scelta diversa ai combattenti palestinesi.

Al Cairo si confida molto nelle iniziative di Mosca. La stampa mette in grande rilievo i contatti che gli ambasciatori sovietici hanno avuto ieri a Parigi, Londra e nella stessa capitale egiziana. «Abbiamo davanti a noi diciassette giorni difficili» ha dichiarato all'«Ansa» un portavoce della presidenza della RAU, alludendo alla data del 20 gennaio, in cui Nixon assumerà la responsabilità del potere negli Stati Uniti

In Egitto si continua la preparazione militare e in Giordania è stata chiamata alle armi una nuova classe, ma in entrambi i paesi si è sempre convinti che Nixon intenda inaugurare il suo mandato presidenziale, promuovendo un accordo sul Medio Oriente. Alla negativa accoglienza che gli israeliani hanno fatto alle notizie di pressioni congiunte sovietico-americane, si contrappone la reazione favorevole degli arabi del Cairo, di Amman e di Beirut alle proposte di una iniziativa congiunta di Washington e di Mosca, allargata a Parigi e a Londra, per sbloccare la crisi dal punto morto.

D'altra parte l'autorevole direttore del quotidiano «Al Ahram» scrive stamane che non esiste una soluzione pacifica per la crisi mediorientale e che la soluzione politica di questa crisi deve passare necessariamente attraverso un confronto militare. «I termini del problema sono troppo complessi per poter essere risolti intorno ad un qualsivoglia tavolo di pace», aggiunge Heykal, precisando che le pressioni politiche e psicologiche internazionali di cui è attualmente oggetto Israele rimarranno prive di efficacia, mentre «non esistono garanzie, da parte di alcuna grande potenza, capaci di difendere gli arabi dai piani aggressivi d'Israele: questa è la lezione di Beirut». Colui che è considerato il confidente di Nasser, afferma infine di non vedere alcuna ragione per la quale Israele dovrebbe cedere le posizioni di vantaggio strategico e militare di cui gode attualmente, e conclude affermando che «la sola garanzia di pace nel Medio Oriente risiede nella forza degli arabi, una forza che essi oggi non hanno ma che un giorno certamente possiederanno».

A Beirut, questa sera il Ministro della Difesa Hussein Ouweini ha annunciato che il Governo ha approvato il principio della coscrizione militare e che sono pronti i piani per la chiamata dei giovani alle armi. Nel corso di una conferenza stampa, il Ministro ha detto di temere che Israele possa scatenare una terza guerra mondiale ed ha lanciato a tutti i paesi un appello perchè scongiurino questo pericolo. Alludendo all'incursione israeliana contro l'aeroporto civile di Beirut, il Ministro ha detto che i libanesi, se attaccati di nuovo, si batteranno con ogni mezzo a disposizione, anche con i soli bastoni.

Ouweini, che è anche Ministro degli Esteri, della Giustizia e dell'Economia, ha smentito le notizie dei giornali locali secondo cui il Governo arabo avrebbe deciso di permettere la visita ai porti del Paese da parte di navi da guerra sovietiche. «Non c'è stata assolutamente nessuna richiesta nè della Sesta Flotta americana nè della flotta sovietica di compiere visite nei porti libanesi». Il Ministro ha poi aggiunto una grave dichiarazione, affermando che «Israele è circondato dai legittimi proprietari delle terre che possiede; la sua esistenza è artificiosa e non potrebbe durare se non nelle condizioni attuali».

Ed ecco le notizie provenienti da Israele. Il Ministro della Difesa Moshe Dayan si è recato la notte scorsa in visita alla città di Kiryat Shmoneh, alla frontiera settentrionale, attaccata poco prima da guerriglieri arabi con razzi sparati dal territorio libanese. Dayan ha promesso alla popolazione della città, che ha subito due attacchi del genere in 48 ore, che attuerà tutte le misure «per porre fine alla presente situazione, che fa di questa città un bersaglio dei sabotatori di Al Fatah». Nel primo attacco con razzi, effettuato martedì sera, tre persone sono rimaste uccise.

Si apprende ancora che diverse centinaia di ragazze israeliane verranno reclutate ed adibite a compiti anti-sabotaggio. Lo ha dichiarato alla stampa il generale Samuel Eyal, capo del servizio reclutamento, precisando che le ragazze, inquadrate entro questo mese nell'esercito, saranno impiegate nel corpo di polizia ausiliaria femminile. Il loro compito sarà quello di sorvegliare le città più importanti contro il pericolo degli atti di sabotaggio. Il generale Eyal ha detto poi che le ragazze-poliziotto contribuiranno a risolvere «il problema della mancanza di personale in seno alla polizia israeliana, sovraccarica di lavoro a causa degli atti di terrorismo».

A tarda ora della notte si ha notizia che truppe giordane e israeliane si sono scambiate colpi d'arma da fuoco per circa 45 minuti presso il ponte del principe Mohammed, sul Giordano. Alcune postazioni israeliane sarebbero state viste in fiamme.

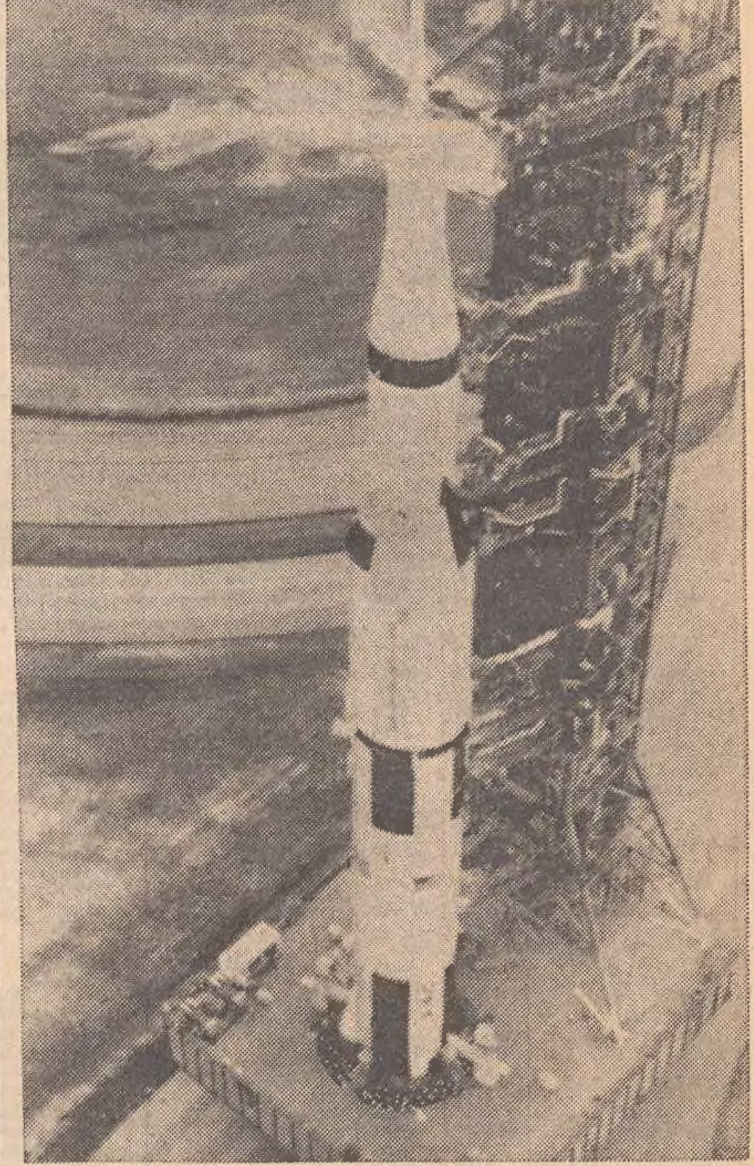
FORNITURA INGLESE di missili alla Giordania

Londra, 3

Il Governo inglese ha accettato di fornire alla Giordania missili del tipo terra-aria teleguidati «Tigercat». Le forniture di questi missili cominceranno tra breve. La gittata del «Tigercat» è di circa 6 chilometri; il missile è montato su un rimorchio trainato da una «jeep» ed è destinato soprattutto alla difesa di aeroporti contro attacchi aerei a bassa quota. Il «Tigercat» servirà a dare alle basi aeree giordane quella protezione anti-aerea che mancava durante il conflitto di giugno del 1967.

Il deputato laburista Emanuel Shinwell ha aspramente criticato il Governo per l'approvazione data alla vendita dei missili alla Giordania.

Sulla rampa l'«Apollo 9»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — E' stato impostato sulla rampa un nuovo razzo Saturno con la navicella Apollo 9, che dovrà essere lanciata il 28 febbraio per collaudare, in un'orbita terrestre, il modulo lunare, con il quale gli astronauti sbarcheranno sul satellite

UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE DEI MAGISTRATI INCARICATI DELL'INCHIESTA

Rito sommario per i capi della rivolta di Capodanno

Appare sempre più probabile che il giovane Ceccanti sia stato ferito dalla «Smith and Wesson» Smentito un nuovo testimone che afferma di aver visto sparare un agente della «Stradale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 3

Si svolgerà con rito sommario l'istruttoria contro le persone arrestate o denunciate a piede libero per le aggressioni avvenute nella notte di Capodanno davanti alla «Bussola», alle Focette di Marina di Pietrasanta. Lo ha confermato in una sua dichiarazione il Procuratore generale della Repubblica di Firenze, Mario Calamari, che per due giorni ha seguito personalmente sul posto, in Versilia e a Lucca, le indagini e l'avvio delle istruttorie sugli episodi di violenza e sul ferimento di Soriano Ceccanti. Una serie di altri processi, oltre a quello contro l'ignoto sparatore che ha ferito il Ceccanti, sono stati iniziati nei confronti delle persone coinvolte nella battaglia di Capodanno ma non sorprese in flagrante mentre commettevano reati di blocco stradale, resistenza e oltraggio, minacce o altro. Tutte queste istruttorie avverranno invece con il rito formale.

Le uniche «direttissime» dovrebbero essere quelle contro i giornalisti del quotidiano comunista che le autorità di polizia lucchesi hanno denunciato per diffusione di notizie false e tendenziose. Una serie di altri procedimenti penali è stata inoltre aperta a Pisa per gli strascichi che in quella città si sono avuti dopo il Capodanno di fuoco in Versilia e dove risiede uno studente, Aldo Sbrana, notissimo «cinese» (coinvolto nella piccola rivoluzione del marzo scorso nella stazione ferroviaria pisana, arrestato e condannato dal Tribunale per quell'episodio) proprietario della «500» trovata abbandonata presso la «Bussola» con a bordo le vescichette di vernici e la bottiglia di acido usate dai «guerriglieri» che si sono scatenati contro gli ospiti del locale notturno.

Intanto all'ospedale di Santa Chiara di Pisa il sostituto procuratore della Repubblica dott. Romiti, dopo aver preso visione della radiografia eseguita sul ragazzo ferito dal misterioso colpo di pistola alla spina dorsale durante gli scontri, ha potuto interrogare il Ceccanti il quale ha detto: «Camminavo sul marciapiedi del litorale dalla parte a monte di fronte alla «Bussola» quando improvvisamente sentii due colpi di pistola ed ebbi l'impressione che mi avessero tagliato le gambe con un'accetta.

«Ero in compagnia di due ragazzi conosciuti quella stessa sera; ci trovavamo a una distanza di circa venti metri da una delle due barricate che si trovavano alle nostre spalle. Nel tratto fra le barricate e noi non ho notato alcun uomo in divisa mentre sulla barricata più vicina c'erano alcuni giovani che non conoscevo». Da queste dichiarazioni, dal tipo della ferita e da altre testimonianze sembrerebbe dunque che il colpo sia stato sparato dalle barricate, alle spalle del Ceccanti.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta al Palazzo di Giustizia di Lucca il Procuratore della Repubblica ha detto che conclusioni definitive in proposito si potranno avere soltanto dopo l'esame balistico del proiettile sparato dalla pistola calibro 38 a canna lunga, la «Smith and Wesson», un'arma di lusso ma normalmente venduta nelle nostre armerie. Ma ecco le dichiarazioni del Procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Vital: «Dai primi accertamenti istruttori, dagli interrogatori delle persone denunciate alla Procura della Repubblica in stato di arresto, nonchè di quanti sono stati ascoltati in qualità di testimoni o di parti offese è possibile trarre fin d'ora alcuni elementi di giudizio. Questi elementi si possono così riassumere:

«1) Il colpo d'arma da fuoco che ha raggiunto alla regione sopra claveare sinistra il giovane Soriano Ceccanti, di 17 anni, ricoverato nell'ospedale di Pisa sarebbe stato sparato con una rivoltella che non è in dotazione delle Forze armate (Pubblica Sicurezza e Carabinieri) solo la perizia balistica che potrà venire effettuata sul proiettile tuttora incapsulato nei pressi della colonna vertebrale del Ceccanti e che nei prossimi giorni sarà estratto con atto operativo e repertato alla presenza di un magistrato, chiarirà se, come appare fino ad oggi, l'arma possa essere la «Smith» matricola 181333 calibro 38 rinvenuta tra i cespugli al lato della strada prospiciente «La bussola» e regolarmente sequestrata. Il giudizio di probabilità che è desumibile dalle lastre radiografiche eseguite sul ferito, dove il proiettile appare di forma inconsueta, non può certo essere oggi tramutato in certezza.

«2) Da parte dei tutori dell'ordine alle dirette dipendenze del Questore di Lucca, presente in Pietrasanta fin dalle prime ore della sera insieme al comandante del Gruppo Carabinieri, non sarebbe stata posta in atto alcuna azione volta a contrastare i manifestanti fino a quando carabinieri ed agenti, in uno con i clienti della «Bussola», che nel frattempo affluivano in luogo in macchina o a piedi, non sono stati fatti segno al lancio di uova marce, pomodori, arance con un crescendo di contumelie, nonchè di sassi e pietrame anche di notevoli proporzioni e bottigliette e recipienti vari contenenti acidi corrosivi e vernice. Alcuni di questi oggetti sono stati repertati.

«3) Solo quando alcuni autoveicoli cominciarono ad essere danneggiati e la circolazione venne impedita dal sorgere delle ostruzioni stradali predisposte dai dimostranti con patini, barche, assi eccetera, raccolti e trasportati anche dalla distanza di parecchi metri e, nonostante le regolamentari intimazioni, i tumultuanti non accennavano a sciogliere l'assembramento, le forze di polizia sarebbero intervenute in modo attivo allo scopo di ristabilire la libertà di transito dei veicoli, gli accessi al locale e di allontanare i più esagitati».

Il Procuratore della Repubblica di Lucca ha poi detto che la prima e le successive azioni volte a tal fine dalle forze di polizia sarebbero state fatte senza l'uso diretto delle armi: colpi d'arma da fuoco, che apparirebbero sparati da oltre il marciapiede opposto della strada (e quindi dal luogo dove non si trovava alcun militare) hanno invece raggiunto il distributore di benzina sullo stesso lato della «Bussola», così come il giovane Ceccanti. In tali azioni undici persone sono restate contuse o ferite, mentre finora non risulta che altri dimostranti abbiano fatto ricorso a sanitari.

Il dott. Vital ha poi dichiarato che da manifestini distribuiti al pubblico in varie località fin dai giorni precedenti al 31 dicembre e nei quali si invitava a partecipare alla protesta contro la «Bussola» e si indicavano i mezzi di trasporto per afflui-

Fulvio Apollonio

(Continua in 2.a pagina)

RUSK ESPRIME LE PREOCCUPAZIONI DELL'AMERICA

Sarebbe una catastrofe una nuova guerra nel M.O.

Esortazione agli arabi a desistere dal terrorismo Israele invitato a non compiere atti di rappresaglia

Washington, 3

In una conferenza stampa che potrebbe essere la sua ultima, dopo otto anni a capo della Segreteria di Stato americana, Dean Rusk ha dichiarato oggi che l'Amministrazione Johnson continuerà ad adoperarsi fino al suo ultimo giorno, il 20 gennaio, per migliorare le prospettive di pace nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Rusk ha sottolineato che la crescente serie di episodi di forza nel Medio Oriente è uno dei due maggiori pericoli per la pace mondiale. Il Segretario di Stato ha rivolto ai Paesi arabi l'invito a riconoscere che «devono fare di tutto per impedire l'attività terroristica». «Noi — ha proseguito — invitiamo Israele a riconoscere, dal canto suo, che una politica di rappresaglie eccessive non produrrà quella pace che essa sicuramente desidera».

Rusk ha confermato il punto di vista americano, secondo cui la partecipazione del Medio Oriente può essere trovata attraverso l'applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza, la quale stabilisce «i reali principi di una pace giusta e duratura». Il Segretario di Stato non ha escluso consultazioni con l'Unione Sovietica, la Francia, la Granbretagna e altre potenze mondiali interessate al Medio Oriente, ma ha dichiarato che gli Stati Uniti «non ritengono che la pace possa essere trovata al di fuori della regione».

Sottolineando ancora la profonda preoccupazione degli S.U. per l'aumento degli atti di forza nel Medio Oriente, Rusk ha infine detto che le attuali prospettive «sono gravi e richiedono l'attenzione immediata e prudente di tutti i leaders di entrambe le parti». «Non vi è dubbio — ha soggiunto — che una rottura del precario equilibrio attuale, sarebbe catastrofico per tutti i popoli di quella regione».

Autoesaltazione degli ammiragli

LA «MISSIONE DI PACE» dei russi nel Mediterraneo

Mosca, 3

Il vicecomandante in capo della Marina sovietica, ammiraglio Vladimir Kasatnov, sostiene che la presenza delle navi sovietiche nel Mediterraneo « è conforme agli interessi degli Stati arabi vittime dell'aggressione israeliana».

Risalendo alla guerra arabo-israeliana del giugno 1967, Kasatonov, in un articolo sull'ultimo numero della «Rivista militare» ripreso dalla «Pravda di Mosca», dice: «Un tributo concreto deve essere dato alla Marina sovietica per il fatto che l'aggressione è stata rapidamente rintuzzata e la guerra nel Medio Oriente non si è trasformata da conflitto locale in una conflagrazione generale».

Secondo Kasatonov la presenza della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo «ispirò gli estremisti di Tel Aviv» in occasione della guerra del '67.

L'ammiraglio difende l'aumento della flotta sovietica nel Mediterraneo durante quella guerra, sostenendo: «Le navi da guerra sovietiche sono entrate nel Mediterraneo per consolidare la pace e la sicurezza internazionali».

LA SITUAZIONE

Sempre acuta la tensione nel Medio Oriente, dove le dichiarazioni bellicose si moltiplicano da una parte e dall'altra in coincidenza con la ripresa delle forniture d'armi agli Stati in conflitto (aerei americani a Israele, missili inglesi alla Giordania). Tra i fatti di maggior rilievo sono da segnalare: l'insistente voce secondo cui il Governo del Libano avrebbe invitato la Russia a mandare le sue navi militari in visita ai porti libanesi, e richiesto alla Sesta Flotta americana di starsene al largo dal Paese (ma questa voce è stata ufficialmente smentita); una dura dichiarazione del Ministro israeliano della Difesa, Moshe Dayan, secondo cui verrà posto fine agli attacchi che provengono, contro Israele, dal territorio libanese; un bellicoso editoriale del giornale egiziano «Al Arham», ufficioso di Nasser, secondo il quale non esiste una soluzione pacifica per la crisi del Medio Oriente; l'annuncio delle due maggiori organizzazioni terroristiche palestinesi, Al Fatah e Fronte popolare di liberazione di voler coordinare la loro azione militare; la risposta negativa di Nasser ad un appello di Re Hussein di Giordania per un vertice dei Capi di Stato arabi; la probabile istituzione del servizio militare obbligatorio nel Libano.

A Roma, la Commissione Esteri della Camera discuterà, il 9 gennaio, su una relazione di Nenni, in merito ai fatti del Medio Oriente. Per i fatti della Versilia, dove la «contestazione» ha dato il via ad una serie di gravi incidenti tra estremisti e forze dell'ordine, ci saranno dibattiti in Parlamento. Il Senato discuterà la vicenda in una seduta fissata per il giorno 14; a palazzo Montecitorio sarà la Commissione Interni a discuterne il giorno 10. I partiti di estrema sinistra avevano chiesto la convocazione straordinaria delle due assemblee per discutere, ma la richiesta non è stata accolta.

A UN PASSAGGIO A LIVELLO LASCIATO APERTO PRESSO BUSTO ARSIZIO

Treno contro autobus urbano tre morti e quattordici feriti



Busto Arsizio, 3

In un violento scontro fra un treno e un autobus urbano a un passaggio a livello, alla periferia di Busto Arsizio, tre persone sono morte ed altre quattordici sono rimaste ferite. Lo scontro è avvenuto per la mancata chiusura delle sbarre. La casellante, che si è giustificata dicendo che si sentiva male, è stata arrestata. Le vittime sono il conducente del pullman, padre di tre figli, e una donna di 58 anni, vedova da otto giorni.

Il convoglio ha centrato l'autobus, agganciandolo e trascinandolo per una ventina di metri. Oltre alle due vittime, sull'autobus, ci sono stati dieci feriti; gli altri quattro sono passeggeri del treno. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per molte ore. (Resoconto in II pagina - Telefoto Ansa)

PER LA CARICA DI VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO DEMOCRATICO

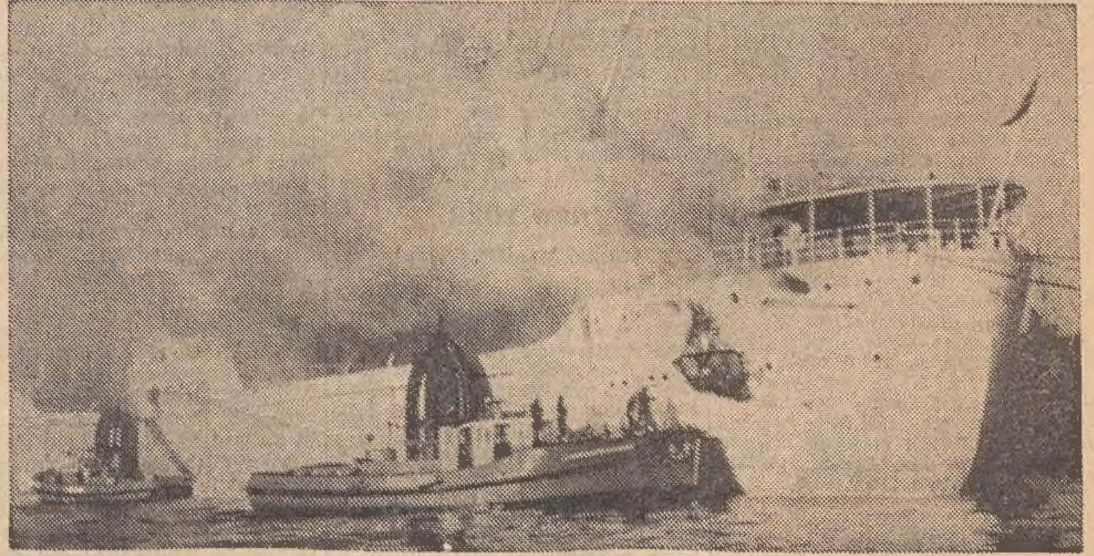
Importante vittoria al Senato rilancia la stella di Ted Kennedy

Washington, 3

Il senatore Edward Kennedy ha sostituito il sen. Russell Long nella carica di vicepresidente del gruppo democratico al Senato, sconfiggendolo in una votazione segreta con 31 suffragi contro 26. L'avvenimento potrebbe mettere l'ultimo dei Kennedy sulla strada della Casa Bianca, permettendogli di raccogliere l'eredità dei fratelli John e Robert: per il momento esso ha significato una vittoria dell'ala «liberale» democratica rispetto alla vecchia guardia del partito, rappresentata appunto da Long. Da rilevare che la candidatura posta da «Ted» Kennedy a questa carica senatoriale era stata ritenuta da tutti temeraria (altri particolari in XI pag.).

NAVE NORVEGESE DEVASTATA DAL FUOCO NEL PORTO DI AMBURGO

Fuggono attraverso gli oblò mentre il mercantile brucia



Amburgo, 3

Un violento incendio è scoppiato a bordo del mercantile norvegese «Lars Meling», attraccato alle banchine del porto di Amburgo. Il fuoco si è esteso rapidamente a tutta la nave. Immediatamente sono accorse sul posto le squadre antincendio ed alcuni rimorchiatori, che hanno agganciato il mercantile per portarlo in una zona meno pericolosa. Numerosi uomini dell'equipaggio sono rimasti bloccati nelle cabine e nei ponti inferiori: sono riusciti a salvarsi attraverso gli oblò. Nonostante l'intensa opera di spegnimento, sul «Lars Meling» il fuoco è durato a lungo e ha causato gravi danni: la poppa è andata distrutta. (Telefoto UPI).

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 3

Mercato irregolare con prevalenza di contrasti in chiusura. L'ultima riunione della settimana non ha mancato di mettere in evidenza ulteriormente talune iniziative della domanda legate a rastrellamenti in atto da parte di talune contropartite di primo piano. Sviluppo, Ciga, Saffa, Burgo e Magona sono stati oggetto di nuovi interventi, registrando progressi apprezzabili che si vanno ad aggiungere alle già cospicue rivalutazioni delle sedute precedenti. Migliori anche Binda, Eridania, Esercizio Molini, Gavardo, Eternit, Invest, Marzotto, Rinascente, Silos Genova e Unione Manifatture. Calmi i valori di massa con realizzi finali per Montedison e Anic. Deboli anche i mercuriferi e taluni tessili.

Discreti scambi a prezzi resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 98.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligaz. 1.945.240.900; 2.193.525 azioni.*

DOPOBORSA - Discreti scambi. Prezzi più calmi. Generali 60.700-60.900, Montedison 1037-1040, Viscosa 3090-3100, Fiat 3005-3010. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-1	3-1
Alimentari		
Certosa	2190	2190
Eridania	2476	2510
Es Molini	2800	2850
Motta	5880	5850
Rom. Zucc.	122	125
Rom. Zucc. pr.	401	401
Assicurativi		
Ass. Generali	61380	61210
Ass Milano	38620	38840
Ass Mil. pr.	26950	27080
Ass Torino	9199	9310
Ass. Tor pr.	6180	6190
Fond. Incendio	11020	11100
Fond Vita	26000	26250
L'Assicuratrice	69330	69230
Ras	47100	47090
S A I	29150	28995
L'Abeille	8200	8590
Bancari		
Mediobanca	77050	77250
Chimici		
Anic	1290	1280
Brioschi	11920	11920
Gas Napoli	905	910
Caffaro	286.50	279
Erba	10620	10610
Erba pr.	6845	6890
Italgas	1172	1177
Lepetit ord.	4989	4975
Lepetit pr.	5300	5150
Liquigas	168.50	165
Mira Lanza	48110	47900
Ossigeno	1675	1632
Pibigas	86,25	86
Rumianca	1330	1328
Saffa	5399	5540
Sarom	1149.50	1150
Montedison	1056.50	1040
Pierrel	8039	8175
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1481	1477
Marelli	583	588
Sip	2732	2739
Tecnomasio	1020	1022.50
Terni Nuova	255.50	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2355
Bastogi	2073	2064
Breda	3820	3790
Finmare	340.50	336
Finsider	606.50	602.50
Generalfin	854	860
Gim	3625	3630
Invest.	2794	2835
Italpi	2491	2470
La Centrale	6455	6420
Pirelli & C.	4008	4000
Sme	2347	2347
Stet	3048	3025
Sviluppo	2550	2760
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3220	3189
Beni Stab.	4046	4001
Bonif. Ferraresi	1198	1198
Co. Ge.	9710	9710
HABITAT	2599	2700
Imm. Roma	599.75	596
SAGI	1735	1739
IN. Edilizia	2632	2639
Milano Cen.	24155	24160
Risanamento	6449	6400
SACIE pr.	911	913
Silos Gen.	3700	3800

TITOLI	2-1	3-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	990	995
Fiat	3029	3016
Fiat pr.	2630	2625
Nebiolo	705	715
Olivetti ord.	3254	3235
Olivetti pr.	3230	3222
Tosi Franco	1794	1790
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3699	3690
Acc. Falck pr.	3890	3890
Broggi-Izar	990	985
Dalmine	1135	1145
Ilssa-Viola	720	728
Italsider	900.25	900.25
Magona	2280	2340
Metal. Italiana	3568	3550
M. Amiata	11750	11599
Montepont	274.75	245
Siele	5916	5900
Trafilerie	580	580
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3849	3815
Cot. Cantoni	14950	14760
Olcese	235	234
Cucirini	6399	63.50
De Angeli	5110	5050
Cascami Seta	5695	5700
Fisac	395	386
Lanerossi	3350	3400
Gavardo	1594	1570
Scotti	115	120
Linificio	413	422
Marzotto pr.	1590	1635
Rossari & Varzi	10300	10300
Rotondi	28800	28800
Man. Tosi	2000	2015
Pacchetti	630	603
Snia Visc.	3133	3113
Snia pr	2590	2570
Bernasconi	402	402
Tilane	348	349
Un. Manifatt.	25000	26200
Trasporti		
Alitalia priv.	18030	18000
Nord Milano	5180	5030
L'Ausiliare	2660	2660
Mittel	14050	13960
Diversi		
De Ferrari	1410	1405
Cart. Binda	31500	31950
Cart. Burgo	14700	15550
Cart. Donzelli	2090	2050
Cementir	4900	4860
Cer. Pozzi	94.25	92
Cer. Pozzi pr.	311	308
Cer. Ginori	377	379
Ciga	6320	6410
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3565	3595
Italcable	3701	3691
Italcementi	24650	24420
Cond. Acqua RO	705	702
Rinascente	374	380
Rinasc. pr.	256	255.50
Mondadori pr.	3255	3270
Pirelli S.p.A.	3625	3605
Rejna	929	929
Smeriglio	74	71
SES ex Sarda	4260	4250
SGES ex Esso	1750	1755
Terme Acqui	2305	2320
Petrolifera	1905	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1
Rendita	5%	104.70
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.70
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	96.35
Riforma Fond.	5%	97.60
Redimibile '54	5%	95.40
Edilizia scol.	5.50%	99.05
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.20
» 1974	5%	100.05
» 1975 I	5%	100.05
» 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	100.05
A. FF.SS. 67/87	6%	96.25
O.Pubbl.SS.A	6%	96.45
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	97.30
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	96.90
» Europa '65	6%	97.15
E.N.I. '65 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.—
Autostrada '63	5.50%	90.65
» '65	6%	96.90
» '67	6%	96.35
» '68	6%	96.70
C.F Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	91.—
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	96.80

TITOLI		3-1
» 1955	5.50%	86.30
» 1959	5.50%	94.80
» 1960	5%	90.90
FF.SS. 1961	5%	90.95
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.75
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.65
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.70
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.70
» XXI	5%	94.60
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.55
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	96.50
» XXVI	6%	95.35
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.90
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	97.20
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	97.20
» Sud 1959	6%	97.20
» Sud 1960	5.50%	94.—
» Sud 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.25
» Sud-V	5.50%	92.05
» Sud-VI	5.50%	93.70
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.85
» 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.90
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.10
» 1960/80	5.50%	92.90
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	92.—
» 1964/82	6%	97.35
» 1965/83	6%	97.35
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.90
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,035; dollaro canadese 581,60; corona danese 83,255; corona norvegese 87,367; corona svedese 120,642; fiorino olandese 172,912; franco belga 12,432; franco francese 126,142; franco svizzero 144,855; lira sterlina 1487,875; marco tedesco 155,935; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,60; franco francese 120,40; franco belga 11,80; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,95; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7550-7850; oro fino 830-850; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Mercato a tendenza irregolare con chiusure contrastate. Si notano ancora benefici in Fiat priv., Pirelli, Rinascente, Dalmine e Sme; in ripresa Marzotto e Sip. Scambi in aumento, particolarmente sulle Rinascente, Anic e Montedison. Molte variazioni nei due sensi anche nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 24.400 azioni.

Bastogi 2064; Finmare 336; Finsider 602,50; Sip 2735; Sme 2345; Stet 3025; Ass. Generali 61270; Ass. Italiana 69400; Ras 47200; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 3120; Viscosa priv. 2590; Dalmine 1145; Italsider 900; Cantieri 180; Fiat ord. 3020; Fiat priv. 2630; Terni 255; Anic 1291; Liquigas 165; Montedison 1048; Beni Stabili 4000; Immobiliare 596; Pirelli S.p.A. 3625; Rinascente 379,75; Rinascente priv. 255,50.

NEW YORK

(Chiusura irregolare)

Chiusura irregolare ieri alla Borsa di New York, influenzata negativamente, dopo una apertura in ascesa, dalle dichiarazioni del Segretario di Stato Dean Rusk a proposito della situazione nel Medio Oriente. Sono state scambiate 12,75 milioni di azioni contro 9,8 milioni di ieri. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 58,95 con un cent di aumento.

Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.81-4.91; Olivetti 5.14-5.24; Snia 4.99-5.09; Montedison 1.65-1.70; Pirelli S.p.A. 5.78-5.88.

LONDRA

(Debole)

Per forti realizzi di beneficio la Borsa di Londra ha chiuso ieri debole. Quasi tutti gli industriali hanno subito cedenze che hanno raggiunto uno scellino. Sempre molto sostenute le quotazioni in dollari.

TRAGICO INCIDENTE A UN PASSAGGIO A LIVELLO ALLA PERIFERIA DI BUSTO ARSIZIO

Due morti e quattordici feriti in uno scontro fra treno e autobus

Le sbarre erano rimaste alzate perchè la casellante si era sentita male - La Procura l'ha fatta arrestare

Entrambe sul pullman le vittime: il conducente, padre di tre figli, e una donna vedova da soli otto giorni

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Busto Arsizio — L'autobus investito dal treno e l'ultima carrozza dello stesso convoglio

Busto Arsizio, 3

Due morti e quattordici feriti: questo il bilancio di un tragico incidente avvenuto questa sera poco dopo le diciannove a un passaggio a livello a un chilometro e mezzo dalla stazione delle «Ferrovie Nord Milano» di Busto Arsizio. Il treno passeggeri Milano-Novara ha investito in pieno un autobus del servizio urbano che stava attraversando i binari avendo trovate aperte le sbarre del passaggio a livello.

Le due vittime sono il conducente del pullman Luigi Meneghini, di 34 anni, da Piove di Sacco in provincia di Padova, e Giovanna Anzini Ferrario, di 58 anni da Busto Arsizio. I feriti, tutti passeggeri dell'autobus sono come si è detto quattordici. La più grave è Maria Grazia Belforti, di 15 anni, per la quale i medici si sono riservata la prognosi avendo riportato un forte trauma cranico, fratture e ferite in varie parti del corpo.

L'autobus investito dal treno è un «Fiat 401», della società autoservizi bustesi «Rimoldi», una società privata che gestisce il servizio pubblico di Busto Arsizio. La sciagura è avvenuta, come si è detto, a un passaggio a livello alla periferia della città, all'incrocio fra via Arconate e un viale alberato chiamato da una parte Monte Grappa e dall'altra Sicilia, a un passaggio a livello custodito e lasciato aperto dalla signora Vincenza Bernardo, di 42 anni, sposata e madre di un giovane di 22 anni, titolare del casello n. 12.

Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, il treno passeggeri aveva da poco lasciato la stazione di Busto Arsizio diretto alla successiva di Vanzaghello quando al passaggio a livello si è trovato la strada sbarrata dal pullman: un automezzo della linea 5 che collega Busto Arsizio con i paesi del circondario; l'automezzo proveniva da Sacconago e percorreva la via Arconate.

Il treno, composto da una motrice e cinque carrozze, ha investito il pullman nella parte anteriore destra, all'altezza della portiera, lo ha agganciato trascinandolo per una ventina di metri e facendogli fare una mezza giravolta, infine lo ha scaraventato contro un vecchio stabile occupato da quattro famiglie, che si trova a circa cinque metri dalla linea ferrata.

Stridore di freni, urla di dolore e di terrore, un pauroso schianto. Poi i soccorritori — la maggior parte dei quali erano passeggeri del treno — hanno estratto dalla carcassa del pullman dieci feriti, quasi tutte donne. Altri quattro — tra i quali il macchinista — si trovavano sul convoglio ferroviario.

I carabinieri hanno fermato e interrogato Vincenza Bernardo, una casellante che a detta dei vicini era fin troppo attenta ai propri compiti tanto che a volte abbassava le sbarre del passaggio a livello anche una decina di minuti prima che transitassero dei treni, provocando la reazione degli automobilisti. Ai carabinieri la donna ha dichiarato di non avere abbassato le sbarre perchè s'è sentita male poco prima di doverlo fare. Vincenza Bernardo è stata interrogata anche dal Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, dott. Emanuele Sinitra, il quale l'ha poi fatta arrestare.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta per molte ore: la motrice del treno, infatti, in seguito alla sciagura è uscita dai binari e sono occorse molte ore per ricondurvela.

Delle due vittime il Meneghini, da anni residente a Busto Arsizio, aveva moglie e tre figli: solo da un anno era diventato conducente di pullman, prima faceva il bigliettaio ed aveva sostenuto gli esami di guida per ottenere un lieve miglioramento nel trattamento economico. L'Anzini era rimasta vedova otto giorni or sono. Il suo riconoscimento è avvenuto ad opera del figlio Alberto, di 35 anni.

ULTIMA ORA

TRE I MORTI

Busto Arsizio, 3

Durante la notte, Maria Grazia Belforti è morta. I morti sono quindi complessivamente tre. Le condizioni dei feriti sono stazionarie.

Il «pirata» dell'aria

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Gerges Flamourides, a destra, il giovane che ha fatto dirottare sul Cairo un aereo di linea greco, e che ha chiesto asilo politico al Presidente Nasser, attende ancora di conoscere la sua sorte. Come è noto le autorità di Atene hanno richiesto all'Egitto la sua immediata estradizione

---

DALLA PRIMA PAGINA

LA RIVOLTA DI CAPODANNO

re a Marina di Pietrasanta (si precisava che anche automezzi privati sarebbero stati messi a disposizione) è certo dedurre la prova della esistenza di una organizzazione predisposta a tal fine. I fermati come più facinorosi o almeno più protervi — ha concluso il Procuratore della Repubblica di Lucca — sono stati 55 comprese cinque donne, tutti deferiti all'autorità giudiziaria in stato di arresto.

Nel corso del colloquio con i giornalisti il magistrato lucchese ha anche riferito che secondo la testimonianza di una persona di Pietrasanta un agente della Polizia stradale avrebbe sparato un colpo di pistola in aria. La dichiarazione del testimone, del quale non è stato reso noto il nome, era stata già smentita dal tenente colonnello Priolisi, comandante del reparto di Polizia stradale in servizio la notte dell'ultimo dell'anno alle Focette di Marina di Pietrasanta. Il tenente colonnello Priolisi, che ha ribadito oggi la smentita, si trovava alle Focette insieme a un sottufficiale ed a sei agenti della Stradale del distaccamento di Viareggio.

Quando il Procuratore fa cenno al fatto che le forze dell'ordine non hanno fatto uso diretto delle armi da fuoco, con ogni probabilità intende riferirsi a una testimonianza assunta da lui direttamente: un giovane ufficiale giudiziario di Pietrasanta che si trovava sul luogo dei tumulti avrebbe detto di aver visto la notte del 31 durante la seconda carica un agente della polizia stradale sparare due colpi in aria mentre un maggiore che si trovava a poca distanza incitava alla calma i suoi uomini. A sua volta il maggiore smentisce il teste di Pietrasanta affermando che l'agente indicato quale possibile sparatore di alcuni colpi a scopo intimidatorio stava svolgendo servizio per deviare il traffico cautico delle auto nella zona ed è accorso a dare aiuto ad alcuni civili che venivano picchiati con bastoni da un gruppo di dimostranti.

La libertà provvisoria sarà senz'altro concessa ai giovani minori di diciotto anni che figurano fra le cinquantacinque persone trattenute per gli interrogatori relativi agli avvenimenti della notte di Capodanno. In mattinata domani una ventina di giovani dovrebbe lasciare il carcere in attesa del processo. Non si conoscono ancora quali saranno le imputazioni contestate agli arrestati e ai denunciati a piede libero perchè la complessità dei fatti abbraccia una vasta gamma di reati, i più gravi dei quali sono la manifestazione sediziosa, il blocco stradale, l'istigazione a delinquere ed altro.

Di tenore particolarmente grave è un manifestino firmato dal PSIUP e diffuso a Lucca, manifesto che probabilmente darà origine a uno dei tanti procedimenti penali attualmente aperti presso la Procura della Repubblica lucchese: «Quello che non è riuscito nel maggio 1968 in Francia dovrà riuscire nel 1969 in Italia».

Altri manifestini diffusi ieri in Versilia portano la firma del gruppo di estrema destra «Rivolta Europea FUAN». In questi manifestini, che in parte aderiscono alle tesi anarchiche dei contestatori, che hanno provocato gli avvenimenti della «Bussola» si dice: «Noi non abbiamo niente da difendere di questo sistema ma sappiate che dentro la «Bussola» c'erano i vostri padri materiali e spirituali e molti dei vostri amici. Abbiate perciò il coraggio civile di fare pulizia prima in casa vostra se pretendete di farla in casa d'altri; solo allora potrete parlare di rivoluzione».

Un'altro episodio che indubbiamente va collegato ai disordini di Pisa e della Versilia è lo scoppio di un ordigno che alle 5,10 di questa mattina è stato fatto esplodere a «Campo Darby», la grande base materiale della NATO situata lungo l'Aurelia. L'ordigno ha prodotto un varco di poco più di mezzo metro nella rete di cinta di «Campo Darby»; si trattava di una bomba rudimentale di scarsa potenza fatta esplodere con una miccia, accesa qualche minuto prima dell'esplosione. Già altre volte attentati dimostrativi di questo tipo sono stati compiuti ai danni della base militare americana: in altre occasioni furono fatte esplodere bombe carta sotto le automobili dei soldati americani le auto dei quali vennero anche verniciate e lordate in vari modi.

F. A.

SOVVERTITO OGNI VALORE DALLA FOLLIA ESTREMISTA

La contestazione sfocia in gravi atti sacrileghi

Dal tabernacolo di una chiesa di Sassari sottratte alcune ostie consacrate - Autore sarebbe un giovane

Cagliari, 3

Un grave gesto è stato compiuto a Sassari nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Alcuni malviventi hanno profanato il tabernacolo del tempio e hanno portato via numerose ostie consacrate che erano riposte in una pisside d'oro. Il fatto è avvenuto il 31 dicembre ma è stato comunicato dalla Curia soltanto ieri. Ad accorgersi del fatto è stato un frate; è stato subito informato l'Arcivescovo di Sassari mons. Paolo Carta.

Sembra si tratti di un gesto di «contestazione» più che l'opera di un maniaco, in quanto non è stato toccato alcun oggetto o arredo sacro.

La Questura sta ricercando un giovane sui 18 anni che è penetrato nella chiesa poco prima della scoperta del furto, ed ha chiesto di vedere il presepio. Avuta risposta dal personale della parrocchia che il presepe non era stato allestito, il giovane si è appartato in una delle navate della chiesa. Circa un'ora dopo, alle 11.15, il personale della chiesa si è accorto che dalla pisside erano state sottratte numerose particole consacrate. Non è stato possibile accertare il numero delle ostie in quanto il parroco ha soltanto precisato che la pisside era colma prima del furto sacrilego; successivamente è stata rinvenuta piena a metà.

Del gravissimo episodio sacrilego è stato informato come si è detto l'Arcivescovo di Sassari il quale profondamente addolorato per l'accaduto si è ritirato in preghiera. Quest'oggi sul periodico «Libertà» della Curia arcivescovile di Sassari è apparso il seguente comunicato a firma del Vicario generale sacerdote Giovanni Spanedda: «Si hanno fondati motivi per ritenere che nella tarda mattinata del 31 dicembre u.s. siano state sottratte delle sacre particole dal tabernacolo della chiesa parrocchiale di San Francesco in Sassari. Esprimiamo il nostro profondo dolore per il gravissimo fatto, di cui non sapremmo — allo stato attuale delle cose — precisare il movente. Invitiamo i fedeli a raccogliersi nella preghiera di riparazione ed esortiamo vivissimamente l'autore o gli autori della profanazione a prendere coscienza della gravità del fatto ed a consegnare le sacre specie a qualsiasi sacerdote od altra persona di fiducia».

Violente e offensive accuse dell'«Isolotto» alla Curia

Firenze, 3

La comunità di laici della parrocchia dell'«Isolotto», in un ciclostilato reso pubblico oggi, afferma di aver ricevuto dalla Curia «sei provocazioni da quando l'Arcivescovo ha emesso il decreto di remozione del parroco don Enzo Mazzi».

Le provocazioni riguardano — secondo il ciclostilato — la Messa imposta «contro la volontà del popolo, contro il parere di don Panarei (curatore pro-tempore della parrocchia) e contro il Vangelo»; la presenza alle funzioni religiose di gruppi organizzati del MSI, che difendono «l'imposizione autoritaria», e di persone in pellicce e cappellini, mai viste in precedenza («la Curia — si legge nel comunicato — vuole esportare anche all'«Isolotto» la Messa-passerella per le sfilate della moda?»), la «evidente falsità dei comunicati della Curia»; il comportamento di don Alba che per dire la Messa «ha violato un domicilio privato aggravato dalla violenza alle persone», e che ha detto di non poter permettere che in una chiesa cattolica avvengano cerimonie protestanti».

«Noi vogliamo la Messa e soffriamo per la mancanza di questa — conclude il ciclostilato — ma non possiamo accettare che la Messa serva per coprire farisaicamente il rifiuto di un popolo e della sua esperienza evangelica, per imporre autoritariamente dei provvedimenti ingiustificati e non motivati, per dispensarsi dal dialogo fraterno (il Vescovo non è «mai» venuto a parlare con noi)».

CAMPILLI PRESIDENTE del «Mercurio d'oro»

Roma, 3

L'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ha accettato la designazione di presidente onorario del premio europeo «Mercurio d'oro» propostogli dal centro giornalistico Annali.

Il premio «Mercurio d'oro» fu istituito otto anni fa allo scopo di conferire annualmente un attestato alle aziende italiane e straniere distintesi per il contributo dato allo sviluppo.

A QUATTRO GIORNI DAL SEQUESTRO TUTTI I BANDITI SONO STATI CATTURATI

Il «terzo» di Jesolo nella rete della polizia

E' stato sorpreso dagli agenti in casa sua, ancora addormentato

Per altri reati deve scontare due anni - Non si trova il milione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 3

Mario Toniolo, di 21 anni, di Mestre, il terzo rapitore di Antonio De Montis, è stato catturato alle 8.30 da funzionari e agenti della Squadra mobile di Mestre.

E' durata poco più di quattro giorni la latitanza di Mario Toniolo, il «terzo uomo» del sequestro di Jesolo. Il giovane, infatti, venne identificato — assieme ai due complici già arrestati — nella mattinata del 30 dicembre.

E' lui, tra l'altro, il bandito con il quale Antonio De Montis ha ingaggiato una colluttazione, dopo essere riuscito a liberarsi, nel cascinale abbandonato in cui era stato momentaneamente lasciato solo. Se, dopo averlo sopraffatto, il De Montis non fosse caduto da una scala di legno, per l'improvvisa rottura di due gradini, il Toniolo sarebbe stato il primo ad essere arrestato.

Il giovane è stato sorpreso dagli agenti nel letto della propria abitazione, dove era entrato, di soppiatto, verso l'una della scorsa notte. Le guardie erano andate a casa, dopo che il capo della «Mobile» mestrina, dott. Dalla Bona, aveva avuto una segnalazione secondo la quale il Toniolo si sarebbe, appunto, trovato nella propria abitazione. Alla vista degli agenti, il giovane non si è ribellato. Anzi, vestitosi con calma, li ha seguiti fino al commissariato dove ha continuato a negare, per tutto il giorno, di essere uno dei tre rapitori del De Montis.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il giovane avrebbe dichiarato di essere stato fuori Mestre per alcuni giorni, in occasione delle festività natalizie. Tuttavia, questa sua affermazione non è stata accolta dagli investigatori i quali — secondo quanto è dato di sapere — hanno in mano numerose prove contro di lui. A parte queste prove — che non sono ancora state rivelate — il volto del giovane Toniolo parla da solo: per i duri colpi ricevuti dal De Montis durante la colluttazione, ha riportato ferite ed ecchimosi ancora chiaramente visibili.

Il pregiudicato non si è mai allontanato da Mestre in questi quattro giorni. Una sera ha dormito in un magazzino alla «Gazzera», nei pressi del quartiere in cui si trova la sua abitazione; poi, in casa di un'amica; l'altra notte, addirittura, a casa propria, dove ora è stato preso.

Si è frattanto appreso che il giovane era già ricercato da polizia e carabinieri; proprio alcuni giorni prima del sequestro, infatti, era stato emesso contro di lui un mandato di carcerazione: il Toniolo deve infatti scontare due anni di reclusione per precedenti reati.

Contrariamente a quanto si era appreso ieri, Mario Toniolo non è un militare del reggimento lagunari «Serenissima» di Venezia. Il giovane giunse al reggimento, come recluta, il 10 dicembre 1967, proveniente dal C.A.R. di Pesaro. Fin dall'inizio si rivelò un soldato poco attaccato al suo dovere.

Cominciò con il «marcare visita» sempre più spesso, per tutto gennaio e febbraio del 1968 e, infine, con un espediente, riuscì a farsi ricoverare nell'Ospedale militare di Padova. Il reggimento «Lagunari» lo perse di forza il 24 marzo dello stesso anno e, il 16 dicembre scorso, il Toniolo venne posto in congedo dal Distretto di Treviso da cui dipendeva.

Tutti e tre i banditi sono ora al sicuro. Al conto manca solo il milione di lire che è stato sottratto al De Montis mentre il giovane, proprietario di tre locali notturni di Jesolo, veniva trasportato nel cascinale abbandonato, dal quale riusciva, poco dopo, a fuggire. Si era creduto che i soldi fossero finiti in mano al Toniolo (dato che i suoi due complici, Vladimiro Tiraoro e Lino Rossato, non ne sanno niente).

Gigi Bevilacqua

L'«ANGELICCHIA D'ORO» a una lombarda di 11 anni

Milano, 3

Il quinto premio «Angelicchia d'oro» per la bambina più buona del 1968 è stato consegnato oggi a Lina Omodei, di undici anni, residente a Fiesse, in provincia di Brescia. Alla cerimonia, svoltasi in un ritrovo di Milano, è intervenuto l'assessore comunale all'educazione Lino Montagna il quale in sostituzione di Salvator Gotta che avrebbe dovuto procedere alla premiazione quale presidente della giuria, ha elogiato la generosità e l'altruismo della bambina.

Come si apprende infatti dalla motivazione, Lina, nonostante l'età, si occupa dei genitori, entrambi in cattive condizioni di salute (il padre è invalido) e di quattro fratelli. Ha dovuto perciò rinunciare a proseguire gli studi, anche perchè la scuola — vorrebbe frequentare la prima media — è lontana.

A nome dell'Amministrazione comunale, il vicesindaco Montagna ha consegnato a Lina Omodei anche «L'Ambrogino di oro» solitamente riservato alle persone illustri. «Ma illustre — ha detto l'assessore — è anche e forse più di altri la piccola Lina che ha ricordato come la bontà sia servire il prossimo».

Il premi «Angelicchia d'oro», che prende il nome dell'anonima bambola «sorella di Pinocchio», creata da Cristina Ventura, è stato offerto dalla «Ferrania 3 M». Il Sindaco di Fiesse, intervenendo alla cerimonia, ha dal canto suo consegnato a Lina Omodei una busta contenente una somma di danaro.

AL GIUDICE ISTRUTTORE GLI ATTI RELATIVI AL FALLIMENTO

RISPONDERANNO IN SEDICI DEL CRACK DELLA «MEDITERRANEA»

Le imputazioni riguardano il pagamento con azioni per 600 milioni di debiti privati, vendite e acquisti sballati e bilanci alterati

Roma, 3

Gli atti relativi alla vicenda giudiziaria riguardante il fallimento della «Compagnia di Assicurazione Mediterranea» sono stati rimessi nei giorni scorsi dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Pianura al giudice istruttore dott. Alibrandi, il quale dovrà ora concludere l'istruttoria formale

Rimettendo gli atti al dott. Alibrandi, il dott. Pianura sostiene la responsabilità penale di 16 persone: Adriano Tournon, Santino De Ambrogio, Luigi Migliorino, Luigi Cavalieri, Vittorio Boero, Luigi La Penna, Nicola Colletti, Secondo Manuelo Bertetto, Angelo Mescola, Vito Guarrisi, Mario Marconi, Luigi Pagani, Carlo Filippi, Alfredo Gilardini, Aldo Stramignoni e Feliciano Spada.

Essi, secondo il magistrato, dovrebbero essere rinviati a giudizio per avere, tra l'altro, «distratto nel maggio del 1963 e nel novembre del 1964 azioni di proprietà della società per un valore di 600 milioni di lire». Tali azioni, secondo l'Accusa, dopo essere state date in pegno alla Cassa di risparmio di Torino a garanzia dei debiti contratti a titolo personale da Adriano Tournon, presidente della «Compagnia di Assicurazione Mediterranea» e della «Immobiliare Mediterranea», e di Pietro Alessio, che delle due società era vicepresidente, furono vendute alla Cassa di risparmio a soddisfazione dei debiti.

Le imputazioni, comunque, non si fermano qui; secondo la Accusa Tournon e Santino De Ambrogio avrebbero provocato l'insolvenza delle due società, acquistando tra il 1957 ed il 1960 a nome della «Mediterranea» immobili ad un prezzo nettamente superiore al loro valore effettivo; De Ambrogio, Boero, Cavalieri e Migliorini, abusando della loro carica di sindaci e consulenti tecnici delle società avrebbero contribuito al dissesto della «Mediterranea», convincendo gli amministratori ad accettare in pagamento di un debito di un miliardo di lire azioni dell'Istituto bancario piemontese che avevano in realtà un valore molto minore.

Le indagini svolte dall'autorità giudiziaria accertarono inoltre che i bilanci presentati al Tribunale per la loro approvazione non corrispondevano alle reali condizioni economiche della «Mediterranea», ma erano stati alterati. Rimettendo gli atti al giudice istruttore il dott. Mario Pianura ha pienamente motivato le accuse, chiedendo che vengano riconosciute le responsabilità degli imputati, colpevoli d'aver cagionato con il loro comportamento un danno di notevole entità.

Borman, Lovell e Anders invitati a Rimini

Rimini, 3

Gli astronauti Borman, Lovell e Anders saranno invitati a trascorrere una vacanza a Rimini. Il Consiglio di amministrazione della locale Azienda di soggiorno, nella sua ultima seduta, ha infatti deciso di invitare nel centro romagnolo i tre astronauti. E' stato perciò incaricato un consigliere di prendere i necessari contatti per trasmettere l'invito all'Ambasciatore degli Stati Uniti.

«SIAMO STATI LEGGERI NEL SOTTOVALUTARE LE ESIGENZE DELLA VITA»

Si uccidono due anziani gemelli gettandosi nelle acque dell'Arno

Hanno lasciato una lettera - Avevano 63 anni ed erano sempre stati insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Due anziani fratelli gemelli — Ugo e Pietro Benelli, di 63 anni, abitanti in piazza della Costituzione 3 — hanno chiuso con un identico tragico gesto una vita vissuta sempre insieme. I loro corpi sono stati trovati stamane sotto il ponte San Niccolò, semisommersi, vicino alla riva destra dell'Arno. Sul greto c'erano pasticche e boccette di medicinali; c'erano anche due cappelli neri uguali.

Hanno lasciato una lettera per spiegare i motivi della loro agghiacciante decisione. «I pensieri, le azioni disastrose cui siamo andati incontro, ci hanno fatto saltare il cervello. Siamo stati dei vigliacchi fino da ultimo, siamo stati leggeri nel sottovalutare le esigenze della vita e i doveri che dovevamo compiere verso coloro con cui vivevamo. Non potevamo più sopportare queste colpe, non ci rimane che toglierci la vita. Non chiediamo perdono».

Come si sono uccisi i gemelli? Sussiste ancora qualche dubbio sulle cause della loro fine. Il corpo di Pietro Benelli era quasi del tutto fuori dalla acqua, quello del fratello era quasi incastrato fra i massi. E' stato il fiume a ucciderli, oppure prima di scendere verso l'acqua avevano ingerito tranquillanti, o altre sostanze? Sulla riva, lo abbiamo detto, c'erano due scatolette di tranquillanti e una boccetta vuota. E' molto probabile che Ugo e Pietro Benelli si siano avvelenati prima e abbiano concluso il loro allucinante disegno di morte lasciandosi cadere nell'acqua. Comunque le circostanze della loro sconcertante fine sono ora al vaglio degli inquirenti. I corpi dei due gemelli sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale, la boccetta vuota e le scatole di tranquillanti sono state sequestrate.

Un altro interrogativo riguarda l'ora della morte (Ugo e Pietro mancavano da casa dal pomeriggio di ieri), ma a questo sembra poter rispondere l'orologio di Pietro: era fermo, segnava le una e cinque. I due anziani fratelli erano vissuti sempre insieme senza un giorno di separazione. Negli oltre quarant'anni di lavoro, prima di andare in pensione — tre anni fa — si dividevano soltanto per andare in ufficio. Dal momento che si erano ritirati, le due esistenze erano diventate completamente una sola.

F. A.

Un dannato Melmoth

NON mi risulta, ma posso anche sbagliarmi, che Oscar Wilde abbia mai fatto nei suoi scritti il nome del reverendo Charles Robert Maturin, autore di «Melmoth l'uomo errante» (1820). La cosa è abbastanza strana, perchè il Maturin era zio di sua madre, Jeane Francesca Elgee, e quindi suo prozio. Il Wilde avrebbe potuto occuparsi del Maturin per lodarne le singolari qualità di scrittore come le lodarono uomini quali il Goethe e, più tardi, il Baudelaire (il poeta de «Les fleurs du mal» ammirava moltissimo l'autore irlandese e giudicava il suo Melmoth una figura gigantesca, opinione, come vedremo, discretamente esagerata), oppure per farsi beffe di lui e del romanzo «nero» o «gotico», questo «monstrum» del quale egli e M. G. Lewis, col suo «The Monk» hanno creato i due più begli esemplari.

Oscar Wilde aveva in sè la invidiabile possibilità di affermare una cosa, oppure la cosa diametralmente opposta con argomenti parimenti validi ed è veramente un peccato che non abbia approfittato dell'opportunità che gli si offriva. Comunque, allorchè, il 7 aprile 1897, uscì dal carcere di Reading dove aveva scontati due anni di lavori forzati per la sua eterodossia sessuale, in Francia, dove si rifugiò, prese il nome di Sebastian Melmoth, mettendo insieme quello del «bel Archer» morto trafitto dalle frecce all'epoca di Diocleziano e quello dell'uomo che, nel romanzo del reverendo Maturin, suo prozio, aveva venduta l'anima al diavolo. (Qui, se non sbaglio, in questo connubio di un santo martire e di un dannato, c'è tutto il Wilde: il «wanderer», l'«uomo errante» del Maturin, si accompagna nel suo fatale andare al santo di Narbona: io vedo in ciò un'ambiguità che non doveva dispiacere all'autore di «The Picture of Dorian Gray»).

Per molti anni ho pensato a Melmoth senza riuscire a procurarmi il libro del reverendo Maturin. Io ho un'antica familiarità col romanzo «gotico»: quando era ragazzo riusciva facile procurarsi i più celebri libri del genere: quelli di Ann Radcliffe, «I misteri di Udolfo», «L'italiano, o il Confessionale dei Penitenti neri», o il già citato «Il monaco» di M. G. Lewis, che Antonin Artaud ha «riscritto» non molti anni or sono, e via dicendo. Li pubblicava un editore milanese in volumetti grandi come il palmo di una mano, con una copertina azzurra adorna di una rozza vignetta in silografia. Poichè questi romanzi sono generalmente lunghi, ognuno di essi era composto di numerosi volumi, i quali, se la memoria non mi tradisce, costavano 20 centesimi l'uno.

Le traduzioni erano probabilmente mediocri. Nella collezione, tuttavia, «Melmoth» non c'era. Evidentemente nessuno aveva segnalato all'editore l'esistenza di quello che Mario Praz considera il capolavoro della scuola del romanzo «nero». E a proposito del Praz, mette conto di ricordare di passaggio come egli accenni in una nota del suo «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica» a un lontanissimo àtavo dei libri «neri»; occorre risalire al II secolo a. C., quando il «romanziere» siriaco Giamblico scriveva «Le babiloniche» e vi raccontava, tra l'altro, le avventure dei due amanti Sinonis e Rhodanes. Il re Garmos, innamoratosi della prima, la fa mettere in catene d'oro e fa crocifiggere Rhodanes. Tuttavia i due giovani riescono a liberarsi e a sottrarsi ai loro inseguitori fingendosi fantasmi; segue, dice il Praz, una serie di scene che si svolgono tra sepolcri e in orribili caverne; poi tutto finisce bene...

Cosa, questa, che quasi mai accade in un romanzo «gotico» moderno. L'eroina, in genere casta e pura, di uno di tali romanzi deve immancabilmente coronare con la morte il lungo martirio di cui è vittima. Ciò avviene anche all'Immalì-Isidora del «Melmoth» di cui ho finalmente potuto leggere le 471 pagine perchè Valentino Bompiani ha incluso il romanzo del reverendo Maturin nella sua collezione «Il pesanervi», in una bella traduzione di Diana Bonacossa, preceduta da una prefazione di Giorgio Manganelli, il quale rileva fin dal principio quel che v'è di allucinante e insieme di puerile nel romanzo «nero» in genere.

Questo accenno alla «puerilità» non mi persuade; par quasi che il Manganelli consideri un Maturin e un Lewis — teniamoci a questi che sono i due massimi rappresentanti della schiera «gotica» — come degli scrittori «naïfs» che mettono insieme dei libri come certi bimbi fantasiosi narrano a se stessi e ai compagni delle adorabili storie senza capo nè coda — quando invece si tratta di narratori abilissimi che hanno scelta la strada del romanzo «nero» perchè convinti di poter esprimere con esso le loro idee. Per il Maturin io parlerei di un pessimismo spinto all'estremo. Vedendo il mondo qual è, lo scrittore è indotto a immaginare sino a che punto possa giungere la sua nequizia. L'esperimento — se così si può chiamare — vien fatto in paese cattolico: questa è una delle caratteristiche del romanzo «nero» che, nato in terra protestante, si sforza di descrivere un mondo cattolico nel quale la commedia ecclesiastica sale al tono del dramma.

Il romanzo «nero», per quel tanto che deve al Sade, restringe l'esperienza del «Divino Marchese». L'invettiva del Sade investe l'umanità in blocco; quella di un Maturin non esce dai confini dei paesi di obbedienza romana. Piccoli espedienti di guerra! I paesi prediletti dagli scrittori «gotici» sono l'Italia e la Spagna: in quest'ultima nazione, appunto, si svolge il lungo racconto che un Monçada naufragato sulle coste d'Irlanda, fa a varie riprese, in un vecchio castello diroccato, all'ultimo discendente dei Melmoth. Naturalmente c'è tutto l'armamentario del cattolicesimo visto da un pastore protestante: conventi in cui vivono comunità tenute insieme dall'ipocrisia e dal terrore, frati dissoluti e assassini, monacazioni forzate e, su tutto, l'Inquisizione con i suoi giudici inflessibili, le sue carceri sotterranee ove gelidi rettili strisciano accanto a scheletri di antichi prigionieri dei quali nessuno ricorda più il nome, le sue torture e le sue sentenze inappellabili...

Su questi sfondi, il Maturin, con altre cose che non possono trovar posto qui, ci racconta l'amore di Melmoth per la bella Immalì, perduta dai genitori in un'isoletta indiana, ritrovata poi e portata a Madrid dove, educata e diventata cristiana, vive col nome di Isidora in seno alla sua ricca famiglia. Melmoth innamorato e riamato, l'uomo errante che ha venduto l'anima al diavolo come Faust, preso come il suo predecessore nei lacci d'amore, è in fondo il soggetto del libro.

Il difetto di Melmoth è la mancanza di una dimensione psicologica: il lettore non sa nulla dei pensieri di questo dannato in anticipo. Ben poco, d'altronde, sa anche del suo aspetto fisico: Melmoth si configura in due occhi sinistri, beffardi, ardenti che, dice il Maturin, chi li ha visti una volta non li dimentica più. Non è molto per caratterizzare un personaggio.

Ora, nel 1835, il Balzac riprese questo personaggio e ne fece l'eroe di un lungo racconto, «Melmoth réconcilié», che oggi figura tra le «Etudes philosophiques». Ebbene, dice più il Balzac sui terrori dell'uomo che sa di essere dannato per contratto in cinquanta pagine di quanto ce ne faccia sapere il Maturin nel suo grosso volume.

Melmoth può riscattarsi se trova qualcuno che voglia prendere il suo posto, ma il Maturin che ha stabilito questa condizione, preferisce abbandonarlo al suo destino. Il Balzac, invece, salva Melmoth: questi trova un «supplente» in un cassiere fraudolento ridotto alla disperazione. Ma, evidentemente, la situazione dell'uomo che si vede continuamente aperto davanti l'inferno non è delle più piacevoli, per cui il cassiere, messa a posto la propria situazione, cede il contratto a un altro, e questo a un altro ancora, e così via di seguito...

Il contratto satanico, passando di mano in mano, ad onta dei suoi innegabili vantaggi, diminuisce però a poco a poco di valore, e alla fine non si trova neanche più chi lo voglia. La farina del diavolo, dice il proverbio, va in crusca... Intanto Melmoth, giunta la sua ora, fa la fine del giusto. Isidora lo ritroverà in cielo! A questa strabiliante conclusione balzachiana forse l'autore di «Melmoth l'uomo errante» non aveva pensato.

Cesare Giardini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Mentre in tutta Italia infuriava il maltempo, in Sardegna splendeva il sole. Ecco infatti l'attrice cinematografica Margaret Lee mentre posa sotto un mandorlo fiorito

SI SVILUPPA FRA MILLE DIFFICOLTA' IL SOCIALISMO MAOISTA DI JULIUS NYERERE

Il presidente «cinese» della Tanzania con un occhio guarda agli Stati Uniti

Gli eccessi della lotta antioccidentale sono molti nel Paese e sfiorano talvolta il ridicolo ma la linea politica generale resta ancora prudente per non scoraggiare il colosso americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar es Salam, gennaio

Quasi due anni fa, giungendo a questo porto africano, fummo testimoni degli autentici spaventi d'investitori stranieri per le preannunciate nazionalizzazioni ordinate da Julius Nyerere, Presidente dello indipendente Tanganica dal '62 e della Tanzania (così definita dopo l'unione con il Zanzibar) dal 1964. Otto banche, sette società agricole, sette imprese di esportazione e importazione, tutte le compagnie d'assicurazione sono state d'allora sottoposte al controllo statale e, dopo quanto ascoltato, sembra che il Governo abbia agito con correttezza, pagando oltre 14 miliardi di franchi di compensazione per le misure adottate. Qualche mutamento c'è stato nel gruppo degli investitori precedenti ma è sintomatico che nuovi investimenti sono ora fatti, con i nuovi criteri — lo Stato tanzaniano partecipa direttamente ad ogni progetto — dalla Granbretagna, dalla Olanda, la Francia, il Giappone e anche l'Italia. Nyerere ha altresì nazionalizzato le ferrovie (circa tremila chilometri di strade, a scartamento ridotto), la radio, i servizi elettrici ed ha avviato anche la nazionalizzazione delle terre, mediante negoziato statale, con i proprietari inglesi e greci soprattutto delle grandi piantagioni. Ad Arusha, una località del Nord, prossima al confine keniano, il cattolico Presidente della Tanzania pronunciò il 5 febbraio 1967 un discorso programmatico, di rottura con il passato e di anticipazione degli sviluppi futuri del suo Paese che occupa circa 950 mila chilometri quadrati e ospita, a tutt'oggi, una popolazione che da due anni ha superato i 10 milioni di unità.

Il discorso di Arusha è un costante leit-motiv della politica economica e sociale di Nyerere, e per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno ricordarlo mentre si constatano i primi risultati, le difficoltà interne, le singolari idee che ispirano il «socialismo» di questo capo africano. Se ad Arusha egli disse tra l'altro «non si può costruire il socialismo in un paese se il paese non crede ad esso», qualche mese fa, incontrando ad Abidjan il Presidente della Costa d'Avorio, egli ha ribadito una tesi che lo rende originale nelle sue concezioni: «In Tanzania abbiamo adottato il principio del socialismo come nostro „credo". Noi vogliamo costruire uno Stato socialista sulle fondamenta delle nostre tradizioni comunitarie. Siamo fieri del progresso fatto sinora benchè riconosciamo che abbiamo appena incominciato ciò che ci siamo proposti».

Dopo questa premessa, di tolleranza e di non ingerenza, Nyerere punta sulla tolleranza e con questa all'unità africana. La parola «socialismo» ha molte sfumature e anche significati sulle labbra dei vari capi africani: l'amico di Nyerere, il Presidente senegalese Senghor, è risoluto nel suo socialismo «africano», quello della Costa d'Avorio difende il suo «liberalismo», quello del Kenia è sulla stessa strada mentre è notorio che Nyerere propende verso un socialismo d'ispirazione marxista maoista. Tuttavia egli reagisce quando taluni definiscono il suo socialismo «alla cinese».

Le guardie verdi tanzaniane hanno una troppa evidente ispirazione perchè ad esse — come specificò il loro capo — è affidata la purga nel partito TANU (Unione nazionale africana del Tanganica) d'ogni tendenza reazionaria; esperti cinesi lavorano nell'agricoltura locale e notevoli prestiti (molte decine di milioni di dollari) sono stati fatti dalla Cina maoista e non ultimo l'accordo d'un mese fa tra Cina e Tanzania per la costruzione della ferrovia Dar es Salam-Ndola nello Zambia, che costerà quasi due miliardi di franchi: un prestito senza interessi sarà concesso dalla Cina popolare, assieme ai tecnici indispensabili. Benchè si dica che questo sia appena un progetto e che la prima offerta venne fatta nel 1965, durante la visita di Nyerere a Mao, osservatori attenti di simili problemi prevedono «scosse politiche» di qualche ampiezza allorchè la Tanzania aprirà i primi cantieri della grossa ferrovia, un'opera che seguirà per imponenza quelle della diga di Assuan e quella di Akusombo nel Ghana. Sarà fatta in quattro anni, se i cinesi useranno mezzi modernissimi o otto dieci se la mano d'opera sarà scadente.

L'indipendenza a cui Nyerere ci tiene, che anche coraggiosamente manifesta non è ugualmente apprezzata nel Zanzibar ove, come si sa, l'influenza maoista è stata più risoluta e in qualche periodo anche tragica. Intanto il Presidente deve ancora lottare con le resistenze interne, molte in buona fede, conseguenti a tradizioni radicatissime, a tendenze popolari ancorate ostinatamente a sistemi particolari di vita, di lavoro. Tra questi fatti poniamo ad esempio gli studenti che mal digeriscono, al termine degli studi, il servizio nazione obbligatorio di due anni, pro economia nazionale, e aggiuntivi di quelli del servizio militare. Anche qui un mondo eterogeneo di «consiglieri»: canadesi, israeliani e cinesi. Mancano ancora i «quadri» e in questo settore Nyerere ha già ottenuto — al pari di altri capi africani — risultati molto soddisfacenti: 750 mila alunni frequentano le scuole primarie, di cui il 37 per cento sono ragazze, 30 mila alunni nelle secondarie e complessivi 1800 universitari, dei quali 300 frequentano l'Università dell'Est Africa e 1500 all'estero. Nel bilancio statale il 18 per cento è dedicato all'istruzione pubblica, problema di fondo di ogni possibile e auspicabile sviluppo africano. A Dar es Salam esiste un istituto universitario che fa parte dell'Università Africana congiunta tra Kenia, Uganda e Tanzania. A Dar es Salam esiste anche la sede centrale della Federazione dei sindacati africani, cioè la ««All African Trade Union Federation». Si parla inglese e suahili, il gergo che viene usato lungo tutte le coste africane orientali sino al Sud Africa.

Lunga pace

Anche questo Paese ha bisogno di respiro e di lunga pace per potenziare le risorse di cui dispone, per modificare metodi e attività artigianali, per soddisfare esigenze edilizie che sono imponenti. A poche decine di chilometri dal centro, verso Nord-Ovest della capitale, si stende una piana oggi popolata di grandi comode abitazioni che sono il frutto di aiuti giunti al Paese dopo l'indipendenza. Agave, canna da zucchero, cotone, frumento, riso, caffè (270 mila quintali annui) sono le principali fonti del benessere tanzaniano ma anche dal sottosuolo si possono sperare introiti considerevoli: dal milione di carati di diamanti che danno i giacimenti di Muadi e Luhombo, al carbone presso il lago Vittoria, allo stagno e alla mica a Bukoba. L'Italia offre il suo contributo di uomini validi e di capitali a imprese importanti: la strada di cento miglia, l'oleodotto Tanzania-Zambia di oltre 1800 chilometri, la raffineria di Dar es Salam, la prima dello Stato, costruita dalla Tiper del gruppo ENI.

La complessità delle opere da realizzare impone senza dubbio una ordinata loro progressione e l'opinione generale è che Nyerere abbia sin qui — nonostante le sue predilezioni cinesi — adottato una linea d'azione moderata e prudente. Le casse dello Stato possono ricevere anche un forte aiuto dal turismo, grazie alla presenza d'imponenti parchi nazionali ove la ricca fauna della Tanzania s'illustra con un cospicuo e raro campionario, grazie al Kilimangiaro, la più alta montagna africana e, infine, alle spiagge che proprio non mancano in questa lunga linea delle coste dello Oceano Indiano. La stessa Dar es Salam, il cui significato è molto confortante «luogo della pace», si presenta come un paesaggio dolce, idilliaco in cui sottili e lunghissimi palmeti si alternano ad ampie soffici spiagge e un porto caratteristico, rinserrato quasi tra le sottili penisole al suo imbocco.

Traffico intenso

Nel 1920 non arrivavano a ventimila i suoi abitanti, oggi sono 190 mila di cui un quarto non sono africani, con un traffico mensile di oltre centomila tonnellate di merce. Dal 1954 funziona l'aeroporto intercontinentale che l'anno scorso ha superato i tre milioni di tonnellate di merci. Una fase di espansione evidente, nella quale il capo dello Stato tanzaniano, esponente del cattolicesimo «robusto» che qui si è affermato grazie alle Missioni (un milione e 200 mila) non perde di vista l'operazione «Vijana» («Gioventù»), su cui ripone le più grandi speranze per trasformare un vasto mondo sonnolento. Un mondo che esplode talvolta — come alcune settimane fa — per pure questioni formali: la battaglia della... minigonna, al mercato Kariakoo di Dar es Salam, ove una folla scatenata ha picchiato a sangue e denudate ragazze in minigonna, perchè Nyerere aveva ordinato alle guardie verdi «maoiste» di interdire questa usanza «straniera» e «decadente».

La lotta anti-occidente sfiora quasi il ridicolo: via parrucche e cosmetici, via i farmaci per schiarire la pelle, i pantaloni attillati e, per assurdo, guerra persino al calcio considerato (poveri noi) prodotto del colonialismo. Evidentemente Nyerere non conosce l'antica storia fiorentina. Sono questi eccessi e intemperanti sfoghi che possono rallentare ciò che invece è sostanziale fare. Affidare a bellicisti custodi della morale e della cultura (che poi non hanno ancora) taluni compiti innovatori può forse far perdere di vista l'essenziale: il benessere di tutti. E per questa ragione citeremo un altro caso d'intolleranza e d'inciviltà, per il quale le autorità sono intervenute severamente.

Buona fede

E' accaduto al villaggio di Ilomela, a Nord della capitale, quando per convincere recalcitranti e poverissimi paesani a pagare le tasse, sono state rinchiuse in due camerette di due metri per due 44 persone trovando poi 13 morti e nove moribondi. E' pericoloso, hanno detto gli intellettuali locali, affidare alla stupidità di certuni compiti di cui sono indegni. Non è questa la via della felicità che vuole Nyerere per il suo popolo. Abbiamo accennato agli ostacoli e anche ai progressi. Julius Nyerere ispira simpatia ma se la sua buona fede è almeno sin qui fuori discussione, c'è chi si preoccupa di certe influenze che un giorno potrebbero essere nocive a lui quanto al popolo, che egli vuole guidare verso un avvenire più felice. Luogo di pace, Dar es Salam è ancora il simbolo della strada migliore da imboccare per vincere le difficoltà che deve superare un Paese di dieci milioni di abitanti che in un anno non guadagnano più di 290 franchi a testa, che per la maggior parte soffrono del «kuashiorkor», la malattia della malnutrizione cronica, che in luogo dei sacrifici che impone il Presidente speravano in aumenti di stipendi, che ambivano — come primo passo del progresso — un regime borghese, immediato.

Il socialismo di Nyerere non conduce, almeno per molto tempo, alla vita facile che molti suoi collaboratori sognavano e questo spiega le tante difficoltà che egli incontra nello sviluppare i suoi piani per una «nuova società» tanzaniana.

Carlo Schreiner

LE STRAORDINARIE VITTORIE DELLA BIOLOGIA MOLECOLARE

Nel mistero della vita un codice non più segreto

In un alfabeto scientifico la guida della sintesi delle proteine nelle cellule ed è come dire di aver trovato una «chiave» della nostra stessa esistenza

Anche l'altr'anno, come è accaduto sempre più di frequente negli ultimi anni, il Premio Nobel per la medicina è stato assegnato a dei biochimici: il fatto sottolinea nel modo più evidente come la scienza stia indagando sulle più piccole strutture del mondo vivente allo scopo di trovare proprio lì, a livello molecolare, la ragione stessa del nostro essere e del nostro divenire.

Nell'ottobre scorso, infatti, il collegio dei professori dell'Istituto Karolinska di Stoccolma ha designato come vincitori del Premio per il 1968 gli studiosi americani Robert Holley della Cornell University, Har Gobind Khorana della Wisconsin University e Marshall Nirenberg dell'Istituto nazionale della sanità di Bethesda, per «la loro interpretazione del codice genetico e della sua funzione nella sintesi delle proteine». Tre biochimici, quindi, o meglio ancora tre biologi molecolari, esponenti cioè di quel recentissimo ramo della scienza che si serve di mezzi chimici, fisici, spettroscopici per svelare struttura e funzioni delle macromolecole di importanza biologica, vale a dire acidi nucleici.

E' un settore di ricerca di straordinaria vastità e importanza, che iniziò a rivelarsi quando, nel 1953, Watson e Crick interpretarono le proprietà del DNA (o acido desossiribonucleico) sulla base di una struttura re le proteine e gli acidi nu- a doppia elica. A questo primo spiraglio aperto sul «nuovo mondo» della biologia moderna, seguirono sempre nuove scoperte ed esperienze, tra cui la sintesi «in vitro» del DNA e dell'RNA (acido ribonucleico) per opera dei Premi Nobel Kornberg e Ochoa. Poi, dal 1961 ad oggi le ricerche si sono concentrate sul tentativo di spiegare in che modo gli acidi nucleici sovrintendono alla sintesi delle proteine nelle cellule, regolando il metabolismo dell'organismo e permettendo così la nostra stessa esistenza. Adesso, finalmente, questo imponente lavoro sperimentale può dirsi concluso con pieno successo, e già si sta cercando come servirsi delle nuovissime conoscenze per intervenire artificialmente su questi processi allo scopo di eliminare eventuali errori genetici. E' quindi opportuno, a questo punto, vedere di comprendere come funziona quel meraviglioso meccanismo che presiede alla sintesi delle proteine nelle nostre cellule e che prende nel suo complesso il nome di «codice genetico».

Sappiamo che il DNA è costituito da due catene appaiate formate ciascuna da un gran numero di nucleotidi: ciascuno di questi è formato da un gruppo fosforico, da uno zucchero con cinque atomi di carbonio (pentoso) e da una base azotata. I diversi tipi di nucleotidi esistenti sono quattro, in quanto, mentre il gruppo fosforico e lo zucchero sono sempre gli stessi, le basi azotate sono la adenina (A), la guanina (G), la timina (T) e la citosina (C). I vari tipi di nucleotidi (che si differenziano, come abbiamo detto, soltanto per la loro base azotata) si succedono lungo una catena del DNA senza alcun ordine; nella seconda catena, invece, la sequenza dei nucleotidi è strettamente dipendente dalla prima: le due basi azotate (e quindi i suoi nucleotidi) sono cioè rigorosamente complementari a quelli della prima catena. Infatti, a una adenina nella prima catena deve corrispondere una timina nella seconda, a una guanina deve corrispondere una citosina, e viceversa. Se quindi in una catena del DNA abbiamo, ad esempio, la sequenza di basi AGTACGTC, nella catena complementare dovremo avere la sequenza TCATGCAG... Tra le basi azotate complementari si stabiliscono i cosiddetti «legami idrogeno» che tengono quindi unite l'una alla altra le due catene a spirale del DNA.

La struttura dell'RNA è simile, in quanto anch'esso è costituito da una sequenza di nucleotidi costituiti da fosforo, zucchero e base azotata; soltanto che, tra le basi azotate, al posto della timina vi è l'uracile (U). Inoltre, l'RNA è formato da una sola catena nucleotidica e viene sintetizzato nel nucleo cellulare proprio dal DNA.

Nelle cellule, tuttavia, abbiamo tre tipi di RNA: l'RNA-ribosomiale, l'RNA-messaggero e l'RNA-transfer. Il primo forma delle masserelle (dette appunto ribosomi) che si trovano sulla parete esterna del reticolo endoplasmatico — un sistema di lacune che percorre il citoplasma cellulare — e costituiscono, per così dire, il «supporto» su cui avviene la sintesi delle proteine. L'RNA-messaggero è invece un lungo filamento, i cui nucleotidi formano una sequenza di basi azotate che, come vedremo, costituiscono il messaggio in codice attraverso il quale il DNA nucleare «ordina» la sintesi di una certa proteina. L'RNA-transfer (o solubile, dato il suo basso peso molecolare) è formato invece da un breve filamento polinucleotidico che tuttavia è piegato a metà su se stesso: anch'esso forma quindi una struttura a doppia elica come il DNA, ma a differenza di questo è formato da una sola catena ripiegata. In questo modo, nel punto in cui la catena è piegata, rimangono liberi tre nucleotidi che non si legano con quelli della sequenza complementare: essi portano perciò la tripletta di basi per mezzo delle quali l'RNA-transfer si attacca all'RNA-messaggero.

Dopo aver presentato i protagonisti del meccanismo proteino-sintetico, vediamo ora in che modo essi formano le proteine unendo tra loro gli aminoacidi che le compongono.

Sul reticolo endoplasmatico del citoplasma cellulare, come abbiamo detto, vi sono i ribosomi: essi sono costituiti da due sub-unità sferoidali, l'una sovrapposta all'altra. L'RNA-messaggero, sintetizzato dal D.N.A., attraversa la membrana nucleare e si va ad infilare proprio tra le due sub-unità di un ribosoma. In genere, sono cinque o sei i ribosomi che si trovano legati tra loro dal filamento dell'RNA-messaggero, costituendo così un complesso chiamato poliribosoma.

Ora, sulle basi dell'RNA-messaggero si attaccano via via le triplette libere dell'RNA-transfer, secondo il consueto ordine della complementarietà: se perciò lungo l'RNA-messaggero si ha la successione di basi CGAUUCAUG, ecco che ad esso si legheranno le molecole di RNA-transfer con le triplette GCU, AAG e UAC. Gli RNA-transfer, inoltre, portano all'estremità opposta un aminoacido che hanno «catturato» in precedenza nel citoplasma, e per ciascuno dei venti aminoacidi d'importanza biologica vi è un RNA-transfer specifico.

Ecco perciò che, una volta che gli RNA-transfer si sono attaccati all'RNA-messaggero, si viene automaticamente ad avere anche una successione di aminoacidi che si saldano l'un l'altro con un legame peptidico. L'RNA-messaggero, inoltre, scorre su un ribosoma dopo l'altro, come il nastro di un registratore. In questo modo, vi si possono attaccare un numero sempre maggiore di RNA-transfer, e si forma quindi una proteina con un numero sempre maggiore di aminoacidi, e perciò di peso molecolare sempre più elevato. Quando il filamento dell'RNA-messaggero ha attraversato cinque o sei ribosomi, si stacca la proteina sintetizzata, la cui sequenza di aminoacidi — e quindi la funzione — dipende, come abbiamo visto, dalla sequenza di nucleotidi dell'RNA-messaggero e, prima ancora, di quelli del DNA nucleare che lo ha formato.

Naturalmente, questo meccanismo è nella realtà più complesso di quanto non appaia dalle nostre note, e nello stesso tempo anche assai più rapido. Affinchè esso possa avvenire, inoltre, vi è la necessità che intervengano vari enzimi (come le aminoacilsintetasi cde permettono agli aminoacidi di legarsi agli RNA-transfer), nonchè l'energia messa in libertà — come in tutti i processi metabolici delle cellule — dalla degradazione dell'ATP, o acido adenosintrifosforico.

Così funziona quindi, nella sostanza, quel codice genetico che presiede in ogni momento della nostra vita alla formazione delle sostanze che la rendono possibile. Il meccanismo che abbiamo visto — è bene ricordarlo — ha un valore universale: il codice genetico di un batterio è lo stesso di quello di un albero o di un uomo. Tutto il mondo vivente — animale e vegetale — agisce perciò, a livello cellulare e molecolare, esattamente allo stesso modo. E' la prova più evidente della meravigliosa unità della Vita, di come anche noi facciamo parte di una evoluzione continua insita nella natura stessa. E il DNA del nucleo dei milioni di cellule del nostro corpo — che sovrintende in ciascuna di esse a questi processi — è quello stesso che ha avuto origine dall'unione dei patrimoni ereditari contenuti nelle cellule germinali dei nostri genitori: una eredità preziosa perpetuatasi intatta attraverso le infinite trasformazioni del nostro organismo avvenute dopo la fecondazione che ci ha dato la vita.

Fabio Pagan



(Telefoto A.P al «Piccolo»)

Stoccolma — Ulla-Britt Sansson ha dato alla luce quattro gemelli: tre maschietti e una bimba

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIA STAMANE IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'UCIIM

La riforma della scuola nell'impegno dei cattolici

Attese con vivo interesse le indicazioni che scaturiranno dal dibattito sul rinnovamento delle strutture e dei metodi

In appendice alle manifestazioni di «Trieste '68» avrà inizio stamane il convegno nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, il cui scopo è di elaborare un pensiero comune — rispecchiante appunto le posizioni degli insegnanti cattolici, quasi in contrapposizione con quelle dei colleghi laici, peraltro ampiamente dibattute proprio a Trieste, nel corso di un recente convegno anch'esso a carattere nazionale — sul tema della riforma degli istituti secondari superiori. La presidenza dell'UCIIM ha infatti ritenuto improrogabile quest'incontro di studio, in considerazione dell'attualità dell'argomento e dell'urgenza di adottare un orientamento preciso, anche in vista delle discussioni che si avranno quanto prima in Parlamento.

A premessa di questo importante convegno vi è la considerazione sull'espansione provocata dal nascere della scuola dello obbligo, che ha messo in crisi la struttura tradizionale della scuola secondaria di secondo grado ed ha posto l'istanza di un radicale rinnovamento dei metodi didattici; per cui la struttura scolastica si trova di fronte a due problemi di fondo: come assicurare a tutti gli studenti medi la possibilità di un efficace apprendimento e come assicurare a ciascuno una scelta corrispondente alle sue attitudini personali e alle esigenze della società in sviluppo. Naturalmente la crisi della scuola italiana non si risolve solo con la proposta e l'attuazione di nuove riforme, ma anche e soprattutto operando al suo interno, per provocare una radicale revisione di mentalità e una diversa configurazione di rapporti fra quanti concorrono a formare l'odierna realtà scolastica.

Ed ecco già stamane — dopo la cerimonia inaugurale che si terrà alle 9 nella sala della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, alla presenza delle maggiori autorità — il presidente nazionale dell'UCIIM, il noto pedagogista Aldo Agazzi, terrà la prolusione ufficiale, cui seguiranno gli interventi dei professori Camillo Tamborini e Pasquale Modestino: essi affronteranno il problema della riforma della scuola media e della istruzione secondaria di secondo grado. E dopo il ricevimento in Municipio, il convegno riprenderà i lavori alle 15.30, alle «Beatitudini», con una relazione del prof. Vincenzo Cesareo sugli aspetti socio-culturali e socio-economici della riforma; seguiranno i lavori di gruppo, con un'introduzione del prof. Agazzi. Il Convegno proseguirà ancora domani per concludersi lunedì con l'elaborazione di un documento finale; rispecchiante il punto di vista degli insegnanti cattolici italiani sulla progettata riforma scolastica.

Cooperazione regionale dei costruttori edili

Durante l'ultima riunione del Comitato regionale dei costruttori del Friuli - Venezia Giulia è stata costituita una commissione con il compito di porre allo studio i più importanti problemi urbanistici. Questo organismo si è assunto l'incarico di mantenere il più stretto contatto con l'amministrazione pubblica e in particolare con l'Assessorato regionale all'Urbanistica, per una forma di affiancamento e di collaborazione che si è già rilevata molto produttiva ed efficace laddove è già in atto, conseguendo interessanti risultati in merito ai problemi specifici della categoria e anche alle soluzioni più consone al progresso economico e sociale della collettività.

Questo nuovo organismo, cui è stato dato il nome di «Comitato regionale dei costruttori edili per lo studio dei problemi urbanistici», è composto da un consigliere per collegio o gruppo edile dell'Associazione industriali della regione: ne sono stati chiamati a far parte l'ing. Enzo Cossio per Udine, il geom. Renato Protto per Gorizia, il signor Filiberto Corradi per Monfalcone, e per Trieste il geom. Ennio Riccesi, che ne è pure il presidente. E un primo, cordiale contatto fra i componenti il nuovo organismo, guidati dal presidente del Collegio costruttori, ing. Canarutto, e l'assessore regionale all'Urbanistica, De Carli, è già avvenuto; nell'occasione l'ing. Canarutto ha offerto all'assessore la collaborazione dei costruttori edili della regione, asicurando la piena disponibilità della categoria per la definizione di una moderna politica urbanistica.

L'assessore De Carli ha avuto così modo di annunciare la istituzione di una Commissione generale sui problemi dell'urbanistica e di appositi comitati consultivi per la trattazione di argomenti più specifici. Sia nella prima che nei secondi è intenzione dell'Assessorato di avvalersi di una rappresentanza dei costruttori edili, i quali potranno dare così un valido apporto tecnico alla pianificazione territoriale della regione.

I negozi oggi e per l'Epifania

OGGI, vigilia di due feste consecutive: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi di ferramenta, metalli ed automotocicli, in deroga alle disposizioni sulla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio. Le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (doppia panificazione); le macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

DOMANI, domenica: chiusura completa di tutti i negozi (comprese panetterie e macellerie) con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

LUNEDI', Epifania: chiusura completa di tutti i negozi e delle macellerie con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; rivendite di pane, che saranno aperte dalle 7.30 alle 12.

BILANCIO E PREVISIONI - ANCHE OTTIMISTICHE - DEL TEMPO

Fa meno freddo ma incombe la neve

Spruzzato di bianco ieri l'altipiano - Dalla bora al gelo Possibile tuttavia una sia pur breve tregua dell'inverno

Si stringe l'assedio della neve attorno alla città, che finora ne è stata risparmiata, fatta eccezione per il velo bianco comparso verso la fine di novembre. Anche ieri pomeriggio lo sfarfallio bianco si è fatto notare sul Carso, senza però imbiancare le strade, per cui il traffico si è svolto normalmente.

La neve si limita per ora a fare la sua comparsa frequente e in maniera più o meno intensa oltre il ciglione carsico senza scendere sulla città. Ma questa avvisaglia lascia presagire che il periodo invernale più crudo deve ancora venire per noi e che la neve, prima o poi, si deciderà a varcare il limite carsico.

Secondo i dati statistici dell'Istituto talassografico il periodo invernale triestino più crudo coincide con la fine di gennaio e perciò il freddo relativo di questi giorni non può essere considerato come un'esperienza invernale probante. La temperatura minima registrata in città nelle ultime settimane, anzi nei giorni scorsi, è stata di quasi due gradi sotto lo zero, ma nemmeno ci sarebbe da rabbrividire pensando alle temperature sottozero ben più rilevanti registrate altrove, anche vicinissimo a noi, nella stessa regione (con punte di meno venti e il ghiaccio in laguna, mentre a Trieste brillava il sole). Per contro Trieste ha conosciuto lo scorso mese una recrudescenza della bora con raffiche che hanno superato i 130 chilometri all'ora e precisamente il 9 dicembre quando si è registrata la raffica più forte del mese con 133 chilometri orari e il 13 dicembre con raffiche che hanno raggiunto i 132 chilometri orari.

Le previsioni meteorologiche per la prossima settimana sono comunque ottimistiche: si parla di aumento della pressione e di temperature superiori alle medie stagionali possibili fra il 10 e il 15 gennaio. Le perturbazioni dovrebbero invece farsi sentire nuovamente dopo la metà di gennaio, confortando in ciò le statistiche che hanno fissato il «cuore» dell'inverno triestino verso la fine di questo mese. In definitiva è previsto un prossimo breve periodo di tregua, poi l'inverno dovrebbe riprendere il sopravvento.

Non proprio ottimistiche invece le notizie che giungono da altre zone della regione. In Friuli il tempo è peggiorato, in Carnia il cielo promette altre precipitazioni nevose e la temperatura minima è stata registrata ieri, ancora una volta, sul monte Lussari con quattordici gradi sottozero. Restano chiusi al traffico i passi di Monte Croce Carnico e del Predil.

Nuovo orario delle visite all'Ospedale infantile

L'Ospedale infantile informa che da martedì 7 gennaio le visite dei familiari ai piccoli degenti dell'Ospedale saranno consentite ogni giorno con il seguente orario:

Reparto di pediatria (Istituto di puericultura, Divisione pediatrica, Centro immaturi, Divisione per lo studio della fisiopatologia dell'accrescimento e della nutrizione) dalle 10.45 alle 11.30.

Reparti chirurgici e di specialità (chirurgia e ortopedia, oculistica, otorinolaringoiatria, odontostomatologia) dalle 15 alle 16.

Nelle giornate festive le visite in tutti i reparti saranno invece consentite dalle ore 10 alle 11.

Durante l'orario di visita il personale medico sarà a disposizione dei familiari dei ricoverati per fornire notizie sullo stato di salute dei bambini.

I servizi igienici nei pubblici esercizi

Si segnala che l'Ente provinciale per il turismo ripeterà quest'anno il concorso per il miglioramento dei servizi igienici dei pubblici esercizi della nostra Provincia.

I premi complessivamente previsti ammontano a due milioni e mezzo di lire.

Secondo alcune anticipazioni, il concorso si realizzerà in duplice forma, in modo da premiare, per una categoria, i lavori di miglioria ai servizi stessi e, per l'altra categoria, la manutenzione di tali impianti negli esercizi di ogni ordine e grado. Il bando di concorso, che sarà quanto prima definito e distribuito agli interessati, prevede che possano essere ammessi al concorso i lavori di miglioria da apportare ai servizi igienici dei locali pubblici nel periodo compreso tra il 1.o febbraio ed il 30 giugno 1969.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri pomeriggio il bracciante Giacomo Coren, di 58 anni, abitante in via de' Gravisi 2/4. Egli presentava una distorsione al ginocchio sinistro per cui è stato giudicato guaribile in dieci giorni. L'infortunio è accaduto verso le 15 in via Rio Primario 1, nel comprensorio del Pastificio Triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tito — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 16.57 e tramonta domani alle 8.42.

Ieri: temperatura massima 5, minima 2,6; pressione mb. 1018,7 in aumento; umidità 59 per cento; vento km. 22 da E.N.E. con raffiche a 56 km.; cielo tre decimi coperto; mare mosso con temperatura di 9,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.33 con cm. 2 sotto il l.m. e alle 16.10 con cm. 64 sotto il l.m.; alta alle 9.05 con cm. 42 sopra il l.m. e alle 23.03 con cm. 31 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm. 4 sotto il l.m. e alta alle 9.33 con cm. 42 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

3 gennaio

MORTI: Canciani ved. Marcotti Maria a. 58; Toscan Francesco a. 77; Ginepri Guido a. 56; Dambrosi ved. Furlan Giuseppina a. 72; Sorrentino Vincenzo a. 80; Cozzi Ferruccio a. 78; Violin Augusta a. 84; Buttazzoni Pietro a. 18.

NATI: 12.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

FATALE ORMAI LA GESTIONE COMMISSARIALE

Controprova della crisi al Consiglio provinciale

Ci sarà mercoledì la riconvocazione per tentare l'elezione di una nuova Giunta, ma forse mancheranno DC, PSI e US

La crisi alla Provincia va ormai correndo, sul tranquillo binario delle procedure di legge, verso l'ineluttabile conclusione. Per mercoledì prossimo il Consiglio è stato riconvocato dalla Giunta dimissionaria, affinchè possa essere tentata — come impone la legge — la formazione di una nuova Giunta; e nel caso, già scontato, che la votazione non dia alcun esito, entro otto giorni il Consiglio dovrà essere convocato nuovamente, per un altro tentativo: basterà, allora, la maggioranza semplice (che è data dalla metà più uno dei consiglieri presenti) per la elezione di un nuovo presidente e di una nuova Giunta. Ma sono — e vedremo subito perchè — soltanto formalità burocratiche prescritte dalla legge affinchè nulla resti intentato per la soluzione di consimili crisi, prima che un'amministrazione elettiva venga sostituita da un commissario.

La Giunta — come si ricorderà — si era dimessa all'indomani del voto sul bilancio 1968, che è stato, è vero, approvato ma solo per la casuale assenza di un consigliere d'opposizione; i voti favorevoli sono stati dodici soltanto (quelli di cui dispone la coalizione di centro-sinistra, formata dalla D.C., dal PSI e dall'Unione slovena) contro undici negativi, da parte delle opposizioni coalizzate (PLI, MSI, PCI e MIT): i «no» sarebbero stati 12, quanti sono stati i «sì», se quel consigliere d'opposizione non fosse stato impedito a intervenire alla seduta. Da qui la decisione della Giunta di rassegnare le dimissioni, tanto più che il mutuo a ripianamento del deficit del bilancio precedente, messo subito dopo ai voti quasi a riprova, non ha ottenuto la maggioranza necessaria di almeno 13 voti. Si sono così puntualmente avverate le previsioni che non erano dell'immediata vigilia, ma risalivano addirittura allo stesso momento dell'insediamento della Giunta, nata sulla base di una «maggioranza» che tale era soltanto di nome, disponendo della metà soltanto dei voti consiliari. Nessuno spostamento di posizioni si è registrato nell'arco degli schieramenti politici, per cui alla crisi si è arrivati infine in virtù di un inarrestabile meccanismo.

Ora, avendo il Consiglio approvato all'unanimità la presa d'atto delle dimissioni della Giunta, quest'ultima ha proceduto a fissare la data — appunto quella di mercoledì, 8 gennaio — per la riconvocazione del Consiglio. Ogni tentativo, come si diceva, dev'essere esperito per eleggere una Giunta in luogo di quella dimissionaria. Nel caso — assolutamente scontato, avendo tutti i gruppi politici ribadito le loro posizioni, che rimangono pertanto rigidamente immutate — che le varie votazioni non conseguano alcun esito, sono ipotizzabili due eventualità.

La prima è che il Consiglio, non riuscendo a eleggere una Giunta e perciò ammettendo la propria incapacità di proseguire ad amministrare la Provincia, venga sospeso dall'autorità prefettizia, competente a intervenire quando si profili la necessità di procedere allo scioglimento dell'organo elettivo in quanto, investito di una responsabilità amministrativa, persista a un certo punto a violare la legge che gli fa obbligo appunto di amministrare; in questo caso, alla sospensione del Consiglio farebbero seguito la nomina di un commissario prefettizio, la proposta di scioglimento del Consiglio stesso da parte del Presidente della Repubblica e la nomina, da parte di quest'ultimo, di una commissione amministratrice, che affiancherebbe il commissario prefettizio. La seconda eventualità è che non ricorrano gli estremi per un intervento di questo genere; il controllo della crisi competerebbe allora alla Regione ed il commissario sarebbe perciò di nomina regionale, anzichè prefettizia. E ciò anche nell'ipotesi che oltre alla Giunta, rassegnassero le dimissioni anche i consiglieri che finora l'avevano sostenuta in base a un preciso accordo politico.

Ad ogni modo — qualora non ricorrano gli estremi per uno scioglimento d'autorità dell'organo elettivo, e ciò per una persistente violazione di leggi — nell'attesa di nuove elezioni la amministrazione provinciale verrebbe gestita da un commissario regionale, che assommerebbe i poteri sia della Giunta sia del Consiglio; e in questo caso egli non sarebbe affiancato da una commissione, come nel caso del commissario prefettizio, il quale subentrerebbe solo a un Consiglio sciolto d'autorità e non per autonoma decisione di almeno la metà dei suoi componenti. Una ipotesi che in questi ultimi giorni va prendendo piede è la seguente: anzichè limitarsi a votare scheda bianca e impedire così la formazione di qualsiasi Giunta, i consiglieri della «maggioranza» di centro-sinistra potrebbero dimettersi; così, il Consiglio — dimezzato — non potrebbe funzionare, e sarebbe automatica la nomina di un commissario da parte della Regione; e nel contempo si eviterebbe di prolungare per troppo tempo una situazione che comunque appare senza vie d'uscita, e ciò insistendo con votazioni a vuoto e riconvocazioni di sedute, magari destinate ad andare alla fine deserte.

Ciò che è sicuro, è questo: che si ricorrerà anticipatamente al responso delle urne; spetterà infine all'elettorato di indicare una soluzione a questa lunga crisi. Ed anche se la legge prescrive che il Consiglio debba essere rinnovato entro tre mesi è assai probabile che di tali elezioni non si riparli fino al prossimo autunno, quando potranno essere abbinate a quelle che si svolgeranno a Muggia e nei Comuni minori dell'altipiano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEL RINNOVO DI QUELLO ORA SCADUTO

Potrà migliorare l'accordo sulla pesca

Chiesta l'estensione delle zone e dei permessi

Le trattative per il rinnovo dell'accordo sulla pesca fra Italia e Jugoslavia si apriranno, come noto, il prossimo mese a Belgrado. L'accordo finora in vigore era stato raggiunto nel febbraio del 1965 e doveva scadere il 31 dicembre scorso, ma ne è stata recentemente decisa la proroga fino al 30 aprile di quest'anno. Dal prossimo mese a Belgrado cominceranno a porsi sul tappeto le esigenze delle due parti. E' interessante rilevare che fin d'ora i pescatori italiani hanno avuto modo di puntualizzare una serie di provvedimenti che potrebbero essere sottoposti dalla delegazione italiana a quella jugoslava alle prossime trattative. Tra l'altro le cooperative pescherecce dell'Adriatico ritengono necessario che si pervenga all'estensione delle attuali zone di pesca previste dall'accordo tuttora vigente; che si ottenga un allargamento delle categorie di pescherecci cui è concessa l'autorizzazione alla pesca in acque jugoslave; che sia fissata una definizione esatta e meno rigida delle condizioni per l'accesso ai porti-rifugio del litorale jugoslavo in casi di forza maggiore (tempesta, avarie, ecc.); che siano stabilite nuove modalità per il rilascio e l'utilizzazione dei permessi di pesca.

Le cooperative pescherecce dell'Adriatico, prime e dirette interessate alle risoluzioni che scaturiranno dai nuovi negoziati hanno inteso di rendere edotta in tempo la delegazione italiana che tratterà il rinnovo dell'accordo sulle reali aspirazioni dei pescatori e sui problemi più urgenti che li riguardano, al fine di giungere a un miglioramento complessivo dell'accordo precedente. Nello spirito di queste richieste c'è anche la volontà di ottenere uno strumento efficace sul piano economico e giuridico che possa evitare con chiarezza interpretazioni di parte e assicuri alla pesca le sue possibilità di lavoro e di sviluppo.

Sbatte al blocco contro la sbarra

Con la «Vespa» contro la sbarra di confine. Questo il brutto ritorno dall'Istria vissuto ieri dallo studente Giulio Rumaz, di 18 anni, abitante in strada di Guardiella 32.

Verso le 13, in sella al proprio scooter munito di parabrezza, il giovane si è avvicinato al posto di blocco, dove erano in sosta alcune automobili, in attesa di controlli. I semafori — entrati di recente in funzione dalla parte jugoslava — erano tutti accesi sul rosso e le sbarre erano tutte abbassate, perchè l'arrivo di due autopulman stava impegnando le guardie con i documenti dei passeggeri delle corriere. Sbrigato quel lavoro, i militi hanno ripreso il controllo del transito degli automobilisti. Giulio Rumaz si era portato frattanto al primo posto ed ha subito esibito il proprio lasciapassare, ottenendo dalla guardia jugoslava il cenno di poter proseguire. Il giovane è partito a tutto motore ma non si è accorto che la sbarra era ancora abbassata: il parabrezza gli aveva tolto parzialmente la visuale e così egli è finito violentemente contro la sbarra stessa, battendovi la testa. Ha riportato lesioni alle ossa nasali con epistassi post traumatica ed una ferita lacero contusa al dorso del naso. Sanguinante egli ha raggiunto il posto di blocco vigilato dai carabinieri ed è stato subito soccorso. Adagiato in un automezzo privato di passaggio, il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento

Calata la «trezza» a Panzano

I pescatori di Monfalcone, dopo aver effettuato alcune perlustrazioni negli ultimi due giorni all'interno dei bacini artificiali di Panzano, hanno deciso ieri pomeriggio di avviare le operazioni per la prima levata stagionale dei cefali. Infatti, in serata, essi hanno calato la rete di chiusura, cioè la trezza per impedire la fuoriuscita dei cefali in mare aperto. Data la presenza del vento, non sarà possibile ai pescatori provvedere all'immersione della tratta, cioè della grande rete a strascico, che dovrà essere lentamente ristretta, prima di un paio di giornate.

La tratta si potrà calare domani o dopodomani. Quindi, se non ci saranno ulteriori impedimenti (oltre alle condizioni atmosferiche, bisogna sempre considerare lo stato dei fondali) entro tre giornate dovrebbe effettuarsi la pescata. Con tutta probabilità la levata dei cefali potrebbe avvenire mercoledì prossimo 8 gennaio. Ma si tratta naturalmente solo di una indicazione. Circostanze favorevoli potrebbero antecipare la levata, mentre fattori negativi potrebbero parimenti ritardarla.

L'ENPAS cerca cinquanta medici

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre scorso pubblica un bando di concorso per esami a 50 posti di medico aggiunto in prova nel ruolo della carriera sanitaria, dell'ENPAS.

Il programma di esame comprende, per le prove scritte, tre temi sui seguenti argomenti: patologia medica, patologia chirurgica, medicina sociale e organizzazione assistenziale e previdenziale in Italia. Per la prova orale: l'organizzazione dei servizi sanitari in Italia e sua disciplina giuridica.

NELL'INCANTEVOLE SCENARIO DELLA PERLA DEL FRIULI

41.a EPIFANIA TARCENTINA - 6 GENNAIO

«Piganarûi, fieste di lûs e di ligrie»
«S'impiin i fucs de Pifanie lontan pes mons, pai cjamps, par dut...»

PROGRAMMA

5 gennaio - VIGILIA EPIFANICA

Ore 10.00: APERTURA PESCA
» 14.30: Gara di ciclo-cross
» 20.30: Concerto sinfonico dell'Orchestra Triestina

6 gennaio - EPIFANIA FRIULANA

Ore 10.00: Delegazioni tarcentine, in costume trecentesco, partecipano a Cividale alla Messa dello Spadone a Gemona alla Messa del Tallero
» 14.00: Concerto della banda Carinziana di Villach Esecuzione di gruppi corali
» 15.30: Consegna del XIV Premio Epifania (Palazzo Frangipane)
» 16.00: Seconda parte del concerto della Banda Carinziana e del complesso Carnico
» 16.30: Rievocazione scenica in costume del 1300. Il Vecchio Venerando, figura simbolica del Friuli, ricorda le antiche tradizioni tarcentine: i «Pignarûi» (fuochi Epifanici), la investitura di Artico di Castello del feudo di San Lorenzo da parte del Patriarca d'Aquileia e la Visione dei Re Magi
» 18.00: Fiaccolata verso Coia ove s'incendia il Pignarûl grand. Simultanea accensione dei pignarûi sui colli dell'anfiteatro. Mostra delle vetrine con i numerosi premi per i migliori vetrinisti
» 18.45: Fuochi d'artificio ed «incendio» del Castello
» 21.00: Grande veglia del «Pignarûl» al Colle Verzan.

DELIBERE DELLA GIUNTA COMUNALE

UN PARCO PUBBLICO ALLE SPALLE DEL «PETRARCA»

La Giunta comunale ha approvato nella sua ultima riunione, presieduta dal Sindaco Spaccini, numerose delibere di ordinaria amministrazione. Sette milioni sono stati in particolare stanziati per la sistemazione a parco pubblico del terreno di via Mameli, dietro il Liceo Petrarca; sei milioni andranno per sistemare la strada pedonale che da Grignano porta all'ex villa Stavropulos. Altri lavori, anche questi su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Mocchi, sono stati deliberati per il ricreatorio «Brunner» (12 milioni), per la scuola di via Giotto, per i gabinetti di via Fabio Severo e piazza Ponterosso, per il campo sportivo di Cologna, per il Museo lapidario e per la palestra di via della Valle.

Su proposta dell'assessore Verza la Giunta ha deciso l'accensione di un mutuo di 7 milioni, con la Cassa di Risparmio, per studi e indagini relativi alla definizione del piano intercomunale della provincia. E' stato anche deliberato il contributo di mezzo milione pro 1968 per il Premio musicale «Città di Trieste».

Oltre 243 milioni e mezzo di lire sono stati stanziati per spese di spedalità nell'anno 1968, su proposta dell'assessore Hrescak; su proposta dell'assessore Blasina è stato concesso un contributo di 10 milioni alla CRI, per il trasporto di malati poveri del Comune e per il pronto soccorso nel 1968.

I liberali si preparano al congresso nazionale

Dal 7 al 12 gennaio si terrà a Roma l'undicesimo congresso nazionale del Partito Liberale, al quale prenderanno parte cinque delegati di Trieste, quattro di Udine, due di Gorizia e due di Monfalcone. In particolare, i delegati di Udine saranno Gian Paolo Battistuzzi, segretario nazionale della Gioventù Liberale Italiana, l'avv. Giovanni De Carli, il dott. proc. Claudio Bertolissi e l'avv. Giovanni Borghi, quest'ultimo subentrato al posto dell'ing. Rinaldo Bertoli, il quale comunque parteciperà al congresso come consigliere nazionale di diritto facendo parte del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In occasione del congresso è stato diffuso un opuscolo, intitolato «43 tesi per una presenza liberale», tesi che sono state preparate a livello nazionale da alcuni esponenti liberali come base per il dibattito all'XI congresso. L'opuscolo è edito da «La Nuova Frontiera», la quale si propone di divulgare i temi di un liberalismo al passo con i tempi.

Proprio queste tesi sono sostenute da personalità di rilievo del Partito liberale come l'on. Ennio Bonea e l'avv. Franco de Cataldo, oltre a Francesco Attaguile, Giulio Bernardini, Alfonso Biandini, Giovanni Giua, Enno Marzo, Agostino Majo, Raffaello Morelli, Pietro Muraglia, Cesare Prevedini, Fabrizio Prosperi, Giancarlo Raimondo, e sono le tesi che nel Friuli-Venezia Giulia hanno riscosso una rilevante maggioranza di consensi in sede di elezione dei delegati al congresso. A esse hanno infatti aderito, della nostra regione, Sergio Trauner, Armando Zimolo, Romano Sancin, Lucio Susmel e Giorgio Spangher di Trieste, Giovanni De Carli, Claudio Bertolissi e Carlo Appiotti di Udine, Gianandrea Barzan e Giorgio Brusin di Pordenone, oltre il già citato Agostino Majo di Gorizia, che è uno dei redattori firmatari delle «43 tesi».

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 3 gennaio.

Tarvisio-Camporosso	cm. 70	farinosa	semicoperto	— 8
Monte Lussari	» 150	»	»	—12
Fusine Laghi	» 80	»	»	— 8
Valbruna	» 80	»	»	— 8
Sella Nevea	» 60	»	»	— 8
Ravascletto	» 30	»	coperto	— 3
Pista Zancolan	» 40	»	»	— 5
Forni Avoltri	» 30	»	»	— 3
Collina	» 40	»	»	— 5
Rifugio Marinelli	» 100	»	»	—10
Forni di Sopra	» 50	sciabile	»	— 3
Val di Suola	» 100	»	»	— 5
Rifugio Giaf	» 100	»	»	— 5
Sauris	» 60	farinosa	semicoperto	0
Verzegnis	» 35	»	coperto	— 4
Piancavallo	» 30	»	»	— 5
Matajur	» 40	»	»	— 7

VALICHI: Passo Monte Croce Carnico: chiuso; Passo Predil: chiuso; Passo Mauria: catene.

TRANSITI: Pontebba - Coccau: catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico: catene; Villa Santina-Sappada: catene.

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

SORPRENDENTI RISULTATI DEGLI ESAMI UNIVERSITARI

PROPRIO PIÙ BRAVE LE RAGAZZE NEL CONSEGUIRE LA LAUREA?

Fra i laureati dell'Università di Trieste si è potuto accertare per quanto riguarda gli anni scolastici dal 1964 a quello in corso che le donne sono state quasi sempre al di sopra degli uomini ed hanno conseguito dei voti di laurea sempre superiori ed a volte anche con differenze sostanziali. Nell'esame più dettagliato si rileva che nell'anno scolastico 1964-1965 le 98 studentesse che hanno conseguito la laurea hanno ottenuto un voto medio (la somma di tutti i voti conseguiti divisa per il numero delle laureate) di 100,4. Gli studenti (si sono laureati in 186, hanno ottenuto il 98,58). A difesa del sesso forte va rilevato comunque un particolare di non trascurabile importanza: mentre le donne hanno scelto di preferenza le lauree letterarie, ossia quelle che vengono considerate «più facili», gli uomini hanno preferito le materie scientifiche dove gli studi sono più impegnativi e dove il «110 e lode» è un voto molto difficile conseguire, data la natura stessa delle materie. Dando uno sguardo più approfondito si rileva peraltro qualche «punta» di supremazia degli uomini anche fra le materie umanistiche nella laurea in lettere, ad esempio, gli uomini hanno conseguito il punteggio medio di 105,33 contro il 103 delle donne; nella laurea in filosofia hanno ottenuto il massimo punteggio: 110 mentre le donne hanno dovuto accontentarsi del voto medio di 101,16. Gli uomini sono stati più bravi anche in economia e commercio dove hanno conseguito il punteggio medio di 93,56 (donne 93) con l'esiguo margine quindi di 0,56 di vantaggio.

Meno bella figura hanno fatto gli uomini nell'anno scolastico 1965-1966 ottenendo il punteggio medio di 98,86, rispetto al 102,02 delle donne.

Nell'anno scolastico 1966-67, in virtù di una sensibile «debacle» delle femmine e nella Facoltà di Magistero gli uomini sono riusciti a superare le donne, sia pure di pochi decimi di voto, nel punteggio totale medio. Hanno ottenuto infatti un 100,28 rispetto al 100,19 delle donne. Nettamente in testa comunque le donne nell'anno scolastico 1967-1968, non ancora concluso, con il punteggio di 98,62 contro il 96,38 degli uomini.

Dall'esame di questi dati si rileva ancora che le donne che prendono la laurea sono poche rispetto agli uomini. Ecco un quadro dei quattro anni accademici in esame: 1964-1965, maschi 186, femmine 98; 1965-1966, maschi 216, femmine 115; 1966-1967, maschi 227, femmine 146; 1967-1968, maschi 86, femmine 34.

Questi dati sono una conferma eloquente dell'inserimento della donna nella vita sociale ma sono anche una conferma che questo processo non è ancora del tutto maturato. Mentre si nota, ad esempio, una buona percentuale di donne che si laureano in giurisprudenza ed affrontano quindi la carica di avvocato, di notaio, oppure quella di magistrato, si ha una assenza pressochè totale di laureate in ingegneria; basti pensare che negli ultimi quattro anni si sono laureate in ingegneria due sole donne. Una si è laureata nell'anno scolastico 1965-1966 nella Facoltà di ingegneria chimica (ha ottenuto fra l'altro un ottimo punteggio: 106); l'altra nell'anno scolastico successivo con il punteggio di 100 è diventata dottore in ingegneria civile idraulica.

Quali sono le ragioni di una così scarsa presenza delle donne nelle Università?

Le risposte sono facilmente intuibili. Prima di tutto bisogna fare i conti con la diffusa mentalità, che non è una prerogativa soltanto del meridione, secondo la quale per le donne non è necessaria una laurea. Un po' di istruzione scolastica (le medie superiori sono più che sufficienti) per potersi impiegare in qualche ufficio, quindi verrà il matrimonio, la famiglia, i figli, la casa.

Seconda risposta: una scarsa considerazione per la donna avvocato, dottore in chimica, fisica o matematica, quindi l'inutilità della laurea.

Terza risposta: quale scopo hanno tanti sacrifici, tante spese, se poi un bel momento deve lasciare tutto per fare la casalinga.

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL 1969

È UN ANNO RICCO DI «PONTI»

E' un po' una tradizione presentare all'inizio di un nuovo anno le caratteristiche salienti che lo contraddistinguono e lo inseriscono nel calendario con la sua peculiare fisionomia. Diciamo che ogni anno presenta la sua carta d'identità e che in essa possono individuarsi alcuni segni particolari e curiosi. Che questo sia l'anno 1969 è una verità accertata solo dal calendario cui ci si riferisce e precisamente al calendario gregoriano dopo la riforma di quello giuliano (attuata appunto dal Papa Gregorio XIII) col fine di rendere la durata media dell'anno civile ancora più simile a quella dell'anno solare tropico di quanto non sia quella dell'anno giuliano. Esistono peraltro ere o cicli diversi che danno a questo periodo temporale un diverso valore numerico. Così il 1969 è anche l'anno 2014 se calcolato dall'introduzione dell'anno giuliano, fatta da Giulio Cesare, a partire dal 1.o gennaio del 45 a. C. E' inoltre l'anno 5729 del Calendario ebraico moderno (in verità già cominciato il 22 settembre scorso). Se il periodo temporale attuale viene invece riferito all'Era delle Olimpiadi scopriamo che il 1969 diventa l'anno 2745 (l'inizio dell'era viene fatta risalire al 776 a. C., quando fu computato come anno d'inizio la 687.a Olimpiade). Ancora il 1969 è l'anno 2722 se riferito alla fondazione di Roma, ed è l'anno 1389 del Calendario mussulmano moderno. In verità il 1389 per i mussulmani deve ancora incominciare: lo festeggeranno il 19 marzo prossimo.

Questa la cronologia suddivisa per ere e cicli del nostro 1969 quale si può desumere dall'Annuario astronomico dell'Osservatorio di Trieste che presenta inoltre tutte le caratteristiche astronomiche del nuovo anno. Tra queste possono apparire interessanti al pubblico le eclissi previste per il 1969. In tutto ce ne saranno cinque, due di sole e tre di penombra della Luna, ma di queste solo due eclissi di penombra della Luna saranno visibili in Italia o in parte d'Italia. Le eclissi lunari saranno visibili il 2 aprile e il 25 settembre.

Il 1969 ci riserverà ancora quindici giorni festivi infrasettimanali, a cominciare dal prossimo 6 gennaio (lunedì) per finire il giorno di Santo Stefano (venerdì) e qui il discorso fa presto a collegarsi nella ricerca dei «ponti» possibili che il nuovo anno offre. Si comincia subito bene con l'Epifania che cade di lunedì, e un altro «ponte» possibile dopo la parentesi pasquale è quello riservato dall'anniversario della Liberazione (25 aprile) che cade quest'anno di venerdì. Anche l'anniversario di fondazione della Repubblica (2 giugno) svolgendosi di lunedì potrà favorire la «costruzione» di un altro piccolo «ponte» festivo da tutto sabato a lunedì appunto, quindi il Ferragosto ha scelto la buona opportunità di giungere di venerdì per favorire chi già non gode di ferie un piccolo slancio di vacanze dell'ordine di tre giorni, ma il «ponte» più robusto lo troveremo in tutti i primi quattro giorni di novembre, da sabato 1 novembre (Ognissanti) a martedì 4 novembre (Unità nazionale). Ancora la festa religiosa dell'8 dicembre (Immacolata Concezione) cadendo di lunedì favorirà un altro ponte dal sabato precedente, e infine il Natale cadendo di giovedì favorirà una mezza settimana consecutivamente festiva. Solo uno dei giorni festivi che possono cadere in giornata infrasettimanale sarà invece assorbito da una domenica: è il 29 giugno, festività dei Santi Pietro e Paolo.

Uno sternuto: che disastro!

(«Giornalfoto»)

Uno sternuto ha provocato un disastro ieri pomeriggio in Borgo San Sergio, dove una «600» col motore truccato, una «califfi», insomma — come viene chiamata a Milano — è andata a sbattere contro tre automobili che si trovavano in sosta davanti ad un'officina meccanica. Due delle tre auto appartengono a clienti del meccanico ed una è di sua proprietà.

L'incidente, dalla dinamica molto complicata, è avvenuto di primo pomeriggio. Alle 14.30, il carrozziere Alfredo Toscan, di 19 anni, abitante in via Roncheto 84, stava provando la «califfi» targata TS 37819 quando sulla circonvallazione di Borgo San Sergio, a Est del rione satellite, gli è scappato — improvviso — lo sternuto. L'attimo «nero» gli ha fatto perdere il controllo della guida e la sua macchina ha strisciato contro la fiancata della «600» targata TS 55695 di proprietà di Armando Felletti (34 anni, campo profughi delle Noghere) ha sbattuto quindi frontalmente contro la «1100 familiare» di Albino Corbatti, abitante in via Rosani 11, finendo addosso alla «Fiat 1500» targata Udine, di proprietà del meccanico Sergio Klancnik, di 27 anni, abitante in via Laurana 15. Dopo lo sconquasso delle tre automobili la vetturetta investitrice ha compiuto ancora un testa-coda arrestandosi infine in mezzo alla strada. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. I danni, come hanno rilevato gli agenti della Stradale, sono ingenti.

Nella fotografia a sinistra la «califfi», del disastro e altre due macchine danneggiate; nell'altra, la terza «vittima» del singolare incidente, una «600».

SEDICENTE PROFESSORE DENUNCIATO IN QUESTURA

Un mancato attore l'ospite indesiderabile

Lasciato solo in casa è sparito con un bottino rispettabile: titoli per quasi due milioni, 300 mila in contanti e un po' d'oro

«Prof. Andrea Ansaloni, ten. col. della riserva, conferenziere, pittore, uomo di lettere». Questo il biglietto di presentazione di un attempato signore, distinto ed affabile nei modi, che avrebbe fatto molto meglio scegliendo la carriera dell'attore, piuttosto che quella poco pulita che sta percorrendo e che lo condurrà inesorabilmente al Coroneo o in qualche altra analoga casa di soggiorno.

Persona rispettabile solo alla apparenza, il prof. Ansaloni, per quanto risulta alla Questura; conferenziere solo per proprio tornaconto e per confondere le idee della gente; pittore in quanto sapeva ben dipingere situazioni inesistenti e infine non solo uomo di lettere ma anche di cifre, specialmente quelle con sei zeri.

Non occorre fare tutta la storia di quest'uomo per capire di che tipo si tratta. Basta narrare l'ultimo episodio, quello capitato qui a Trieste in quest'anno appena incominciato.

Il prof. Ansaloni si è presentato presso un'agenzia immobiliare ed ha chiesto un dignitoso alloggio. Una stanza ammobiliata ma signorile per un soggiorno non troppo breve nè troppo lungo. L'agenzia immobiliare ha indirizzato il distinto signore presso la signora Pisa, abitante nei pressi dell'Ospedale maggiore. La signora ha ricevuto il professore ed è rimasta subito bene impressionata. Lo ha perciò accolto in casa sua. Il prof. Ansaloni in soli venti giorni è entrato quasi a far parte della famiglia. Conversava con molto piacere affrontando qualunque argomento culturale, si interessava della vita della città ed era riuscito a godere della stima e della fiducia della signora e di suo marito. Al punto che la signora gli ha affidato la custodia della casa nei giorni di fine d'anno quando si è recata in montagna.

Al suo ritorno però non ha trovato più nessuno. Il professore era scomparso; e con lui quasi due milioni di lire in obbligazioni, trecentomila lire in contanti e qualche oggetto di oro. La scoperta è stata come un fulmine a ciel sereno. La signora ha perso ogni suo avere ed ha perduto la fiducia negli uomini. Ripresasi dallo choc, la derubata si è presentata in Questura ed ha narrato al funzionario quanto gli era accaduto. Immediatamente gli agenti hanno dato disposizione di bloccare le obbligazioni e hanno quindi dato il via alle indagini. L'uomo che ha oragnizzato tutta questa messa in scena per poi vuotare la casa della sua ospite non è — a quanto pare — nuovo ad imprese del genere. Tutta la sua carriera è costeliata di episodi analoghi. Ma non è così facile a rintracciarlo e ad arrestarlo. Si presume che egli si trovi ora a Venezia o a Padova ed è infatti in quella direzione che la polizia lo sta ora braccando. Anche le altre Questure come quella di Milano e delle altre città minori di Lombardia sono state interessate e le indagini vengono svolte febbrilmente. Gli uomini della Mobile sono ottimisti: pensano che questa volta l'individuo finirà con il cadere nella rete della polizia.

Questa mattina il rito in suffragio dei Savoia

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata, stamane alle 10, a cura dei comitati provinciali dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile, una Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena. Il rito che avrebbe dovuto essere celebrato il 28 dicembre scorso è stato spostato a oggi per motivi di carattere liturgico. Interverranno dirigenti monarchici dell'UMI, del FMG, oltre i rappresentanti di Associazioni patriottiche e d'arma nel ricordo del Re Soldato spentosi in esilio e della sua augusta compagna.

SEGNALAZIONI

Lettera dall'Argentina

Da Chos Malal, in Argentina, il sacerdote Marcello Gardin ha scritto questa lettera al nostro direttore: «Mi hanno inviato il numero speciale del "Piccolo" dedicato al cinquantenario della Vittoria. Lo ho letto da capo a fondo, specialmente l'articolo di Mario Nordio a pagina 26, rivivendo intensamente il passato. Io sono un missionario salesiano e vivo da quarantadue anni fra le montagne delle Ande argentine. Ex tenente combattente nel I e XI Fanteria operanti allora nella zona di Gorizia, decorato e mutilato; nel 1918 feci parte — trovandomi, ferito, a Portogruaro — della "Giovane Italia" capeggiata dal colonnello Smaniotto. Rievocando questo nome stellare, la commozione mi soffoca. Con lui ricordo il tenente Manacorda che per i miei servizi mi fece ottenere la bianca croce della Terza Armata. In quei tempi imparai a vivere il sacrificio fino all'olocausto. Al principio del 1919 fui invitato a Trieste dal Duca d'Aosta per ricevere dalle sue mani una medaglia al valore.

«Ringrazio il Signore per aver potuto celebrare in questa lontana solitudine, il cinquantenario della Vittoria, rievocato dal valoroso "Piccolo". Sul mio vecchio abito nero c'è il distintivo d'oro dei mutilati di guerra. Quanto avrei goduto, sofferto e pianto se mi fosse stato concesso di trovarmi a Trieste il 4 novembre per respirare l'aria della Patria e baciare le bandiere dei miei Reggimenti (a fianco di mio fratello Padre Giacomo, dei Gesuiti di via del Ronco!). Perdoni questo mio sfogo e si abbia i più cordiali auguri per l'Anno nuovo».

Abeti e abetaie

«In merito alla vostra "segnalazione" *Nessun danno alle foreste* e relativa risposta al sig. L. L., permettetemi di aggiungere ancora qualcosa, dato ch'è argomento di interesse generale. Ho calpestato il suolo di sette nazioni, in orbita attorno all'Adriatico, da Palermo a Skoplje. Sono un adoratore dell'Albero d'Oro ed essendo un camminatore infaticabile, ho esplorato centinaia di chilometri di foresta, bosco e macchia.

«Il sig. L. L. evidentemente è suggestionato negativamente dalla desolata savana che circonda la città. Niente strage degli innocenti; niente tagli indiscriminati, si tranquillizzi L. L., ma silvicoltura razionale intensiva. Se ogni anno si tagliano, mettiamo, 20 milioni di abeti Picea excelsa, è ovvio che almeno altrettanti ne vengono piantati e molto di più seminati, appunto per la fornitura al mercato, come alberi di Natale. Se la richiesta fosse di 30 milioni di piante, tanto si produrrebbe. E' un'industria come un'altra. Si sfrutta il bosco come l'orto. Gli alberelli per il Natale 1969 sono già iscritti all'ufficio leva dei rispettivi Paesi, e la prossima estate raggiungeranno l'idoneità richiesta, cioè le dimensioni volute per cui sono stati seminati e piantati. Abeti come cavoli, la quantità che si può vendere.

«Invece di piantare 500 piantine, se ne piantano 1000 o più. E appena raggiunta l'altezza voluta, si tagliano 500 o più, per essere inviati al mercato, lasciando il numero necessario per le piante destinate alla produzione di travi e assi. Naturalmente nella silvicoltura razionale, in ogni stagione invernale si abbatte un quadro di foresta, si sgombera, approfittando del terreno gelato, e nella primavera successiva si mettono subito a dimora le nuove piantine. Di modo che si possono vedere appezzamenti con piantine dell'annata, dell'anno scorso, di 3, 4, 10, 15 anni, fino ai grossi pensionati, che aspettano tranquilli, la gloriosa fine: utili in vita e utili nella morte.

«Naturalmente nella vecchia abetina non ci sono erbacce, anzi uno strato di terriccio prodotto dalle foglie. Piantando fitto s'impedisce alle erbacce di germogliare e a conservare l'umidità al terreno. Si usa pure lasciare i ceppi sul posto, l'abete comune non ha gemme latenti alla base, quindi non rigetta, marcisce diventando a sua volta fertile terriccio per le nuove piantine.

«In Germania, ad esempio, in certi casi e terreni adatti, si usa piantare fittissimo, in maniera che gli abeti crescano diritti come matite, e solo in altezza. Non potendo allargarsi, crescono come canne e quando raggiungono 4 o 5 metri vengono diradati, cioè tagliati e venduti come pali di sostegno.

«Pure qui, chi possiede un po' di terra e non può lavorarla, può piantare tutto abete rosso. Ogni tanti anni un taglio, oppure ogni anno può tagliare due file di abeti per la vendita, e ogni primavera piantare due file di piantine, cosicchè il terreno rimane sempre coperto di verde. - Romano Gobbo, di San Dorligo».

Gli appigli sull'autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione dal titolo "Autobus con pochi appigli" pubblicata il 21 dicembre, si informa che, tranne un giorno (in cui, per improvvisa indisponibilità di vetture più grandi, è stata immessa in servizio una vettura da 70 posti), normalmente vengono impiegati sulle linee «15» e «16» autobus da 90 posti. Quando le predette linee erano filoviarie, le vetture in servizio erano da 80 posti. Quindi, dal punto di vista della capacità di trasporto, il servizio è nettamente migliorato.

«Per il tipo di autobus attualmente usato sono stati adottati i criteri più moderni seguiti generalmente nella costruzione di veicoli per i servizi urbani: entrata posteriore per i passeggeri senza tessera, entrata anteriore per i possessori di tessere e piano interno unico senza piattaforma posteriore abbassata. Tutto ciò consente un rapido incarrozzamento e una minore sosta alle fermate. Inoltre i nuovi autobus rispondono alla necessità determinata dall'andamento dell'affiusso di passeggeri che è forte durante le poche ore di punta e scarso durante il resto della giornata. Il numero dei posti a sedere, di conseguenza, è ridotto, ma essendo i percorsi in città brevi, il disagio che ne può derivare all'utente non è eccessivo rispetto agli evidenti vantaggi che sono stati illustrati.

«Quanto allo spazio libero a lato dell'autista, esso è volutamente tenuto sgombro al fine di consentire al conducente di vedere attraverso l'apposito finestrino in basso — alle fermate o ai semafori — se vi sono delle vetture affiancate strettamente al veicolo (fuori dal campo degli specchi retrovisori) e consentirgli di conseguenza la manovra senza pericolo di urti.

«Infine, per quanto riguarda il miglioramento dei sostegni, l'Acegat sta studiando il problema in collaborazione con il costruttore delle carrozzerie».

Dopo l'incendio

«Caro "Piccolo", sono Angelo Pisani. Nell'incendio scoppiato il 2 gennaio in via Molino a Vento io ho perduto tutto. Nelle mie stesse condizioni sono press'a poco tutte le famiglie che abitavano nella mia casa. Io sono artigiano ed ho una entrata mensile superiore a quella che viene considerata "stato di povertà" per cui il Comune non mi può trovare un alloggio provvisorio. Io non chiedo soldi, non voglio sottoscrizioni o cose del genere, chiedo soltanto che mi si aiuti a trovare un tetto, sino a quando non riparano la mia casa e sino a quando io mi metterò un po' in carreggiata. Sono d'accordo di pagare un affitto (naturalmente secondo le mie possibilità) ma io prego questo: che mi si aiuti a trovare un alloggio. E con me chiedono la stessa cosa tutti quelli che sono nelle condizioni di non poter abitare in via Molino a Vento 76. Grazie per l'ospitalità».

I diritti della moglie

«Care "Segnalazioni", fra le tante libertà che ci sono state elargite, quella dell'adulterio della donna ha riscosso il maggior successo di pubblico e di critica. Uomini politici e giornali continuano ad esaltare la insperata conquista delle italiane, le quali potranno finalmente dedicare il loro tempo libero alle "pubbliche relazioni", senza la paura d'incappare nei rigori di una vecchia legge, voluta da uomini egoisti e caparbi, dediti alla discriminazione dei sessi e alla violenta affermazione della superiorità del maschio sulla femmina.

«Diciamo subito, che oltre alla donna a trarre i maggiori vantaggi dalla nuova situazione saranno gli albergatori, oscuri pionieri dell'eguaglianza dei diritti dei coniugi, i quali grazie alla loro intelligente collaborazione, affrontando spesso rischi gravissimi, permetteranno alle nostre mogli di poter superare — d'ora in avanti — il momento magico del "bureau" con disinvoltura e sicurezza, senza più batticuore. E il portiere, quel distinto signore con le doppie chiavi d'oro sul frack, non dovrà più ricorrere a tanti piccoli stratagemmi per difendersi dal marito tradito che spesso piombava come un fulmine nella "hall" dell'albergo a fare il diavolo a quattro.

«Ora tutto è più semplice. La moglie in libertà, non deve più attendere fuori dall'albergo che il suo occasionale amico (il drudo dovrà essere occasionale perchè non si consumi un reato) concluda l'accordo con il "maître" in quanto i due piccioni possono benissimo presentarsi assieme, esibire i documenti e quindi prendere quartiere. L'unica preoccupazione, ripetiamo, sarà quella che la donna dovrà aver cura di cambiare spesso cavaliere e albergo perchè, come detto, per la nostra Corte Costituzionale sono riprovevoli, almeno fino ad oggi, solo le relazioni che potrebbero far insorgere uno "status" speciale ancora incompatibile con quello matrimoniale.

«D'altra parte, bisogna riconoscerlo, è estremamente mortificante per un marito dover subire l'affronto di un amico fisso della moglie, mentre sapere che la propria — si fa per dire — metà ogni sera cambia partner è meno imbarazzante. La donna, anche se volesse, alla fine non potrebbe riservare a nessuno dei suoi amici l'elemento fondamentale per la saldezza della famiglia e cioè l'affetto. L'affetto, quindi, resterà tutto e solo per noi. E' già qualcosa.

«Non sappiamo ancora cosa ne pensino della questione i partiti che si oppongono al divorzio. Certamente tali partiti non avranno il coraggio di mettersi contro le donne che sono quelle che forniscono voti e appoggi durante le elezioni. Cioè, detti partiti non si battono per difendere la famiglia, minacciata dagli adulteri delle mogli, per gli stessi motivi per cui — invece — si batteranno contro il divorzio che secondo alcuni favorirebbe solo gli uomini». Segue la firma, a nome di «un gruppo di mariti».

Via alle Cave

«Vi preghiamo di pubblicare nelle "Segnalazioni" una rinnovata richiesta all'assessore ai Lavori pubblici, signor Mocchi, in quanto già nel mese di febbraio 1968 è stata da voi ospitata la preghiera per la riparazione della via alle Cave, e l'assessore rispondeva tramite vostro che la via sarebbe stata riparata nella primavera del '68. Che ci sia un errore per quanto riguarda l'anno? Fino ad oggi non è stato fatto nulla: possiamo sperare per la primavera di quest'anno? Danilo Fragiacomo».

FIORI D'ARANCIO TRA LE PAGINE DEL CODICE

La prova dell'infedeltà nell'automobile al valico

La tenacia può spianare tante strade, talvolta anche quella per l'ospedale. Come accadde a una signora che, avendo in corso le pratiche per la separazione legale dal marito, un commerciante ultracinquantenne, una sera decise di appostarsi nei pressi del valico di Fernetti per sorprenderlo assieme all'amica. Aveva saputo che i due erano soliti recarsi in Istria e voleva averne le prove. Non dovette attendere a lungo, e appena scorse l'auto del marito con a bordo la rivale le fu accanto con un balzo. L'uomo, che s'era allontanato per far vistare i documenti, arrivò contemporaneamente a lei e si rimise frettolosamente al posto di guida. Mentre la donna, aggrappata alla portiera destra, gli gridava di far scendere «l'altra», rimise in moto l'auto che, avviandosi, trascinò la donna per alcuni metri, ferendola in più parti del corpo.

L'incidente accaduto al limite della terra di nessuno fu denunciato alla Polizia, il commerciante venne incriminato per lesioni personali aggravate e per rispondere dell'accusa compare davanti al Tribunale. Si giustifica sostenendo di non essersi accorto che la moglie aveva afferrato la portiera, lei conferma i fatti e aggiunge che rimase impigliata alla maniglia con un lembo del cappotto.

Sui fiori d'arancio appassiti tra le pagine del Codice penale scende una sentenza di dubbio: assoluzione dello imputato per insufficienza di prove.

Il prof. Caluzzi primario all'ospedale di Varese

Da mercoledì scorso, 1.o gennaio, ha iniziato la sua attività presso l'ospedale di Circolo di Varese in qualità di primario chirurgo, essendo risultato brillante vincitore del concorso nazionale, un insigne conterraneo, il prof. dott. Fulvio Caluzzi di Pola, figlio del compianto dott. Nicolò, già primario dermatologo nella città istriana e quindi a Varese, il quale fu anche valoroso volontario nel primo conflitto mondiale tra le file degli irredenti.

Quarantenne, laureato a Milano nel 1952, il prof. Caluzzi, che è libero docente in clinica chirurgica e patologia chirurgica, ha prestato tra l'altro la sua opera presso la Clinica Universitaria di Torino, dirigendovi dal 1961 un reparto sperimentale ed espletando quindi mansioni di caporeparto; funzioni di primario ha svolto presso l'ospedale di Santhià, del quale è stato consulente chirurgo. La sua collaborazione al Centro di cardiochirurgia torinese, la sua vasta esperienza di operatore in questo campo, l'attività di direttore di un reparto per l'applicazione clinica del rene artificiale — sempre a Torino — l'opera nell'ambito dell'Istituto di patologia medica diretto dal prof. Dogliotti, hanno consentito al prof. Caluzzi di acquisire una larga e brillante esperienza, arricchita tra l'altro dall'approfondimento di una vastissima casistica operativa. Egli ha legato il suo nome ad alcuni tipi di interventi chirurgici che hanno avuto successo e credito anche in campo internazionale.

Autore di una ricca serie di pubblicazioni, ha compiuto un soggiorno di studio negli Stati Uniti ed ha partecipato, con lavori e comunicazioni, a congressi in Patria e all'estero. L'opera del prof. Caluzzi onora le brillanti tradizioni giuliane nel campo della scienza medica.

Provvidenze per i lavoratori

In merito alla legge 5 novembre 1968, n. 1115, entrata in vigore il 6 dello stesso mese e concernente l'«Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari e provvidenze in favore dei lavoratori anziani licenziati», l'Istituto della Previdenza Sociale ha fornito alle imprese industriali non edili alcune precisazioni.

La legge suddetta prevede, in via generale, un intervento straordinario della Cassa per la integrazione guadagni a favore degli operai dell'industria (titolo II articoli 2, 3, 4 e 5); la concessione di assegni familiari ai lavoratori disoccupati e agli operai in Cassa integrazione (titolo III articoli 6 e 7); un trattamento speciale per 180 giorni a favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività aziendale o per riduzione di personale (titolo IV articoli 8, 9 e 10); l'erogazione di un assegno ai lavoratori anziani licenziati per periodi anteriori al compimento dell'età prevista, normalmente, per aver diritto alla pensione di vecchiaia (titolo V articoli 11 e 12); il concorso finanziario dello Stato per la realizzazione degli scopi previsti dalla legge stessa (titolo VI articoli 13 e 14); un aumento delle aliquote contributive a carico delle aziende industriali per la copertura degli oneri derivanti dalla concessione sia del trattamento speciale, sia dello assegno ai lavoratori anziani licenziati di cui rispettivamente all'art. 8 e all'art. 11 della stessa legge, e del versamento di una somma corrispondente a trenta giorni del trattamento speciale.

La circolare dell'INPS illustra quindi le norme in materia di contribuzione.

GIUDICATE IN PRETURA DUE «GAZZE» STRANIERE

San Silvestro al Coroneo per il furto di fine d'anno

Il 1968 non è proprio finito in bellezza per due giovani jugoslave, la cuoca Barbara Vizintin, di 22 anni, e l'operaia Francka Trilar, di 27 anni, da Kranj: hanno trascorso la notte di San Silvestro al Coroneo, e iermattina sono state processate per «direttissima» dal Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Loisi, cancelliere Rosita Bertotti). Per spiegarci subito, diremo che si tratta delle solite gazze d'importazione che razziano tra i padiglioni dei grandi magazzini.

Alle 10.30, le detenute vengono tradotte in aula dai carabinieri: la Vizintin è chiusa in una mantella a quadrettoni, la altra in un cappotto verde. Il loro «incidente» risale — come spiega il magistrato — alla sera del 30 dicembre scorso allorchè alla Standa l'Argo dell'emporio, Rossello Tindaro, notò la Vizintin che asportava destramente dal banco del reparto cancelleria una caraffa portamatite e la occultava tra le pieghe del suo mantello a ruota. Il custode piombò accanto alla donna che, assieme alla Trilar e a una terza amica, si stava avviando verso l'uscita, e le invitò a seguirlo in ufficio. Furono avvertiti i carabinieri, e in attesa del loro arrivo, le «clienti» furono perquisite: sotto la mantella, la Vizintin aveva occultato, oltre alla caraffa, anche un portafogli, mentre la Trilar aveva cacciato nella borsetta che aveva al braccio una gonna e due cuffie. La terza donna aveva le mani e la coscienza pulite. La Vizintin ammise il furto mentre la Trilar, pur riconoscendo d'essersi impadronita della sottana nello ambiente adibito alle prove, dichiarò che le cuffie non erano sue ma di suo fratello Victor che le aveva regolarmente acquistate. Il Victor venne rintracciato in un reparto della Standa ma era privo dei talloncini provanti l'avvenuto pagamento della merce: le cuffie gli furono comunque restituite.

I carabinieri trassero in arresto la Vizintin e la Trilar, e dopo qualche ora le scortarono al carcere, dove le due hanno visto tramontare l'anno vecchio e sorgere quello nuovo.

Per poter interrogare le imputate, il dott. Losapio fa intervenire l'interprete Orlando Oio: ma parlano poco e si limitano a confermare quanto già dissero ai carabinieri.

Il P.M. chiede che entrambe vengano condannate a un mese di reclusione con i benefici mentre il difensore, avv. Aleffi, si batte per la concessione delle attenuanti generiche, minimo della pena, condizionale e non menzione. Il pretore riconosce la Vizintin e la Trilar colpevoli del reato loro ascritto, le condanna a venti giorni di reclusione con la condizionale e ordina la loro immediata scarcerazione. Il pubblico è composto da una sola persona, una vecchia signora, che si beve la tutt'altro che appassionante vicenda.

Triestino d'origine il Vescovo di Luang-Prabang

A Luang-Prabang, capitale reale del Laos, ha avuto luogo l'8 dicembre scorso l'ordinazione episcopale di mon. Alessandro Staccioli, successore di mons. Berti, deceduto il 24 febbraio scorso in un incidente aereo. Mons. Staccioli è un triestino di origine. La cerimonia si è svolta all'aperto, nell'ampio cortile della Scuola Dao Hung, secondo il nuovo rito d'ordinazione dei Vescovi in lingua laotiana. I canti sono stati eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario Minore «Paolo VI» di Luang-Prabang.

Assieme alle numerose rappresentanze di tutta la Chiesa del Laos e, con i capi-villaggio, di tutte le comunità cattoliche dei vari gruppi etnici del Vicario Apostolico di Luang-Prabang, c'erano anche le rappresentanze delle autorità locali.

Di famiglia senese, mons. Staccioli è nato a Trieste nel 1931. Entrato nel Noviziato dei Missionari Oblati di Maria Immacolata nel 1951, fu ordinato sacerdote nello Scolastico degli Oblati in San Giorgio Canavese nel 1956. L'anno dopo, fece parte del primo gruppo di sei Oblati italiani, guidati dal P. Berti, inviati nel Laos per occuparsi della regione Nord-Ovest, il cui centro missionario è a Luang-Prabang, Nel 1963, con la erezione di Luang-Prabang a Vicariato Apostolico, mons. Berti, nominato ausiliare di Vientiane l'anno precedente, ne diventava il primo Vicario apostolico.

DURANTE IL '68

Oltre duecento stranieri hanno chiesto asilo

Durante il 1968, secondo i dati forniti dalla polizia di frontiera, sono entrate clandestinamente in Italia 222 persone che hanno chiesto asilo politico: 1 albanese, 21 bulgari, 25 cecoslovacchi, 2 greci, 46 jugoslavi, 8 polacchi, 23 rumeni, 3 germanici orientali e 93 ungheresi.

Il traffico tra l'Italia e la Jugoslavia, attraverso i valichi di confine della provincia di Trieste, ha segnato — come abbiamo riferito già ieri — un nuovo record nel 1968. Sono stati registrati infatti, in entrata e uscita, 53 milioni e 817 mila passaggi, contro i 52 milioni e 823 mila del 1967, con un aumento di 994 mila persone. L'aumento più consistente è venuto dal traffico internazionale con passaporto: si sono avuti 31 milioni 134 mila transiti, contro i 29 milioni 639 mila del 1967, con un aumento di circa un milione e mezzo. In diminuzione di 500 mila unità il traffico con lo speciale lasciapassare per le zone di frontiera: nel 1968 i passaggi sono stati 22 milioni 682 mila, contro i 23 milioni 183 mila del 1967.

Per quanto riguarda il traffico con passaporto gli italiani transitati sono stati 17 milioni e gli stranieri 14 milioni, di cui oltre la metà (7 milioni e mezzo) jugoslavi. Seguono i germanici con 1 milione 671 mila transiti e gli austriaci con 1 milione 384 mila. Per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera i passaggi degli italiani sono stati 16 milioni e quelli degli jugoslavi 6 milioni e mezzo.

Le Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 maggio 1968 se a scadenza sei mesi e 15 agosto 1968 se a scadenza tre mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

VAL: matrimonio e divorzio

Martedì prossimo alle ore 17 al VAL, l'attività per il nuovo anno avrà inizio con una conferenza del vicepresidente del Lloyd Triestino prof. Dino Saraval sul tema: «Matrimonio e divorzio».

Sci Club Alpini d'Italia

In occasione del campionato regionale di sci dell'ANA (gara di fondo), il gruppo di Trieste dello Sci Club Alpini d'Italia organizza la gita a Verzegnis per Sella Chianzutan, con partenza alle ore 8 di domani domenica dalla Casa del Combattente. Per accordi telefonare al 36307.

Saldi Mode Bianca

Via S. Caterina 7. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione. Cappotti con sconti dal 40 al 60% e forti sconti su tutti gli altri articoli. Visitateci!

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Tutti si meravigliano

che le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, abbiano sempre una così imponente esposizione di formaggi da sbalordire; e anche i competenti si chiedono: come fanno e come non fanno. E' lo smercio continuo delle nostre qualità speciali, che ci consente il meraviglioso, insuperabile assortimento.

Gli sbadati di dicembre

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: braccialetti, orologi, accendino, borsellini, portamonete, borse di viaggio, fede oro, borsette, borsa con effetti vestiario, libro, museruola, guanti, sacco per ciclomotore, transistor, ombrelli, coltello a serramanico, berretto ragazzo, ciclomotore.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filovia 20, telefono 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24 trattenimento danzante con il complesso «The Rangers».

Calzoleria Principe

Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16 alle ore 20 alla Società Ginnastica Triestina, tradizionale trattenimento danzante con la brillante orchestra «The Billows». Si accede con tessera sociale o invito.

La Trattoria Pincin

sita a Rozzol (capolinea 11) avverte la sua spett. clientela che da oggi riprende l'attività. Ottima cucina familiare.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 dicembre:

ARRIVI: mn. «Ceti» (naz.), mn. «Iddan» (israel.), mn. «Sarajevo» (jug.), mc. «World Banner» (liber.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Agios Josip» (ell.), mn. «Rigoletto» (naz.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mc. «Magdala» (naz.), mn. «Enri» (naz.), p.fo «Excelsior» (USA), mn. «Vlora» (alban.), mn. «Isonzo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Concalo» (bras.), mn. «Malaga» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Nova Fides» (naz.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Al Nasseria» (RAU), mn. «Lastovo» (jug.), mc. «Capo Andrea» (naz.), mn. «Ut. Prosperatis» (naz.), mn. «Bohinj» (jug.), mn «Sarajevo» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Gemini» (naz.).

Appuntamenti con la Befana

Vigili urbani. Il Comando dei vigili urbani informa gli enti e i cittadini che hanno chiesto di conoscere le modalità per la consegna dei doni nella ricorrenza della Befana del vigile, che le offerte potranno essere effettuate il giorno dell'Epifania ai seguenti posti di segnalazione e, in caso di maltempo, ai settori territoriali dei vigili urbani: largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, incrocio piazza Foraggi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio Battisti-Rossetti, incrocio Carducci-Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso-Roma, incrocio statali 58-202 (Opicina).

La Cassa di Risparmio di Trieste organizza la festa della Befana per i figli dei dipendenti lunedì alle 10 al Cinema Astra. Durante la riunione, cui interverrà il presidente avv. Giorgio Iaut, verranno consegnati libretti a risparmio, dolci e giocattoli a 373 bambini. Prima della distribuzione dei doni sarà offerta ai piccoli graditi ospiti la proiezione di cartoni animati. Per Monfalcone e Grado, analoga cerimonia avrà luogo presso la filiale di Monfalcone, presente il direttore generale dott. Giordano Delise, con la consegna di 45 libretti, oltre a giocattoli e dolci.

L'Ente del Porto informa che lunedì alle ore 10, alla Stazione Marittima, avrà luogo, a cura dell'Ufficio del lavoro portuale, la distribuzione di 690 pacchi ai lavoratori portuali offerti dal Ministero della Marina mercantile.

L'A.R.A.C. organizza lunedì con inizio alle ore 10.30, presso il cinema Aurora di via del Bosco, la tradizionale manifestazione a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC, con proiezione di cartoni animati e distribuzione di pacchi dono.

L'Associazione delle Comunità istriane dedicherà uno speciale spettacolo cinematografico per i bimbi profughi che converranno nei locali del Filodrammatico, in via degli Artisti, il mattino di lunedì 6 gennaio. Dopo la proiezione di alcuni divertenti cartoni animati di Walt Disney, saranno estratti a sorte fra i piccoli partecipanti un congruo numero di pacchi-dono contenenti giocattoli, libri e dolci; agli accompagnatori dei bimbi sarà offerta in omaggio una interessante pubblicazione istriana.

La CISNAL organizza nel pomeriggio del 6 gennaio nella sede dell'Unione degli Istriani (g. c.) di via S. Pellico 2, una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi-dono ai figli dei lavoratori aderenti al Sindacalismo nazionale. Il «Teatrino dei Piccoli» di Serbo metterà in scena due spettacoli, per consentire a tutti i bambini di seguire la recita, rispettivamente alle ore 15.30 ed alle 17.

L'ASCA (Associazione sportiva culturale Acegat) informa che lunedì alle 10.30, nei locali al pianoterra di via Genova 6, alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo la distribuzione dei pacchi-dono per i figli dei dipendenti acegatini.

Tasse d'auto a Duino Aurisina

L'Automobile Club Trieste, al fine di agevolare il pagamento della tassa di circolazione agli automobilisti residenti fuori Trieste, istituisce per lunedì 6 gennaio, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Municipio di Duino-Aurisina, un servizio di esazione delle tasse.

L'OPERA DELL'E.S.A. NEL CORSO DELL'ANNO ORA INIZIATOSI

Approvato il programma '69 dell'Ente per l'artigianato

Criteri di suddivisione dell'attività secondo vari indirizzi
Gli interventi finanziari saranno espletati in due direzioni

Il direttivo dell'Ente sviluppo artigianato (ESA), presieduto dal prof. Di Natale, riunitosi nei giorni scorsi, ha predisposto il programma operativo dell'Ente per il 1969: si tratta di un programma che si fonde con il bilancio preventivo dell'ESA già inoltrato alla Giunta regionale per l'esame e l'approvazione. Alle sedute ha partecipato anche l'assessore regionale Stopper, competente per l'artigianato. Il presidente dell'ESA, nel suo intervento introduttivo, ha messo in risalto l'assoluta necessità di piani a lunga e media scadenza da armonizzare con la programmazione regionale e con la cessazione della fase di primo impianto in cui si trova ancora l'Ente.

La seduta del Consiglio di amministrazione dell'ESA è stata interamente dedicata alla predisposizione e all'approvazione del programma dell'Ente per il 1969. Il documento che ne è scaturito — e che consta di un'ottantina di pagine — divide l'attività in diversi indirizzi: a livello aziendale, settoriale, di interesse generale e azioni diverse.

A livello aziendale, l'assistenza tecnica è la forma più impegnativa d'intervento, seguita dalle azioni per lo sviluppo dell'artigianato artistico, che tendono al miglioramento delle caratteristiche estetiche della produzione, della organizzazione aziendale, del collegamento col mercato e l'incremento delle vendite, nonchè alla creazione di nuove aziende qualificate. Rientrano in tali azioni quelle destinate alle aziende pilota, vale a dire a quei casi che investono problemi interessanti interi settori o zone, in materia di riconversione di produzioni, di nuovi procedimenti tecnologici, di nuovi criteri di impostazione del lavoro, sulla base anche di progetti di fattibilità precedentemente studiati. Fa parte di questo capitolo la assistenza commerciale, mediante la partecipazione diretta a mostre e fiere interne ed estere, la concessione di contributi a gruppi di aziende che partecipano a manifestazioni regionali, e il potenziamento delle sale campionarie.

Le azioni settoriali previste per il 1969, riguardano soprattutto i consorzi (che nella regione sono dieci) come strumenti incisivi e moderni di organizzazione di imprese artigiane, che mettono in comune quei servizi di cui non potrebbero singolarmente dotarsi. Il documento programmatico dell'ESA insiste in maniera evidente sull'argomento, tanto che a ciascun consorzio, vista la diversità di situazioni che ciascuno presenta, è destinata una apposita relazione con programmi dettagliati concepiti in modo da porre come obiettivo il raggiungimento del punto di pareggio delle società consortili e del contemporaneo massimo sviluppo possibile dei servizi messi a disposizione dei consorziati, e ciò nell'intento di formare organismi efficienti.

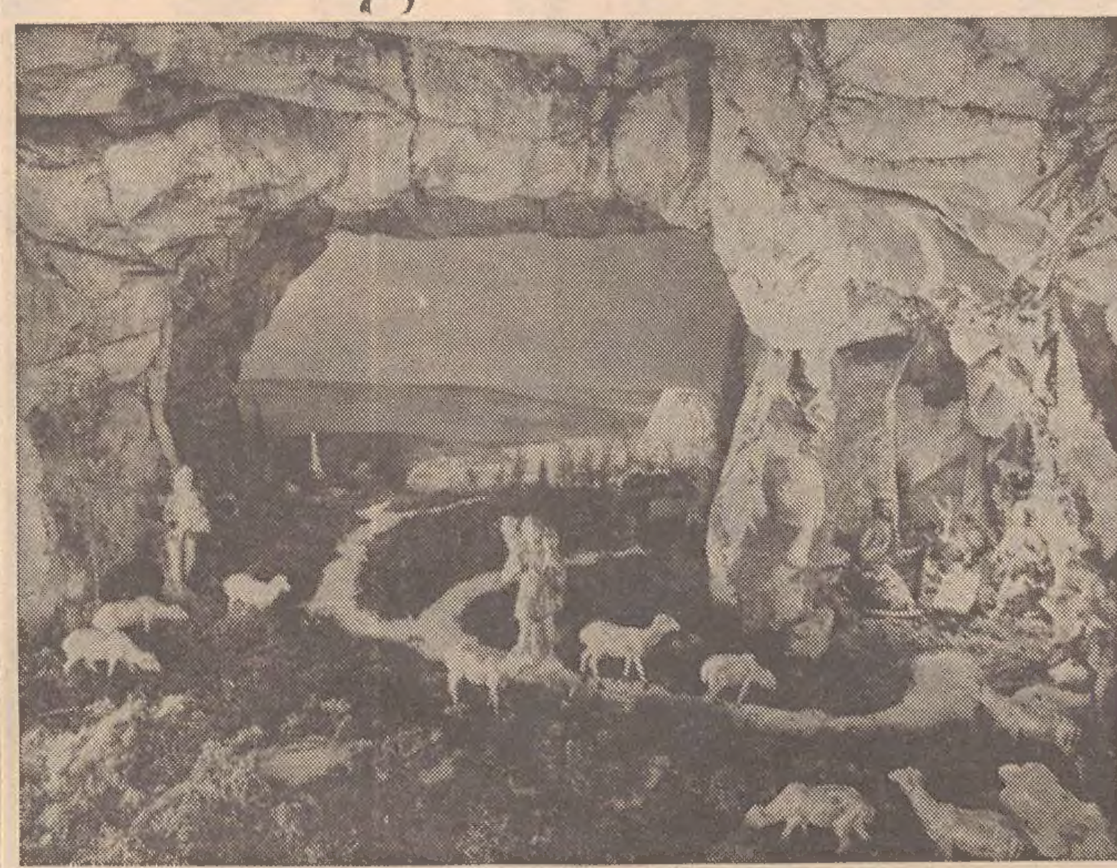
In materia di aggiornamento degli imprenditori artigiani sono previsti corsi di contabilità generale, calcolo dei costi e gestione aziendale, mentre in quella della divulgazione di nuove tecnologie sarà ampliata la «Collana dei quaderni tecnici», edita dall'ESA, estendendo le materie agli installatori di impianti termoidraulici ed elettrici industriali, alla programmazione nell'azienda artigiana, dell'organizzazione delle vendite, alla pubblicità e promotion; un quaderno sarà anche destinato alla stagionatura del legname. Quanto ai concorsi, mentre è ancora in atto quello per insegne in ferro battuto, si preannuncia la ripetizione di quello per i contenitori da regolo.

Nelle azioni di interesse generale, che, cioè, involgono potenzialmente tutto l'artigianato regionale, troviamo la sistemazione e l'interpretazione di dati statistici, allo scopo di stabilire con precisione non solo la situazione del settore, ma anche le implicazioni socio-economiche in cui esso è inserito e che dal suo sviluppo debbono trarre motivo di progresso.

Gli interventi finanziari saranno espletati dell'ESA in due direzioni: il credito di esercizio e il «leasing promozionale»; la prima in continuazione di quanto già realizzato in precedente esercizio, la seconda come nuova attività. Il credito di esercizio — è noto — è un'attività delegata all'ESA dalla Giunta regionale e realizzata con risultati notevoli: nel solo 1968 le domande accolte sono state circa milleseicentocinquanta, per un importo di capitali mutuati di oltre due miliardi, e di contributi per oltre cento milioni. Quanto al «leasing», gli studi hanno evidenziato il grande interesse della categoria al sorgere di una iniziativa a scopo pubblicistico, il cui fine promozionale si consiglia con le altre forme di intervento previste dal piano quinquennale, senza sostituirle.

Scopo del «leasing» nell'artigianato è quello di individuare talune attività, che, per la loro dimensione ottimale artigiana e per la loro ubicazione in punti nevralgici della regione, possono rappresentare — attraverso il ricorso a questo particolare tipo di intervento — uno strumento di effettivo giovamento per lo sviluppo del settore in un contesto generale. La costituzione di un'apposita società prevede una forma di compartecipazione finanziaria da parte dell'ESA che la legge istitutiva dell'Ente non esclude e che si intende realizzare mediante un impegno pluriennale.

I Re Magi a Monte Grisa



(«Giornalfoto»)

Il Tempio di Monte Grisa, con questo presepio che rappresenta il Natale storico, Grotta di Betlemme, e il Natale di oggi liturgico nella «Santa Chiesa Tergestina», richiama e ricorda l'anno del primo decennio della consacrazione della Nazione italiana alla Madonna.

Questo presepio è opera originale e pregevole di don Giulio Rella ed è stato già ammirato da migliaia di visitatori. Ieri mattina un folto gruppo di emigranti veneti dalla Svizzera, Francia e Germania, ha concluso davanti alla Santa Grotta il periodo delle feste natalizie trascorse in Patria.

Il presepio resterà a disposizione dei fedeli sino alla fine di gennaio.

Le elezioni all'ASCA

Si sono svolte nella sede sociale di via Roma 15, le elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'A.S.C.A. (Associazione sportiva culturale Acegat), che hanno dato i seguenti risultati: presidente Norino Iacobucci, vicepresidente Raffaele Beneduce, segretario Guglielmo Ceselin, amministratore Bruno Stock, dirigente sportivo Stellio Codrich, dirigente ricreativo Diego Bianco, dirigente culturale Olinto Parma, dirigente turistico Giuseppe Prinz, economo Antonio Fabian; consiglieri Ernesto e Ruggero Del Negro.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali: Duberman, «Discutiamo del Black power» (301.45/DUB); Giannini, «I Comuni» (352 C/GIA); Goffman, «Asylmus. Le istituzioni totali» (2-16517).

Scienze pure: Owens-Sanborn, «Elementi fondamentali di elettricità» (537/OWE).

Letteratura: Musmil, «Sämtliche Erzählungen» (833.91/MUS).

Storia Geografia Biografia: Storia della civiltà. Vol. 10.o: «Rousseau e la rivoluzione (909/DUR); Soboul, «La Ire République» (1792-1804) (944.04/SOB).

Regionali: «L'onda di Trieste» (R. P. 5-380); «Scrittori triestini del Novecento» (R.P. 3-2694).

IL CONCORSO NAZIONALE PER UN BASSORILIEVO

Decorerà l'Archivio



(Foto Pozzar)

Il bassorilievo eseguito dallo scultore Pino Mocchiut di Udine

Con il formale conferimento dell'incarico al vincitore, si è concluso in questi giorni il lungo iter preliminare per la collocazione di un'opera d'arte all'Archivio di Stato. Certo, sarebbe stata ambizione dell'Amministrazione provinciale poter inaugurare il bell'edificio con la opera d'arte già in sito, ma purtroppo la complessità delle norme non ha consentito di far coincidere le due scadenze.

Il concorso, di carattere nazionale, ha visto la partecipazione di numerosi artisti che hanno presentato dei bozzetti di bassorilievo in scala 1:3. La commissione giudicatrice del concorso, era presieduta dallo assessore anziano della Provincia, prof. Apih, e composta dai consiglieri Visintin e Kapelj, dal critico d'arte Carlo Milic, dal Sovrintendente ai Monumenti arch. Arrigo Buonomo, dai professori Marcello Mascherini, Luigi Degasperi e Bruno Saetti, in rappresentanza dei pittori e scultori, e dal progettista della costruzione, arch. Umberto Petrossi. Dopo un lungo ed attento esame delle opere presentate, la commissione ha dichiarato vincitore il prof. Pino Mocchiut di Udine.

Il prof. Mocchiut, un valente scultore molto noto negli ambienti artistici regionali, ha già preso contatto con il progettista dell'Archivio di Stato, arch. Petrossi, al fine di ricercare il migliore inserimento dell'opera nel contesto architettonico dell'edificio.

SECONDO RECENTI DATI PUBBLICATI DALL'ISTAT

In aumento nella regione l'esportazione dei marmi

Nei primi otto mesi del 1968 sono state superate le 360 mila tonn. per un valore di 4 miliardi 712 milioni - Una tradizione nobile e antica

Nei primi otto mesi del 1968, l'esportazione italiana di marmi ed alabastro greggi ha raggiunto — secondo i dati più recenti pubblicati dall'ISTAT — le 360.463 tonnellate, vale a dire 24.867 tonnellate in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il che equivale ad un incremento del 7%. Contemporaneamente, il relativo valore è aumentato del 3%, raggiungendo i 4 miliardi e 712 milioni di lire.

Queste cifre non esprimono soltanto l'importanza economica del fenomeno, ma assumono anche un preciso significato sul piano sociale, in relazione alla forte incidenza della manodopera sul costo di questo prodotto e, quindi, dei riflessi positivi che l'espandersi della esportazione dei prodotti marmiferi esercita sull'occupazione in tale settore. Non va, in proposito, dimenticato che nel 1967 circa il 46 per cento della produzione italiana globale di «materiali lapidei vari» (che, in tale anno, ha raggiunto un milione 812 mila tonnellate) è stato destinato ai mercati esteri.

Complessivamente, in Italia in questo settore sono occupate 45 mila unità lavorative, cui vanno aggiunte oltre 15 mila unità operanti nelle attività artigiane collaterali.

Come ha riferito in una sua documentata relazione, svolta a Melbourne nel corso di una riunione ad alto livello di operatori economici, il direttore del settore marmi della Montecatini - Edison, dott. Adriano Bambusi, attualmente in Italia, nei vari punti di produzione del settore del marmo sono impiegate complessivamente circa 9 mila macchine operatrici (cifra che, seppure non trascurabile, rivela un indice di meccanizzazione e di automazione non molto elevato), fra cui 2500 perforatori pneumatici, 1800 impianti a filo, 1650 argani, 1500 compressori, 650 grues, 200 «bulldozers».

Inoltre, le 1.015 segherie dispongono di 4215 telai multilame (fra cui, 131 telai diamantati, con circa 3172 lame), mentre nei vari laboratori sono in attività 3 mila fresatrici, altrettante lucidatrici, 900 impianti ad aria compressa e un gran numero di macchine complementari.

Si tratta di un complesso di attrezzature soggette a continue variazioni, sia sul piano quantitativo sia su quello qualitativo, in relazione al costante sforzo di rinnovamento tecnologico imposto all'industria marmifera italiana dall'evoluzione tecnica e dalla necessità di mantenere inalterato il divario tecnologico che la antepone alle industrie del marmo straniere e le consente di procurare a prezzi competitivi.

Per quanto riguarda la nostra regione e in particolare le cave del Carso, i sistemi di estrazione e di lavorazione del marmo hanno costantemente seguito il progresso dell'evoluzione tecnica; e ciò, sin dall'epoca romana (è noto, per esempio, che il marmo delle cave di Aurisina trovò largo impiego ad Aquileia) allorquando, con la adozione della lama di ferro — in sostituzione della lama di bronzo, usata dai greci — e della sabbia quarzosa, si ricorse per la prima volta alla segazione del marmo in lastre, anzichè in masselli.

Come ricorda l'ing. Francesco Rizzi in un suo interessante «excursus» storico, nella zona di Bivio Aurisina sono state trovate — in alcuni massi — tracce di intagli fatti per staccare i blocchi di marmo mediante l'impiego di cunei di legno. Va infatti ricordato che l'escavazione veniva allora eseguita sfruttando le fratture della cava e preparando delle scanalature lungo la linea del prevadibile distacco, in corrispondenza delle quali venivano praticati — distanziati tra loro — dei fori, in cui successivamente venivano introdotti dei cunei di legno (probabilmente di quercia) molto secchi. Bagnati, tali cunei si gonfiavano, provocando — con il loro aumento di sezione — notevoli pressioni nel masso, sino a provocarne il distacco dal fronte di cava.

Inoltre, verso Sistiana, nei pressi della strada costiera, sono state rinvenute, quarant'anni or sono, tracce di uno scivolo largo circa due metri (le cui pareti presentavano, in alcuni punti, dei noduli di piombo di 3-4 centimetri), per mezzo del quale i romani facevano scendere verso il mare — impiegando la cosiddetta tecnica dell'abbrivio — i massi che dovevano venir trasportati «via mare».

A tali nobili ed antiche tradizioni si ricollegano idealmente l'attività estrattiva del marmo nella nostra regione (industria, in cui l'impiego dell'aria compressa, di attrezzi diamantati e di macchinari moderni hanno reso meno pesante la fatica dell'uomo) e le iniziative intese a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei marmi locali sul mercato nazionale ed internazionale.

G. P.

Gli amici della musica a Radio Trieste

E' previsto per oggi, 4 gennaio alle 14, dalle Stazioni regionali di Trieste della RAI, l'inizio di un nuovo ciclo di trasmissioni settimanali che saranno affidate alternativamente a Giulio Viozzi e Carlo de Incontrera.

Il programma, con il titolo «Fra gli amici della musica» darà la possibilità di realizzare degli «incontri» per parlare di musica, per ascoltare dischi rari posseduti da collezionisti della Regione, per commentare la presentazione a Trieste e negli altri centri del Friuli-Venezia Giulia di opere musicali nuove o di particolare importanza.

Le trasmissioni che consentiranno di ospitare di volta in volta personalità del mondo culturale e semplici appassionati, non avranno uno schema fisso e riguarderanno ogni tipo di musica, quella cosiddetta «seria», naturalmente, ma anche quella leggera, se offra l'appiglio di un discorso interessante.

Nella prima odierna trasmissione saranno ospiti del maestro Giulio Viozzi Tina e Guido Janni.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, al Ridotto del «Verdi» si è svolta la tradizionale cerimonia della distribuzione dei pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, in occasione della Befana.

Alla simpatica manifestazione sono intervenuti il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi (nella foto).

Analoga manifestazione c'è stata a Udine, alla presenza degli assessori regionali Comelli e D'Antoni.

CONSERVA SEMPRE IL SUO CALORE LA «SAGRA DEL PIGNARUL»

A Tarcento per l'Epifania una festa assai suggestiva

Intorno al tradizionale fuoco propiziatorio s'intrecciano balli e canti dopo il corteo storico che ricorda fatti e figure di sette secoli fa

(C.P.) Ardono i fuochi epifanici, / lungi per monti e campi, ovunque: / dicon stasera l'antica storia / piena di luce e d'allegria, suona la traduzione di alcuni versi friulani di Enrico Fruch. Le tradizioni, che talvolta possono sembrare anacronistiche sono l'anello che lega la vita attuale di un popolo alla sua storia, al patrimonio cioè, dei sentimenti e delle espressioni popolari degli avi.

La tradizione dei «fuochi Epifanici» si ripete ogni anno, a Tarcento, il 6 gennaio. Il «pignarûl» (fuoco di canne di granoturco e di sterpi) è il simbolo su cui si impernia questa festa friulana: nel suo significato più intimo è un fuoco propiziatorio (di presagio) e apotropaico (di scongiuro contro i malanni), la cui origine si deve rintracciare nei fuochi solstiziali ed equinoziali diffusi per tutta l'Europa centro-settentrionale, che al subentrare della tradizione cristiana hanno subito leggere variazioni calendariali in favore della festa cristiana più vicina. (Solstizio d'inverno: Natale, Capodanno, Epifania; «cidulas» falò, equinozio di primavera: fuochi di Pasqua nella Slovenia; solstizio d'estate: fuochi di S. Giovanni, «Osterfeuer» tedeschi; quilli di autunno sono caduti in disuso, non avendo forse vicina una festa importante).

Tarcento solennizzando con altre cerimonie di contorno questa antichissima e diffusissima tradizione friulana ha l'indubbio merito d'averla salvaguardata in un'epoca così poco tradizionalista come la nostra. Sono ormai 40 anni che a Tarcento confluisce per l'Epifania tutto il Friuli a rinnovare questo suo gioioso millenario rito: si noti che nel 1927 usciva un articolo «L'ultin pignarûl» che lamentava lo spegnersi della tradizione. Tarcento ha sentito il lamento e ne ha acceso uno più grande e più bello, caro al cuore di tutti i friulani.

Dopo la consegna del XIII Premio Epifania a Palazzo Frangipane, e l'esibizione della banda carinziana di Faakam See e del Coro «Aquilee» di Basiliano si svolge per le piazze e per le vie della cittadina il corteo storico in costume, in un fantastico scenario di luci, colori, stendardi e fiaccole. Tale rievocazione ci riporta al 1280, quando Artico di Castello, detto «Articone», signore di Tarcento, ebbe il grande merito di riunificare la cittadina divisa, dopo aver dato, con l'opera sua, pace al Friuli patriarcale e comitale.

Lo vediamo accanto alla consorte Soladamor di Zuccola; lo precedono il Capitano del Popolo, gli armigeri, gli araldi, lo seguono paggi, damigelle, notabili e il cugino Conte di Gorizia con la Consorte. In piazza intorno ad un gigantesco «fogofar» avviene l'incontro simbolico con il «Vecchio Venerando», il celebrante dell'antico cerimoniale igneo, che oggi vuole rappresentare il Friuli: un tempo tale ruolo veniva ricoperto dal capo tribù.

Quest'anno a sottolineare la figura di Articone come paciere fra il Conte e il Patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre si rievocherà, con la presenza di quest'ultimo, il momento storico della investitura di Articone e feudatario dei due territori di Tarcento.

All'inizio del cerimoniale epifanico vero e proprio, arrivano come in tutta la Carnia, in tutta la pedemontana, in tutta l'Austria, i Re Magi. la tradizione popolare cristiana dice infatti che si accendono i fuochi per illuminare loro la via. E' il momento culminante: il corteo accompagnato da una lunga fiaccolata sale sulla collina fino ai ruderi del «Ciscjelat» (il maniero, prima che fosse distrutto dal terremoto del 1511, fu proprietà dei di Castello). Qui il Vecchio accende il «Pignarûl Grant»; contemporaneamente si accendono sui colli dell'anfiteatro morenico e sui monti del Friuli altri fuochi, a centinaia, quelli stessi che Ippolito Nievo descrisse su «Il conte pecoraio» or sono più di cent'anni. Guardando la direzione del fumo, il Vecchio annunzia il suo oroscopo: il 1969 sarà un anno di prosperità, basandosi sull'antico adagio: «Se 'l fum al va a soreli jevât / cjape 'l sac e va a marcjât, / se 'l fum al va a soreli a mont / cjape 'l sac e va pal mont». Il fumo infatti piega deciso ad Oriente.

Nel frattempo sulla piazza si è ballato al suono di «armoniche e lirons» del complesso carnico di Paularo e dei fogolar allestiti in piazza, e nei locali caratteristici si è potuto gustare il piatto tradizionale; «ris e fasûi, cueste di purcit, muset e bruade (rape inacidite nella vinaccia) formadi latarie (Montasio), vin nostran, e infine la «pinze» dolce epifanico, fatto di farina di mais, uova e uva passa. Si chiude così felicemente sullo sfondo incomparabile di un fiabesco scenario invernale la «Sagra del pignarûl».

MOSTRE D'ARTE

Si chiude lunedì la rassegna del paesaggio

La settima mostra del paesaggio della regione, organizzata dalla commissione artistica della Società Artistico Letteraria nelle sale del Centro culturale di via Galatti 7, si chiude improrogabilmente lunedì 6 corrente.

La bella rasegna che è ormai divenuta una tradizione cittadina ha riscosso notevole successo, sia di critica che di pubblico; basterà citare le statistiche che segnalano 5000 visitatori in 18 giorni di apertura. Anche le vendite sono state parecchie, in primo luogo l'acquisto fatto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che ha scelto l'opera della pittrice Levi. Con tutto il fiorire di mostre natalizie, la rassegna del paesaggio ha conservato il suo livello lodevole.

Gli espositori sono invitati a ritirare le loro opere nei giorni 7, 8 e 9 gennaio, dalle ore 16 alle 20, onde liberare le sale concesse dall'A.I.A.

Alla «Torbandena»

Alla Galleria Torbandena prosegue fino al 6 gennaio la Mostra del piccolo formato. La rassegna è composta da un centinaio di opere a olio e di grafica di vari autori italiani e stranieri, fra i quali Bracque, Brumatti, Cantatore, Cassetti, Celiberti, Chersicla, Clement, Renato Daneo, Romeo Daneo, De Chirico, Devetta, Ernst, Fantini, Fiume, Ferfoglia, Funi, Guacci, Guidi, Licata, Mascherini, Music, Palcich, Perizi, Righi, Sassu, Sormani, Spacal, Tamburi, Traverso, Zigaina.

Martedì 7 gennaio, alle ore 18, si inaugurerà una rassegna di venti incisioni di Umberto Boccioni, prefuturista. La Mostra resterà aperta fino al 16 gennaio 1969 con il seguente orario: giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; giorni festivi dalle 11 alle 13.

Gite e soggiorni

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE organizza per il giorno 6 gennaio '69 una gita sciatoria a Tarvisio e una a Sappada. Partenza con pullman sociale da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per dettagli ed informazioni rivolgersi in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Epifania sulla neve a Forni di Sopra. Soggiorno invernale sino al 15 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

I CONTRIBUTI DELLO STATO ALLA REGIONE

Riprende martedì l'esame dell'art. 50

Martedì prossimo, 7 gennaio, riprenderà — dopo la sospensione per le festività natalizie e di fine anno — l'attività degli organi regionali con la prima riunione della Commissione speciale del Consiglio, istituita in base all'art. 30 del regolamento interno dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia, per l'esame della proposta di legge-voto ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto d'autonomia. Questa norma prevede che lo Stato assegni, con legge propria, alla Regione contributi finanziari di carattere straordinario per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo. Il progetto di legge nazionale presentato dalla Giunta reca il titolo «Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia» e costituisce uno dei punti programmatici della Giunta regionale.

Infatti l'attuale Giunta di centro-sinistra, che si fonda su una collaborazione organica fra i partiti della DC, del PSI e del PRI, si era impegnata alla realizzazione di due impegni politici: l'istituzione del Comitato regionale economico - sociale (CRES), già avvenuta negli scorsi mesi, e la legge-voto per l'applicazione dell'art. 50; il CRES è sorto, tra l'altro, proprio per discutere e formulare la bozza della legge-voto, che al Comitato è stata recentemente approvata a maggioranza di voti: solo da parte delle rappresentanze sindacali si è avuto un atteggiamento negativo, in quanto — secondo alcuni sindacalisti — la proposta di legge non sarebbe stata formulata in armonia con la programmazione. Quindi, dopo l'esame preliminare da parte del CRES, la legge-voto è passata al vaglio della Giunta, che l'ha approvata.

Ora l'importante provvedimento, che richiede contributi straordinari dello Stato per circa 455 miliardi di lire in sette esercizi finanziari, cioè stanziamenti di circa 65 miliardi annui dal 1969 al 1975, si trova dinanzi al terzo esame: quello della Commissione speciale; passerà quindi nell'aula dell'Assemblea e, se approvato, verrà inviato al Parlamento.

La Commissione speciale per l'esame della proposta di legge che sarà illustrata dal Presidente Berzanti, è composta da 22 consiglieri regionali e cioè Bacicchi (PCI), Bettoli (PSIUP), Bosari (PCI), Calabria (PCI), di Caporiacco (MF), Cocianni (DC), Coloni (DC), Dal Mas (PSI), Di Gallo (DC), Del Gobbo (DC), Gefter-Wondrich (MSI), Ginaldi (DC), Martinis (DC), Metus (DC), Morpurgo (PLI), Moschioni (PCI), Pittoni (PSI), Ramani (DC), Rigutto (DC), Stoka (US), Virgolini (DC) e Zorzenon (PCI). Il presidente della commissione verrà eletto nella stessa riunione di martedì.

Sempre nella giornata di martedì, anche la Giunta regionale terrà la sua prima riunione del 1969, sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Nella biblioteca dell'Istituto germanico

Al Deutsches Kultur - Institut, sede di Trieste del Goethe Institut via Coroneo 15, si segnalano i seguenti nuovi libri in lingua italiana.

Letteratura.

Bauer J. M.: Finchè i piedi ci portano, Milano, 1959. Baum V.: Grand Hotel, Verona, 1962. Bichsel P.: Il lattaio e altri racconti, Verona, 1967. Bobrowski J.: Il mulino di Levin, romanzo, Milano, 1968. Böll H.: Dov'eri Adamo?, Milano, 1967. Böll H.: Il treno era in orario, Milano, 1958. Brecht B.: Teatro, Milano, 1965. Brod M.: Vita battagliera, Autobiografia, Milano, 1967. Ekert-Rotholz A.: Il ponte di cristallo, Roma, 1963. Frisch M.: Il teatro, Milano, 1962. Friedenthal R.: Goethe, la vita e i tempi, Milano, 1966. Gerlach H.: Odissea in rosso, Milano, 1968. Goethe J. W.: Il viaggio in Italia, Torino, 1966. Grass G.: Tutto il teatro, Milano 1968. Hebbel F.: I Nibelunghi, dramma, Torino, 1962. Hesse H.: Le opere, Torino, 1965. Hochhuth R., Soldati, tragedia, Milano, 1968. Hölderlin F.: Liriche, Milano, 1968. Kaschnitz M. L.: Il museo dell'infanzia, Milano, 1964. Kirst H. H.: 08/15 oggi, romanzo, Milano, 1964. Kirst H. H.: Subbuglio nella piccola città, Milano, 1968. Kleist H. v.: Teatro, Torino, 1965. Le Fort G. v.: Romanzi brevi, Verona, 1966. Lorenz K.: L'anello di Re Salomone, Milano, 1968. Remarque E. M.: Arco di Trionfo, romanzo, Milano, 1964. Remarque E. M.: La via del ritorno, romanzo, Verona, 1966. Remarque E. M.: Il cielo non ha preferenze, romanzo, Verona, 1965. Sachs N.: Al di là della polvere, poesie, Torino, 1966. Sternheim C.: Ciclo dell'eroe borghese, Bari, 1967. Walser M.: Dopo l'intervallo, romanzo, Milano 1964. Wiechert E.: Missa sine nomine, romanzo, Verona, 1962. Wiechert E.: La vita semplice, romanzo, Verona, 1966.

Arte - Archeologia.

Kandinsky W. - Marc F.: Il Cavaliere Azzurro, Bari, 1967. Pickert L. C.: Gli artisti tedeschi a Perugia nel secolo XIX, Perugia, 1957. Winckelmann J. J.: Lettere italiane, Milano, 1961.

«PICCOLA STORIA DI UN PICCOLO PAESE» DI ELIO PREDONZANI

Le vicende di Verteneglio nell'incalzare dei secoli

Elio Predonzani ha recentemente dato alle stampe la storia di Verteneglio; il volume è apparso in libreria, stampato a cura della «Famiglia di Verteneglio», aderente all'Unione degli istriani, con i tipi della Tipografia Coana. «Piccola storia di un piccolo paese» si intitola il volume, che in copertina porta il disegno dello stemma araldico del Comune, opera di Dino Prendozani. La presentazione è di Guido Salvi, il quale spiega gli scopi del volume e ne sottolinea l'importanza.

Verteneglio è una piccola cittadina istriana, la quale non può certo vantare pagine di storia come molte località della costa, quali Capodistria, Cittanova, Parenzo; ma anche Verteneglio ha una sua storia, scritta nel corso dei secoli assieme a tutte le altre località. Ha fatto bene Elio Predonzani ad inquadrare la vita e le vicende della cittadina nelle vicende dell'Istria tutta.

La narrazione non stanca mai, anche perchè sono ricordate le vicende di maggior rilievo, i fatti fondamentali, le date essenziali. Molti degli istriani, e specialmente i giovanissimi, dovrebbero conoscere la storia della loro terra di origine, e la lettura del libro «Piccola storia di un piccolo paese» può offrire un panorama completo. L'autore compie una rapida corsa attraverso i secoli, ricordando l'epoca romana, il Placito del Risano, i tempi dei patriarchi, le invasioni barbariche, i Comuni. E poi la storia recente: Venezia, la dominazione austriaca, la breve permanenza dei francesi, e ancora l'Austria.

La cittadina di Verteneglio nasce attorno al Mille e si sviluppa via via seguendo la vicende ora liete ora tristi delle località consorelle. Viene decimata da tremende pestilenze, e nel 1630 la peste risparmia appena una ventina di individui, per cui si rende necessaria una ripopolazione, fatta in buona parte con elementi slavi, mentre prima la comunità era formata da famiglie provenienti dal Friuli e dalla Carnia. Ma l'elemento italiano riprende il sopravvento dopo pochi anni. Centro culturale per eccellenza, gli abitanti di Verteneglio si specializzano nel coltivare l'olivo e il gelso, dando vita a un fiorente allevamento del baco da seta.

Certamente non solo l'amore per Verteneglio sta alla base di questa fatica di Elio Predonzani, ma anche una preparazione e una ricerca, uno studio che si rivelano pienamente nella seconda parte del volume. L'autore narra con passione le vicende dell'italiana Verteneglio, la cui popolazione vive il Risorgimento italiano e mal sopporta il giogo impostole dall'Austria. Nascono i fermenti dell'irredentismo e il patriottismo più genuino trova modo di estrinsecarsi in mille maniere.

Sorgono così circoli e sodalizi le cui attività sono sempre patriottiche; l'agricoltura riceve nuovo impulso grazie alla costituzione del Consiglio agrario provinciale, dell'Istituto di credito comunale, delle Casse rurali; ed ancora con la Stazione provinciale di enologia e pomologia, con la Scuola tecnico pratica di enologia e frutticoltura. Ovviamente ancora una volta l'orizzonte si allarga e la vita di Verteneglio si amalgama a quella delle altre località istriane. Ed ecco le vicende della Dieta provinciale, le lotte per le varie elezioni, la Grande Guerra, e finalmente la Redenzione.

Ma la storia di Verteneglio continua fino a quando la gran parte della sua popolazione è costretta all'esodo, alla fine del secondo conflitto mondiale. Dopo aver brevemente elencato quali sono state le violazioni internazionali del dopoguerra da parte degli jugoslavi, Predonzani si avvia alla conclusione ricordando quello che era il folclore verteneglièse. Rivivono così le antiche tradizioni, le usanze e i giochi, alcuni piatti di quella semplice cucina, i dolci. E' tutto un mondo che ormai appartiene al passato ma che certamente l'autore desidera possa diventare anche patrimonio delle nuove generazioni, affinchè possano continuare a sentirsi istriane.

R. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Vusio, nel trigesimo, dal marito e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cuzzi, nel I anniversario, dal fratello e cognata 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Antonietta, nel II anniversario (6/1), dall'amica C. T. 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Elsa Crichiutti, nel III anniversario, dal marito, figlia e mamma 15.000 pro Centro tumori; dalla cognata 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Lamberto Gladuli, nell'VIII anniversario, dalla moglie e figlia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ezio Aresca, nel IX anniversario, dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria dell'ing. Antonio Majorana da Carlo e Nicoletta Cosulich 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 20.000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Bice Petronio e Mina Lorenzon 20.000, da Franco Cosulich 10.000, da Paola Cosulich Lanzeral 10.000, da Anna e Orazio Marchetto 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; dall'ing. Francesco Russo Ginin e Renata Russo 10.000 pro Ospedale infantile; da Silvia, Nino, Nora e Claudio Toffaloni 7000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; dalla famiglia dott. Carlo Grusovin 10.000 pro Cassa - Ordine dei medici; da Vittoria Abbondanno e Consuelo Motka 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio Benussi 5000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Roberto Tonani 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ferruccio Sinigaglia dalla famiglia Spagnul 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori; dalla ditta Manifattura Imbriani 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mariagrazia e Renzo Santarato 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Wanda Sinigaglia Marse 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Sinigaglia 10.000, da Remo Alzetta 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Codri 2000 pro ECA; dal personale della Manifattura Imbriani 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Azzano-Marse 5000 pro Opere parrocchiali S.M. Maddalena; dalla famiglia Bevilacqua 2000, da Irma Robba 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Caracoi da Maria Colombin 2000 pro Centro tumori; da Nerina Pirini 3000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza; da Lidia e Ferruccio Clementi 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «R. Signoretto»); da Anita Cattarini e Maria Venezian 3000 pro Ospedale infantile; da Italia Bradaschia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Giusto Marin da N. N. 2000, da Maria ved. Sardos Albertini 5000 pro Associazione nazionale dalmata; da Giorgio Ruggeri 2000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del cap. Natale Sfarcich da Piero e Nada Carini 5000, da Giovanni e Natalina Cosulich 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giuseppe e Viola Bortolotti 5000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa «N. Sciolis»).

In memoria di Redento Cherubini da Bianca e Giuseppe Giurini 5000, da Costanza ed Ermanno Rossini 3000, da Pia Cherubini 3000 pro Associazione famiglie di fanciulli subnormali; da Gigia Tomat e familiari 3000 pro Lega Nazionale (Sezione di Lussino).

In memoria di Maria Tessarin da Lydia ed Ettore Franchi 5000 pro Centro tumori; da Claudio e Marisa Torrenti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Maraspin da Livilla e Piero Maraspin 5000 pro «Domus Lucis»; da Giulio Maraspin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio e Tullio Bonetti 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. prof. Nereo Cozzarolo dal rag. Mario Zonta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Nadig da Tina Crevatini 2000 pro ECA (Fondazione «Malusà»).

In memoria di Agostino Coloni da Marco Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dello zio Giovanni dal prof. Luigi Bressani e famiglia 5000 pro Croce Verde di Gorizia.

In memoria della prof. Franca Bolletti dal dott. Antonio Konecny 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Bonifacio dalla famiglia Renzi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Battistella da Giorgina e Beatrice Giorgini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Narciso Sciolis da Giuseppe e Viola Bortolotti 5000 pro Circolo «Toniolo» (Borsa «N. Sciolis»).

In memoria di Luigi Oreti dal figlio 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Luigia Bosco da Laura Alfieri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Tolloy dalle figlie Maria e Lily 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bortolo Petronio dalla famiglia Piapan 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Zelenka dal dott. Fernando Ragusin 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani, 50.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 1000 pro Lega Nazionale.

Da Luciana Grassi 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 1000 pro FAO.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle Alpi orientali, da nuvoloso a molto nuvoloso con nevicate; sulle restanti regioni settentrionali nuvolosità irregolare, prevalentemente stratificata, più accentuata sul Veneto, l'Emilia e la Romagna. In Val Padana, banchi di nebbia e gelate persistenti. Probabili rasserenamenti sul Piemonte e la Liguria. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile più intensa e persistente sul versante Adriatico, sulle isole e sui rilievi appenninici, ove potranno aversi locali precipitazioni che, oltre ai 600 metri, assumeranno carattere nevoso. Possibilità di isolata attività temporalesca sulla Sardegna, la Sicilia e sul basso Jonio.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, deboli variabili con rinforzi da Nord-Est; al Centro, al Sud e sulle isole, in prevalenza moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 12; Verona —7,6; Trieste 3, 5; Venezia —1, 5; Milano —7, 1; Torino —7, 6; Genova 4, 10; Bologna —3, 2; Firenze —1, 10; Ancona 2, 8; Perugia 1, 4; Pescara 5, 7; L'Aquila —4, 4; Roma Nord 3, 10; Roma Fiumicino 4, 11; Campobasso —2, 1; Bari 3, 7; Napoli —2, 9; Potenza —3, 1; Santa Maria di Leuca 5, 8; Catanzaro 0, 9; Reggio Calabria 7, 11; Messina 8, 11; Palermo 8, 11; Catania 2, 13; Alghero 2, 13; Cagliari 3, 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI ARGOMENTI PREFERITI PER IL PROSSIMO FESTIVAL

Amore e inverno padroni a Sanremo

Soltanto tre motivi si staccano da questi due temi fondamentali Un'invocazione al padre che quando torna a casa legge il giornale

Sanremo, 3

L'amore e l'inverno sono gli argomenti preferiti dalle canzoni che prenderanno parte al prossimo Festival di Sanremo, in programma le sere del 30, 31 gennaio e primo febbraio. Solo tre motivi, infatti, si staccano da questi due temi fondamentali. Uno è «Canzone di casa mia», composta da Sergio Endrigo (che a Sanremo sarà probabilmente anche uno degli interpreti): «Ho girato il mondo senza fermarmi — dice lo autore — ed ora ho nostalgia della mia casa, del fuoco nel camino e delle lunghe serate tra noi». Anche «una famiglia» di Remo Remigi, altro probabile interprete a Sanremo, è «antitradizionale». Si tratta, infatti, di una invocazione al padre che quando torna a casa non parla, legge il giornale; la mamma è sola e ai figli dice «non disturbatemi». «No, porta casa un sorriso, parliamo insieme, così diventeremo una famiglia, una famiglia vera» conclude l'autore.

Un motivo che non parla solo d'amore o d'inverno è l'«Idolo», che dovrebbe essere interpretato da Wilma Goich.

Ed ecco un breve riassunto delle altre ventuno canzoni in gara.

«Alla fine della strada»: Alla fine della strada c'è l'amore per te. Ma torna il vento e la luna e l'amore non c'è. Forse quella voce non sentirò più, alla fine della strada un albero è caduto, un fiore si spezzò.

«Bada bambina»: Guarda che sei già una signorina, ogni donna vuole un uomo accanto. Tu stai giocando con il mio cuore, ma un giorno ti innamorerai e busserai al mio cuore: allora, chissà se io verrò da te.

«Che freddo fa»: Che freddo fa senza di te; sento il vento che fa cadere le foglie dall'albero e scuote le mie speranze. Non ci sei più, che cosa sarà la vita senza di te?

«Che cosa hai messo nel caffè?»: Mi hai invitato a prendere il caffè, ma cosa hai messo dentro? Adesso sono diverso e innamorato di te. L'inverno se ne va ma tu rimani dentro di me.

«Quando l'amore diventa poesia»: Canto per te l'amore diventa poesia, ti amo e te ne sei andata, ma non chiedo perchè, la mia tristezza sarà melodia».

«Piccola piccola»: Tanto piccola da stare rinchiusa nel mio pensiero e nel mio cuore e da volare per il mondo, felice di restare nei miei sogni.

«Zucchero»: Con me fai il ragazzo viziato, sai che sono innamorata e farò sempre quello che vuoi tu. Il tuo amore non è zucchero, ma a me piace ugualmente

«Le belle donne»: Di cose belle nel mondo ce ne sono tante, ma sono certo che su di una sarete tutti d'accordo con me: prima di tutto, metto le donne belle.

«Ragazzo mio»: Se sei triste e solo, guarda la vita, il cielo è azzurro, il mondo sta cambiando, l'amore sta nascendo.

«Meglio una sera (piangere da solo)»: Oggi hai spento il sole nella mia vita; meglio stasera piangere da solo, dimenticar le tue parole, non pensare più a te.

«Non c'è che lei»: Per me non c'è che lei: può sparire il mondo, per me la vita dipende da lei.

«La pioggia»: Piove, il termometro scende, è inverno, ma c'è un fuoco in me che non si spegnerà. La pioggia non canta, se tu mi guardi: butta pure via l'ombrello.

«Io che ho te»: Io che ho te non vorrò altri amori, leggerò solo nel tuo cuore; il mattino avrà la luce dei tuoi occhi, il mio cielo, la tua serenità.

«Il treno»: Amore, tu stai partendo, il treno sbuffa, io vorrei darti il mio cuore e non so far altro che piangere: le parole non le ricordo più.

«Zingara»: Leggi la mia mano per sapere se lei ricambia il mio amore, dammi la speranza che solo conta per me.

«Il gioco dell'amore»: Se lui non torna, al gioco dell'amore perderanno entrambi.

«Tu sei bella come sei»: Tu porti il sole dove vai, hai il sorriso di chi può cambiare tutto intorno a sè. Una porta sbatte al vento: la tristezza se ne va. Ti guardo, ti ascolto, la mia musica sei tu.

«Un' avventura»: No, questo amore non è soltanto un'avventura, non è fuoco che col vento può morire, non è stella che al mattino se ne va, ma vivrà.

«Il sole è tramontato»: Con il sole è tramontato il nostro amore. Qualcun altro ti ha parlato come io non ho fatto mai e la luce si è spenta: va pure con lui e non fermarti.

«Un'ora fa»: Un'ora fa avevo lei che mi ha detto domani non so se ci sarò. Che male al cuore, stasera sono solo.

«Un sorriso»: Con un sorriso mi avevi colmato il cuore, ma un altro ti ha portato via. Piango, le mie lacrime sono nate da un sorriso.

CANZONISSIMA-CIFRE

Roma, 3

Quattro milioni e mezzo di cartoline sono arrivate questa settimana agli uffici della RAI entro il termine stabilito (le 9 di stamani) coi voti per i sei cantanti finalisti di «Canzonissima»: è una cifra record per una puntata della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno, che porta il numero complessivo delle cartoline inviate al pubblico in 14 settimane a venti milioni; è anche questo un altro primato (l'anno scorso, al termine di «Partitissima», furono 13 milioni e mezzo).

Nettamente superiore a un anno fa, anche se mancano le cifre definitive, è il numero dei biglietti della lotteria che sono stati venduti: calcolando soltanto quelli adoperati per l'invio delle cartoline — non tutti gli acquirenti hanno utilizzato i tagliandi — i biglietti sono dieci milioni (ogni biglietto serve per due cartoline), mentre l'anno scorso furono 8.218.527 per un incasso di 4.109.263.500 lire, incasso che questa volta supererà i cinque miliardi di lire. Inoltre, 800 milioni sono stati spesi in francobolli per l'invio delle cartoline.

I cantanti finalisti sono: Gianni Morandi con «Scende la pioggia», Claudio Villa («Povero cuore»), Al Bano («Mattino»), Patty Pravo («Tripoli 1969»), Orietta Berti («Se mi innamoro di un ragazzo come te») e Caterina Caselli («Il carnevale»). I risultati dello spoglio delle cartoline saranno comunicati soltanto durante la trasmissione.

Lo spoglio delle cartoline da parte delle 90 persone incaricate terminerà soltanto lunedì. Negli uffici di Torino della RAI sono arrivate dall'inizio di «Canzonissima» 58 tonnellate e mezzo di cartoline, che hanno riempito tremila sacchi; per curiosità c'è da aggiungere che sono stati utilizzati 300 chilogrammi di elastici per dividere in pacchi da mille le cartoline e poi numerarle.

SI GIRA «STUNTMAN»: IL PROFESSIONISTA DELLA FRATTURA

ESIBISCONO LE CICATRICI COME NASTRINI DI GUERRA

Il film vuole rendere omaggio alle controfigure, oscuri divi del pericolo

Negli Stati Uniti li chiamano «stuntmen»: sono quegli atleti dotati di sangue freddo che, nelle scene rischiose sostituiscono gli attori. Acrobati spericolati pronti a cadere da cavallo al momento giusto, a lasciarsi andare nel vuoto da altezze vertiginose... Noi li chiamiamo semplicemente controfigure, anche se generalmente la «controfigura» non è soltanto, come la definì spiritosamente qualcuno, un «professionista della frattura». Il suo compito può essere sì quello di sostituire il divo protagonista del film in una scena particolarmente pericolosa; l'attore appare soltanto in primo piano, ma durante il salto acrobatico o il tuffo in mare dall'aereo o ancora mentre volteggia sul trapezio di un circo a lavorare è lo «stuntman». Può anche essere impiegato in decine di altri incarichi del tutto innocui.

Naturalmente non sono queste le «controfigure» che fanno notizia, bensì le altre; quelle che vengono ingaggiate con contratti particolarissimi per le scene pericolose. Hanno cioè una cifra la cui entità viene graduata col rischio e il pericolo da affrontare. «Stuntmen»: vale a dire... cascatori. In America ne esistono un centinaio appena, di cui una trentina sempre sulla breccia perchè più spericolati e rotti a ogni acrobazia. Sono assicurati dai Lloyds di Londra, benchè con convenzioni particolari essendo sottoposti ad ogni sorta di imprevisti.

Obbediscono tutti a una legge comune: quella di non pubblicizzarsi per non danneggiare la fama dei «divi» ch'essi via via sostituiscono in qualsiasi scena bisognosa di salti spettacolari o giochi da brivido. Anche se vi sono attori che si ostinano a non volere controfigura, fidando nelle loro doti fisiche talora eccezionali (come Burt Lancaster, che in gioventù fu trapezista), solitamente le produzioni non rischiano oltre il lecito. Impongono cioè lo «stuntman» poichè se questo, come qualche volta accade, si frattura una gamba o un paio di costole, va all'ospedale e può essere sostituito da un collega. Se il malanno invece capita all'attore è l'intero film — che costa centinaia di milioni e talora qualche miliardo — a fermarsi, con un danno incalcolabile.

E' un mestiere duro ma, sembra, anche inebriante. Un mestiere affascinante e terribile insieme, i cui protagonisti sono stati definiti via via i pionieri del rischio, i cosmonauti del «pianeta cinema». Uno «stuntman» può guadagnare fino a 30 mila dollari l'anno, ma si tratta di incarichi molto spesso saltuari. Requisiti essenziali sono: saper cadere con naturalezza da almeno dieci metri, conoscere tutto sulle armi e sui cavalli, essere esperti di esplosivi e sapere come uscire incolumi da un'automobile che si fracassa mentre corre a velocità supersonica. Proprio una scena così è prevista per le sequenze iniziali del film di Marcello Baldi intitolato «Stuntman» e che vuole essere un commosso omaggio a questi professionisti del rischio: una Rolls Royce che sta portando fuori Parigi una bella donna americana (interpretata da Gina Lollobrigida), una volta imboccata l'autostrada è inseguita dall'automobile guidata spericolatamente da un giovane uomo, il quale lancia alla donna un messaggio affiancandosi alla sua macchina e poi si spinge nella corsia opposta, dove rischia di farsi investire e travolgere dalle macchine che provengono in senso contrario.

E' vero. Gli incidenti mortali sono rari tra gli «stuntmen», ma quelli minori, che possono andare da una contusione o da un graffio fino alla frattura sono all'ordine del giorno. Il film «Stuntman» è comunque dedicato da Marcello Baldi (regista caro alle genti trentine e agli appassionati di montagna per essere stato tra l'altro il coordinatore del materiale filmato che ha dato origine al documentario lungometraggio sulla conquista del K2: «Italia K2», e autore di una favola televisiva, «Belinda e il mostro», girata nel suggestivo ambiente dei castelli del Trentino-Alto Adige) al più grande e coraggioso di questi uomini, Gil Delamare, che perse la vita qualche anno fa proprio nel corso di una spericolata esibizione davanti alla macchina da presa.

Le scene pericolose di «Stuntman» sono affidate allo stesso «team» di cascatori francesi che era prima diretto e istruito da Gil Delamare e che ora è stato affidato a Yulien Remy. E protagonista d'esso è pure un ex cascatore, Robert Viharo. Nei panni di uno «stuntman», appunto, che insieme ad altri colleghi deve cercare di impedire a una banda di malfattori di trafugare una statua indiana di incalcolabile valore. L'ambiente è quindi in gran parte cinematografico, e Gina Lollobrigida appare appunto nei panni di una diva di Hollywood.

Robert Viharo, che non ha ancora trent'anni, è giunto dunque al ruolo d'attore come qualche volta accade ai cascatori. Tra i nomi celebri di divi usciti da questo rango misconosciuto e tanto necessario nei soggetti a grande spettacolo possiamo annoverare quelli di Gary Cooper e di John Wayne. Iniziarono entrambi come... cascatori da cavallo nei film western. Ed anche Viharo ha dovuto in «Stuntman» adeguarsi alle ferree leggi di sicurezza che guidano la realizzazione di ogni film molto costoso. Avrebbe voluto girare personalmente tutte le scene rischiose, quelle che appunto generalmente sono affidate all'opportuno intervento di un cascatore (cioè lui, quando gli attori in cartellone erano altri). Ma Baldi gli ha proposto un compromesso: di limitarsi a qualche acrobazia, come il salto da un davanzale, e disinteressarsi delle cose più pericolose.

Anche lui come i colleghi stuntmen ha il corpo tatuato di cicatrici, che mostrava fino all'altro ieri in giro, orgoglioso, come si trattasse di «nastrini di guerra». Fanatico del realismo, saprà darci in questo film e nei suoi futuri, proprio perchè ogni manifestazione atletica prevista dal copione vorrà sbrigarsela da solo, soddisfacenti prestazioni che contribuiranno all'efficacia spettacolare di ogni soggetto. Non è il solo. Abbiamo citato poco più su Burt Lancaster. Pure — facciamo ancora solo un paio di esempi — Alain Delon e Jean Marais preferiscono fare tutto da soli, sgravando di molta fatica il cascatore di turno. E' davvero un mestiere ricco di fascino, che ha avuto in Gil Delamare il suo «martire». Meritava che gli si dedicasse un film. Anzi, diciamo addirittura che si è aspettato anche troppo!

Gianni Venantino

NUOVI STUDI CINEMATOGRAFICI

Alberto Lattuada o dell'ambiguità

Un saggio dedicato a Jean Luc Godard

Alberto Lattuada

Roma, 3

La casa editrice Trevi ha dato vita ad una nuova collana di testi di cultura cinematografica, i «Paperbacks-cinema» con periodicità bimestrale, affidati redazionalmente al gruppo di filmcritica. Il primo volume uscito, «Lattuada o la proposta ambigua» è di Edoardo Bruno. Si tratta di una monografia critica in cui la personalità del regista viene esaminata da un punto di vista di tendenza: si sottolineano particolari aspetti nell'opera del regista e si mettono in luce soprattutto le componenti semantiche del suo discorso. L'opera di Lattuada si propone come opera indiretta, come una struttura polivalente, a più lettura proprio evidenziandone i caratteri anti-naturalistici a dispetto di una apparenza di «genere» diverso. Così dal «Bandito» a «Il mulino del Po» a «L'imprevisto» pare a Edoardo Bruno poter rintracciare una componente «ambigua» che giustifica una lettura moderna, che stimola un discorso filmico tendente a una propria autonomia espressiva. Il discorso stesso sull'erotismo in Lattuada cessa di essere un discorso di tipo sociologico ma, nel momento in cui si propone come mediatore attraverso i segni figurativi di particolari attori-personaggio (Catherine Spaak, Jacqueline Sassard, Katia Moguj, Ewa Aulin, ecc.) diviene discorso filmico, significante una precisa scelta stilistica.

Il secondo volume della serie «Paperbacks-cinema» è «Jean Luc Godard», a cura di Michele Mancini. E' il primo saggio italiano dedicato al regista francese, ricco di osservazioni critiche di citazioni da film, di sceneggiature inedite. In due lunghe conversazioni Godard parla di se stesso, mette a fuoco una serie di problemi sul linguaggio filmico, chiarifica il rapporto tra struttura e comunicazione. La «popolarità» tendenziale di Godard è un modo concreto di riflettere le problematicità contemporanee, il cui tendere verso una serie di atti precisi richiede coinvolgimento e non distacco. Alcuni brani — finora inediti — tratti dal film «Week-end» mettono a fuoco certi aspetti dell'erotismo linguistico di Godard

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Regia di Luigi Durissi. Quarto spettacolo in abbonamento. Domani e lunedì due recite: diurne alle 16.30, serali alle 20.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino a lunedì incluso.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 16. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con Clint Eastwood, Susan Clark, Tisha Sterling, Dan Strand, Lee J. Cobb. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30 e lunedì al cinema Fenice: «Silvestro il magnifico», in una nuova divertentissima serie di avventure del gatto più caro ai bambini. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15, 18.35, 22.10: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.
GRATTACIELO. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Blier. Technicolor. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22. L'immortale romanzo d'amore di Natascia e del principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale: «L'incendio di Mosca», in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film della risata esplosiva per l'anno nuovo! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Dean Reed (nella parte di Zorro), ed Agata Flory. Non è vietato.
AURORA. 16.30 (ult. 22.10). Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 (ult. 22): «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Oliva Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 16.30. III settimana di successo. Ultimo giorno: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. Technicolor. Domani: «Straziami ma di baci saziami».
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno. I due famosi artisti Alain Delon e Charles Bronson, nel grande film: «Due sporche carogne», in colorscope. Non vietato.
GARIBALDI. 16: «Le dolci signore», in technicolor. Ursula Andress, Virna Lisi, Claudine Auger, Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Il più divertente film degli ultimi vent'anni: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor Metro.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Il sergente Ryker». Premio Oscar l'attore Lee Marvin. Spettacolare film teatrale. Nuovo Topolino. Prezzi: 250, Enal 220. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta in seconda visione assoluta: «Fermi tutti, cominciamo daccapo», con Elvis Presley. Allegro, giovane, frizzante. Cinemascope technicolor. Segue cartone animato.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La volpe». Landy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. L'amore di cui non si parla apertamente! Marzia viveva con Gilda e per Gilda... poi venne Paul. Tratto dal romanzo di D. H. Lawrence. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «I Nibelunghi». Una grande ed imponente realizzazione cinematografica in technicolor, con Uwe Boyer, Maria Marlow, Siegfried Wischnewski. Grande successo.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Millie». Julie Andrew, l'indimenticabile interprete di «Mary Poppins» e «Tutti insieme appassionatamente», è la protagonista di questo delizioso, divertente film. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Non per soldi, ma per denaro». Jack Lemmon e Walter Matthau, i simpatici interpreti di «Una strana coppia», in un altro successo comico.
ARISTON. 16: «Italian Secret Service». Irresistibile technicolor di Luigi Comencini con Nino Manfredi, Gastone Moschin e Giorgia Moll.
ASTRA. 16. Nell'India misteriosa, in lotta contro gli inglesi, l'epica e affascinante storia di un «magnifico» ribelle: «Il lungo duello», con Yul Brynner e Trevor Howard. Technicolor. Prossimamente «Cenerentola».
IDEALE. 16 (ult. 21.30). Technicolor: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Robert Ryan. Un colosso Metro. Successo!
LUMIERE. 17: «Violenza per una monaca». Technicolor con Rosanna Schiaffino e John Richardson.
MARCONI. 16. Per la prima volta a Trieste l'edizione non vietata di: «Caroline Chèrie». Spettacolare, divertente, piccantissimo technicolor con France Anglade, Jean Claude Brialy, Gert Froebe, Charles Aznavour, Vittorio De Sica, Bernard Blier, Giorgio Albertazzi.
RADIO. 16, 19, 22: «Il favoloso dottor Dolittle». Un sano e divertente spettacolo per grandi e piccini con Rex Harrison e Samantha Eggar. Technicolor.
SERVOLA. 16. Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Don Backy e Carla Gravina in «I sette fratelli Cervi». Cinemascope. Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «I commedianti». Cinemascope a colori con Richard Burton, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
VOLTA. 16.15, 19.50, ult. 21: «Il dottor Zivago». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Julie Christie e Omar Sharif. L'ultimo grande capolavoro.

UDINE

ARISTON. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
ASTRA. «Dove osano le aquile».
CAPITOL. «Il libro della giungla».
CENTRALE. «Serafino».
ODEON. «C'era una volta il West».
PUCCINI. «L'uomo dalla cravatta di cuoio».
CRISTALLO. «Operazione San Pietro».
DIANA. «Le spie vengono dal semifreddo».
ASQUINI. «Julie perchè non vuoi?»

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con A. Sordi e N. Manfredi. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16, 19, 22: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16.45: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia», con M. Rennie e B. Sullivan. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I due pompieri», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lucrezia», con O. Berova e J. Garko. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «15 forche per un assassino», con C. Hill e S. Andersen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Serafino», con A. Celentano e S. Urzi. A colori. Regia di Pietro Germi.
SAN MICHELE. 19: «Nel sole», con Al Bano, R. Power, Franchi e Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il dolce corpo di Deborah», con Carroll Baker, Jean Sorel e Evelyn Stewart; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Lord Jim», con P. O'Tole, J. Mason, C. Jurgens. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Casinò Royale».
EDEN. «Gangster Story».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il mercenario». Film western.
CRISTALLO. 17: «La brigata del diavolo». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «La pecora nera». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Gli occhi della notte». A colori. E' vietato l'ingresso in sala negli ultimi dieci minuti dello spettacolo.
ZANCANARO. 17: «L'ora della furia». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «...e venne la notte». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Commandos».

CORMONS

COMUNALE. «Una vampata di violenza».

RONCHI

RIO. «Corri uomo, corri».
EXCELSIOR. «Gli invincibili fratelli Maciste». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Joe Bass l'implacabile».
GARIBALDI. «La volpe».

GEMONA

SOCIALE. «Shalakò».

TARCENTO

MARGHERITA. «Viva! Viva Villa!».

TRICESIMO

MODERNO. «Johnny Oro».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una bara per Ringo».

CASARSA

ROMA. «Ringo il cavaliere solitario».

Ultime repliche di «Un debito pagato»

Ultimi tre giorni di repliche all'Auditorium del dramma di John Osborne «Un debito pagato». La rappresentazione odierna comincerà alle 20.30; sia domani sia lunedì, festa dell'Epifania, oltre alle recite serali sono in programma le diurne con inizio alle 16.30. Interpreti di questo quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69 sono gli attori del Teatro Stabile dell'Aquila, tra i quali la figlia di Vittorio Gassman, Paola. Regia di Luigi Durissi, scene e costumi di Raul Cancio.

L'attrice brasiliana Florinda Bolkan è tornata in patria, in compagnia della contessa Marina Cicogna, per trascorrere le feste di fine d'anno. Florinda è apparsa piuttosto nervosa nei confronti dei giornalisti che la intervistavano, e per poco non vi è stato uno sgradevole incidente.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UNA SPIA ALLA VIGILIA PIENA DI PATHOS

Sabato senza «Canzonissima». I cantanti finalisti, i superstiti delle severe selezioni, sono come pugili in ritiro: affilano le armi, lucidano le ugole per la grande e definitiva prova di lunedì, giorno dell'Epifania, in cui si decideranno le sorti dell'annuale contesa canora. Una vigilia piena di «pathos», non solo per i cantanti rimasti in gara ma anche per il pubblico che ha votato e che — speranza, ultima dea — tiene d'occhio il premio massimo della Lotteria di Capodanno. Così, il vuoto lasciato da «Canzonissima», stasera verrà colmato da un altro programma, di produzione tedesca: «La spia del secolo», che rievocherà la vicenda del colonnello Abel.

Chi è Abel? Un agente del servizio segreto sovietico che, introdottosi nelle alte sfere dell'apparato militare statunitense, riuscì a fornire a Mosca segreti militari di fondamentale importanza (come la formula della bomba H). Episodio tra i più clamorosi della «guerra fredda» (l'attività della spia sovietica durò infatti ben nove anni), il «caso Abel» suscitò a suo tempo scalpore negli ambienti politici di tutto il mondo. Scoperto e arrestato nel '57, Abel fu condannato a trent'anni, ma ne scontò soltanto cinque perchè nel '62, in seguito a un accordo pattuito tra Mosca e Washington, fu «scambiato» con Powers, il pilota dell'«X 2» catturato dai sovietici. La rievocazione televisiva del fatto, che prende l'avvio con la cattura di Abel, è incentrata attorno al clamoroso processo istruito negli Stati Uniti contro l'agente segreto. Nel ricostruire le varie fasi della vicenda giudiziaria, gli autori, Maria Matray e Answald Kruger, si sono basati quasi esclusivamente su documenti autentici. La regia è affidata a Ludwig Cremer.

Seguirà (ore 22.30) la consueta rubrica del sabato sera, «Linea contro linea», a cura di Giulio Macchi.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: Le ore della musica (sec. parte); 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo...; 17: Giornale radio; 17.10: Cinque minuti di inglese; 17.15: Musiche di Couperin; 18.03: Gran varietà; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21: L'arte di V. De Sabata; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Roma; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12: Il 380067. Selezione delle telefonate ricevute da Rascel; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io, Caterina; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.15: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Direttore L. Stokowski; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1969; 16.03: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontro Roma-Londra; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Gli chouans», di de Balzac; 20.45: Duo pianistico A. e G. Pomeranz; 21: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Nate oggi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Beethoven; 10.40: Musiche di Sor e Sanz; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Bax e Egk; 13: Recital del Trio Fiorentino; 13.35: «Der Rosenkavalier», di Strauss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il Natale di Sir Arthur Clarke; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: Taccuino di M. Bellonci; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Pena di vivere così», di L. Pirandello; 23.35: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica a Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.45: «Interni triestini» di Stelio Mattioni: «Un altro condiscepolo»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: L'unione fa la farsa.
19.25: Ebbrezza di Omar Kayam.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La spia del secolo.
22.30: Linea contro linea - Settimanale di cose varie.
23.15: Telegiornale.

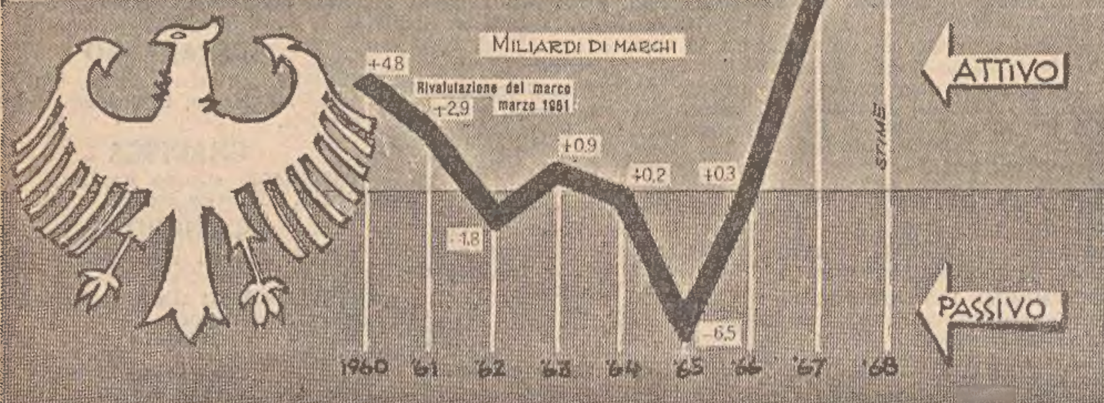
TV SECONDO

18.05: «Mio fratello negro» di Raffaello Lavagna.
19.00: «I banditi del re» - Da un romanzo di Alessandro Dumas.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La Bohème» - Opera in 4 atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica - Musica di Giacomo Puccini.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NIENTE SCIOPERI NELLA GERMANIA DI BONN

Durante l'annata decorsa ottima l'economia tedesca



Monaco, 3

L'annata 1968 è stata nettamente favorevole per l'economia germanica che ha ormai superato l'antiboom del 1965. Il grafico indica che nelle due ultime annate il saldo attivo della bilancia dei pagamenti ha portato in Germania quasi 20 miliardi di DM, vale a dire circa 3150 miliardi di lire.

La situazione tedesca è nettamente migliore di quella franco-britannica che ha subito la clamorosa svalutazione della sterlina e il regime di austerità imposto da De Gaulle. I Ministri germanici delle finanze e dell'economia hanno illustrato le ragioni del successo economico della loro nazione con queste parole: «Abbiamo lavorato più e meglio degli altri. Se la nostra economia è stabile lo si deve al fatto che spendiamo di meno; perchè i nostri lavoratori hanno senso della misura quando chiedono aumenti di salari; perchè non si sciopera mai. E se le esportazioni sono in continuo aumento è perchè gli industriali producono merci buone ed a buon mercato. La forza del marco è perciò il riflesso dell'economia stabile della nazione».

Alle dichiarazioni dei due ministri sono da collegare anche quelle dei sindacati dei lavoratori che sono estremamente serie. Dicono gli esponenti sindacali in merito ai salari che la norma che presiede alla loro politica d'intervento riposa esclusivamente sul rapporto di interdipendenza che passa fra la produttività del lavoro e il volume delle retribuzioni.

Bisogna — sottolineano — che gli imprenditori riconoscano ai lavoratori dei salari più elevati solamente quando l'azienda rende e ciò in virtù del maggior impegno dei dipendenti e dell'andamento del mercato. Bisogna altresì che l'imprenditore abbia un «giusto compenso» per i rischi di impresa e nel tempo stesso possa accumulare capitali freschi per nuovi investimenti produttivi e per dar lavoro ad altre persone. Ma i sindacalisti si preoccupano anche di problemi più elevati come quello del divario tecnologico USA-Europa. Dicono che non potendo le imprese tedesche disporre degli ingentissimi capitali delle consorelle USA occorre ridurre il divario con un maggior e qualificato lavoro e sostenendo tutte le iniziative private e statali nel campo delle ricerche e della tecnologia.

Per valutare la serietà dei sindacalisti merita anche rilevare che in merito alla «co-gestione aziendale» (che il gen. De Gaulle vuole introdurre in Francia) sono proprio i rappresentanti dei lavoratori a chiedere che il problema venga studiato bene ed a fondo prima di mutare l'attuale sistema «manageriale».

L.

Prorogato per un anno l'aiuto al carbone cocke

Bruxelles, 3

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi alcuni giorni or sono, a Bruxelles, ha espresso il parere conforme sollecitato dalla Commissione a mente dell'Art. 95 del Trattato CECA, su un progetto di Decisione che proroga di un anno la durata di validità della Decisione 1/67 dell'A.A., che instaura un regime di aiuto a favore del carbone da coke destinato agli stabilimenti siderurgici della Comunità. Questa posizione unanime del Consiglio è stata espressa sulla base seguente, che tiene conto di una dichiarazione del Governo italiano, ma anche del desiderio della Commissione di non vedere in nulla pregiudicato il futuro della politica comune dell'energia: l'accordo sulla proroga è stato dato per un anno soltanto (la Commissione ne aveva chiesti due); la Commissione si impegna a non chiedere più, alla fine del 1969, una nuova proroga della Decisione 1/67 dell'A.A. Essa farà una relazione sulla situazione nell'approvvigionamento in fini da coke, entro la primavera prossima. In cambio, la domanda italiana di vedere precisati già ora i meccanismi di aiuto al carbone, non farà parte dell'arsenale degli strumenti della futura politica comune della energia, dato che il Consiglio non vuole legarsi le mani in questo settore, con una Decisione prematura.

(Agenzia Europe)

Questi gli Stati più ricchi del mondo

Esprimendo in dollari annui il prodotto nazionale lordo pro-capite, i Paesi del mondo più ricchi si possono dividere in queste categorie:

1) Stati sopra 3000 dollari per abitante: USA (3925), Kuwait (3567) e Svezia (3179); in questi Stati ad ogni cittadino spetta una media teorica da 2 milioni di lire in avanti;

2) Stati fra 2000 e 3000 dollari per abitante: Canada (2866), Svizzera (2564), Danimarca (2519), Australia (2244), Francia (2147), Norvegia (2145) e Germania (2030);

3) Stati fra 1000 e 2000 dollari per abitante: secondo ordine di grandezza notiamo il Belgio, l'Olanda, la Granbretagna, la Finlandia, la Nuova Zelanda, l'Austria, Israele e, diciannovesima, l'Italia con 1272,24 dollari pro-capite.

Agli ultimi posti della graduatoria mondiale stanno l'India, la Nigeria, il Congo, la Etiopia, il Malawi e il Nepal.

FRA VENTI GIORNI il primo MACEF Levante

Mancano venti giorni alla inaugurazione del 1.o «Macef Levante», rassegna specializzata riservata agli operatori commerciali dei settori degli articoli casalinghi, della cristalleria, della ceramica, dell'argenteria, degli articoli da regalo, della ferramenta e dell'utensileria, che avrà luogo a Bari, nell'area espositiva della Fiera del Levante, dal 25 al 28 gennaio 1969.

Compatta si annuncia la partecipazione di espositori di tutti i settori rappresentati, segno tangibile di intelligente comprensione della validità della iniziativa e delle ampie prospettive che essa offre a quanti vogliono ampliare il proprio mercato allo intero Mezzogiorno d'Italia e ai Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo.

Forte della sua collaudata trentennale esperienza, la Fiera del Levante ha promosso, in collaborazione con i dirigenti del Macef, questa Mostra specializzata soprattutto perchè Bari può efficacemente svolgere una insostituibile funzione di richiamo e di mediazione fra il Nord e il Sud e fra la produzione italiana del settore ed i mercati del Nord Africa e del vicino Levante.

Il 1.o Macef è pronto in tutte le sue strutture organizzative: i visitatori qualificati troveranno ogni agevolazione per il loro lavoro e, raccolta ed esposta in una sede idonea, una interessante gamma di novità che permetterà loro di essere all'avanguardia, di avere un quadro esatto e completo della produzione più recente, di comperare e di scegliere.

Le migliaia di commercianti che già hanno assicurato la loro presenza a Bari dal 25 al 28 gennaio 1969 troveranno l'ambiente idoneo per incontrarsi con i propri colleghi, italiani e stranieri, stabilire rapporti d'affari, intrecciare relazioni durature e proficue per ampliare la propria sfera commerciale e, in definitiva, aggiornare continuamente la propria offerta ad un pubblico sempre più vasto di consumatori i cui redditi si incrementano annualmente.

LE AZIENDE INFORMANO

MILLETRECENTOTRENTA MILIARDI IL FATTURATO DELLA FIAT NEL '68

Il « Notiziario Fiat », riservato agli azionisti, riassume i principali dati dell'esercizio 1968, che saranno poi ampiamente illustrati alla prossima Assemblea Fiat. Queste le cifre principali: fatturato complessivo anno 1968, comprese OM ed Autobianchi, 1.330 miliardi di lire, contro 1.194 miliardi del 1967; costruiti e venduti nel 1968: 1.450.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi contro 1.340.884 del 1967; di essi 535.000 circa sono stati esportati. Al suddetto totale concorrono l'Autobianchi con circa 58.000 vetture e l'OM con oltre 20.000 veicoli industriali. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia debbono poi essere aggiunte circa 300.000 vetture costruite su licenza Fiat nei diversi Paesi; costruiti e venduti nel 1968 n. 51.000 trattori contro 45.339 del 1967; di essi 25.000 circa sono stati esportati; produzioni siderurgiche: convertito nel 1968 l'equivalente di 1.950.000 tonn. di lingotti (come nel 1967).

Esaminando in particolare l'andamento del settore automobilistico, il «Notiziario» rileva come esso possa considerarsi la risultante di un mercato nazionale statico e di una forte azione esportativa. In effetti, le immatricolazioni Fiat-OM-Autobianchi ammontano in Italia, secondo le prime valutazioni, a circa 910 mila, quindi in leggera flessione rispetto al 1967 (942.625). Tale riduzione è più che compensata dallo sviluppo delle esportazioni, che hanno consentito di arrivare ad un volume complessivo di circa 535.000 unità contro le 398.000 dello scorso anno, con un incremento quindi del 34%.

«L'anno 1968 — continua il "Notiziario" — ha visto la nostra Società impegnata in una intensa azione volta ad allargare, non soltanto nel campo automobilistico, le basi della propria attività ponendo le premesse per feconde collaborazioni con altre Aziende di risonanza internazionale». Esaminati i risultati 1968 equivalenti ad un aumento produttivo dell'8% nel numero delle vetture e del 12% in quello dei veicoli industriali, il «Notiziario» segnala la favorevole accoglienza riservata ai nuovi modelli 500 L, alle edizioni Special della 850, 124, 125, alle nuove versioni della 850 Sport coupé e spider e della Primula con motore 124. Rimarchevole la forte tendenza espansiva registrata — nonostante la tuttora vana attesa della nuova legge pesi e dimensioni — dalle vendite dei veicoli per trasporto merci.

Crescente il numero delle vetture costruite su licenza Fiat — circa 300.000 — negli stabilimenti di produzione operanti in diversi Paesi. Circa la realizzazione dello Stabilimento automobilistico del Volga, le ordinazioni di impianti, macchinari ed attrezzature sin qui acquisite da fornitori italiani ha superato i 140 miliardi di lire. Nel 1968, la Fiat ha proseguito nella realizzazione delle già annunziate iniziative industriali nel Mezzogiorno. In tutti gli altri settori produttivi, commerciali ed assistenziali, in Italia e all'estero, sono stati realizzati o sono in avanzato progresso lavori di ampliamento e di potenziamento.

Il «Notiziario» comunica inoltre dati ed informazioni su tutti i comparti di produzione: trattori, materiale ferroviario, grandi motori, produzioni aeronautiche-spaziali, produzioni siderurgiche ed energia nucleare. A fine anno 1968, i dipendenti Fiat, OM e Autobianchi risultavano in totale 157.000 (127.500 operai e 29.500 impiegati). In Torino: 109.000 operai e 22.600 impiegati. «Dall'esame dei risultati acquisiti — conclude il «Notiziario» — confidiamo nella possibilità che anche per l'anno 1969 l'attività della Fiat — continuando nella sua coordinata azione di uomini e di mezzi — possa svilupparsi ulteriormente».

GLI STATI UNITI PER IL PATRIMONIO IDRICO

Acqua dolce nel deserto col sistema «dissalazione»

Al palazzo dei Congressi dell'EUR di Roma in febbraio la rassegna «Puraqua» illustrerà la grande realizzazione

La sete nel mondo potrà essere sconfitta con le moderne tecniche di dissalazione. Le acque salmastre dei pozzi scavati nel deserto vengono potabilizzate, l'acqua di mare diventa dolce e fornisce un nuovo patrimonio idrico per le zone costiere e per le isole tradizionalmente più povere di acqua dolce. Questo aspetto del problema della sete nel mondo verrà illustrato ampiamente dalla rassegna «Puraqua» che il Governo degli Stati Uniti organizza al palazzo dei Congressi di Roma-Eur dal 17 al 23 febbraio 1969.

I 56 espositori americani presenteranno al pubblico europeo ed internazionale un panorama delle più nuove realizzazioni, oltre che nel campo della dissalazione, anche in quello della depurazione delle acque e della loro riutilizzazione a scopo industriale.

Nell'ultimo decennio gli Stati Uniti hanno dedicato vaste ricerche allo sviluppo ed al perfezionamento delle tecniche di dissalazione. Entro il 1972 l'Ufficio acque saline del Dipartimento dell'Interno statunitense prevede una spesa di 200 milioni di dollari e la Commissione per la Energia Atomica ne prevede una di 220 milioni entro il 1975 per studi e ricerche in questo settore, tendenti principalmente a ridurre il costo della dissalazione. Tutto questo porterà ben presto ad una diffusione su larga scala del sistema per ottenere nuove disponibilità di acqua dolce.

Si calcola che attualmente nel mondo vengano già dissalati 200 milioni di litri di acqua di mare al giorno, di cui la maggior parte al di fuori degli Stati Uniti.

Queste nuove fonti di acqua dolce aprono nuovi orizzonti a vari aspetti della vita moderna: dal turismo, ad esempio nelle zone mediterranee quali le isole dell'Italia Meridionale, dove il rifornimento idrico avviene ancora mediante navi cisterna, all'industria, di cui un aspetto attuale è rappresentato dall'industria petrolchimica mondiale, che necessita di nuove fonti di acqua dolce vicine ai propri impianti, situati prevalentemente in zone aride e costiere.

La Mostra «Puraqua» sarà integrata da un Congresso internazionale cui parteciperanno rappresentanti govenativi e autorità riconosciute nel campo del trattamento delle acque, provenienti dagli Stati Uniti e da circa altri 10 paesi.

Questo Congresso si articolerà in due sessioni plenarie (17 e 18 febbraio), dove verranno discussi problemi di idraulica generale, problemi nazionali e regionali, progetti e impostazioni programmatiche, considerazioni socio-economiche e finanziarie. Seguiranno dal 19 al 22 febbraio varie sessioni tecniche, dove saranno presentate una cinquantina di memorie, redatte da esponenti dell'industria altamente qualificati, sui seguenti argomenti: impianti urbani di dissalazione; acque e rifiuti industriali; depurazione dell'acqua potabile; trattamento dei rifiuti urbani; impianti di dissalazione per alberghi, piccole comunità e speciali; tecnologia dei piccoli impianti di depurazione e dissalazione; impianti per il controllo automatico delle acque e dei rifiuti; dissalazione dell'acqua salmastra; acquedotti; strumenti per il controllo e sistemi di sorveglianza della qualità delle acque.

MISURE SPECIALI PER IL GRANO DURO IN FRANCIA

La Commissione Europea ha deciso che, in deroga alle norme di qualità abituali, gli organismi di intervento di alcune regioni francesi acquisteranno al prezzo di intervento il grano duro per il quale la percentuale di grani alterati raggiunge il 60 p.c.

NUOVE NOMINE ALLA CIANAMYD

Robert J. Heine è stato nominato direttore del marketing, settore farmaceutici, per l'area europeo-africana della Cyanamid. Spagnolo di nascita, Heine entrò alla Cyanamid nel 1954 e l'anno successivo gli venne assegnata la Gold Cup, il più alto riconoscimento concesso dalla Lederle per le vendite.

A direttore delle relazioni con la stampa è stato invece nominato Allen A. Koreivo. Koreivo, che ha ricoperto diversi incarichi alla Cyanamid, coordinerà ora le attività dei rappresentanti delle pubbliche relazioni della società in 30 Paesi al di fuori di Stati Uniti e Canada.

Leo J. Sobell è stato nominato amministratore delegato della N. V. Titaandioxydefabriek Tiofine, affiliata olandese della American Cyanamid Company. Sobell, un ingegnere chimico, è stato direttore della divisione pigmenti della Cyanamid nella regione orientale degli Stati Uniti, oltre ad aver ricoperto cariche direttive presso l'Associazione vernici e lacche dello Stato di New York.

PESAVENTO PREMIATO



Nei giorni scorsi nel Salone Napoleonico del Circolo della Stampa è stato consegnato il premio «Vita di Pubblicitario» al grand'ufficiale Gino Pesavento, condirettore della «PRAGMA». Nella foto, il gr. uff. Gino Pesavento con il prof. Libero Lenti e il dott. Gustavo Montanaro.

ATTIVITÀ DELL'ITAVIA

La Società Aerolinee ITAVIA comunica che, a seguito del costante sviluppo della propria attività ed in vista della prossima attivazione delle linee internazionali, ha deciso di trasferire la propria base di armamento e quindi la Direzione generale, con i servizi tecnici, operativi, amministrativi e commerciali, nell'aeroporto di Fiumicino, mentre la rappresentanza per il Lazio e la agenzia passeggeri rimarranno in via Sicilia 54.

A questo riguardo è stata già presentata la necessaria documentazione al Ministero dei trasporti e della aviazione civile e quindi, non appena in possesso della autorizzazione, che si spera giunga tempestivamente, i voli della Compagnia faranno scalo sull'Aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Questa decisione è stata deliberata in conseguenza dell'indirizzo della politica governativa che tende ad accentrare i servizi aerei anche nazionali sull'Aeroporto di Fiumicino. Il trasferimento si prevede potrà avvenire in coincidenza con l'entrata in vigore degli orari estivi, il 1.o aprile 1969.

NOTIZIARIO

RADIO MONTE-CARLO

UN NUOVO ACCORDO di rappresentanza è stato firmato a Monte-Carlo il 20 dicembre 1968 dal direttore generale di Radio Monte-Carlo, Mr. Jacques Mazziol. Tale accordo assicura alla Publicitas di Milano la esclusività della gestione pubblicitaria della emittente monegasca per altri tre anni a partire dal 1.o gennaio 1969. Come è noto, sin dal marzo del 1966, Radio Monte-Carlo realizza, con sempre maggiore successo, speciali trasmissioni in italiano su onde medie 205 m. pari a 1466 Kc/s. Per la sua formula vivace, con musica, giochi e divertenti rubriche in una serie sempre variata di spigliati programmi, Radio Monte-Carlo è stato definito il più grande juke-box d'Europa.

LA SPIA DI APOLLO 8

IL VOLO di andata e ritorno dell'«Apollo 8» verso la Luna ha richiesto, fra le altre cose, il più complesso sistema di calcolatori elettronici e di programmi nella storia del volo spaziale. Ha provveduto allo scopo il gigantesco centro elettronico di Houston, sede del cosiddetto Real Time Computer Complex (cioè complesso di calcolo in tempo



reale), dotato di una serie di Sistemi/360 IBM Modello 75. Dal centro di Houston sono stati effettuati tutti i calcoli relativi alle correzioni di traiettoria durante il volo nonchè i calcoli relativi alle entrate e alle uscite dalle orbite della Terra e della Luna. Per permettere al calcolatore di eseguire le operazioni necessarie, è stato messo a punto uno dei più vasti «programmi» che siano mai stati scritti: «pescando» le relative istruzioni nella sua memoria, il calcolatore elettronico è stato in grado di comunicare al sistema automatico di guida dell'astronave tutti i dati connessi alle vicende del suo volo.

SETTIMANA DI 40 ORE

UNA COMMISSIONE ufficiale ha presentato una proposta per ridurre le ore lavorative in Svezia da 42 e mezzo a 40 e di rendere mobili le festività dell'Epifania e dell'Ascensione affinchè cadano sempre di domenica e di sabato rispettivamente. Secondo tale proposta la settimana lavorativa dovrebbe essere ridotta in tre fasi per tre anni consecutivi: ogni anno la riduzione sarebbe di 50 minuti per settimana. Le date proposte per l'inizio e la fine del programma sono rispettivamente il primo gennaio 1970 e il primo gennaio 1973. La legge dovrebbe essere flessibile e consentire alle associazioni sindacali di accordarsi sulla introduzione dell'orario di lavoro ridotto in un'altra data e con modalita diverse da quelle convenute dalle norme generali.

FINANZIAMENTI C. E. E. per il potenziamento delle strutture agricole

Roma, 3

Sono imminenti le decisioni della commissione delle Comunità europee che, in base al parere espresso dal comitato permanente delle strutture agricole nelle recenti riunioni, dovrà deliberare in via definitiva la concessione del concorso finanziario del Feoga, sezione orientamento, per un primo gruppo di progetti scelto tra quelli presentati dagli operatori agricoli nel quinto periodo di operatività della sezione orientamento.

Le domande di concorso per il Fondo, relative alla quinta «tranche», anno 1968, sono state infatti suddivise dalla CEE in due gruppi. Il secondo gruppo di progetti sarà sottoposto, informa l'Italpress, alla decisione della commissione entro il 31 marzo 1969. In questa prima decisione saranno ammessi a beneficiare dell'intervento finanziario del Fondo 162 progetti inoltrati alla CEE dai sei Paesi della Comunità, tra i quali 66 presentati da operatori agricoli italiani.

I progetti italiani, che saranno tra breve finanziati, prevedono un volume globale di investimenti di circa 35 miliardi di lire, su cui la CEE concederà un contributo di oltre 8 miliardi, corrispondente al 38 per cento della somma impegnata per questo primo gruppo di iniziative comunitarie. Le iniziative italiane che beneficeranno del concorso comunitario sono rivolte al potenziamento delle strutture di produzione, di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti, nonchè di carattere sociale e infrastrutturale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato selettivo con prezzi in tensione

La Borsa continua a tenere un buon passo e anche in questa ottava a cavallo tra il 1968 ed il 1969 la quota è riuscita a chiudere con un margine attivo. In pratica, esso è stato di circa lo 0.25% rispetto a sette giorni prima.

La nota di fondo è rappresentata in questo momento da una accentuata selettività per cui il denaro si ripartisce tra un certo numero di valori e secondo una certa rotazione che depone a favore di un tipo di lavoro solitamente abbastanza duraturo. Spesso, questo andamento consente alla quota di fruire di un certo miglioramento, ma soprattutto comporta un marcato allargamento delle file degli operatori, ciò che — in tale clima — equivale ad un rassodamento dell'intera incastellatura del mercato azionario. Auguriamoci che questo indirizzo abbia veramente una adeguata durata.

Gli scambi registrati nella settimana sono stati relativamente notevoli, considerato che molti operatori sono ancora in ferie, e si sono imperniati su un determinato gruppo di titoli-chiave che hanno dato il tono all'intero lavoro nel suo insieme. Inizialmente sono apparsi fermi soprattuto i titoli della Cementi, della CIGA, della Fiat, della SAFFA, degli immobiliari, con discreti guadagni che nella giornata conclusiva sono stati appannaggio anche di un nuovo gruppetto di valori costituiti dalla Burgo, dalla Invest, dalla Sviluppo, dalla Rinascente.

Per diversi di questi valori, il movimento rialzista è da ascrivere al rastrellamento che tuttora continua ad opera di forti mani le quali si sono ormai assicurate il controllo di importanti pacchetti azionari ed intendono ulteriormente rafforzarlo. Altre mani vi si accodano in previsione di possibili lucri a breve sulle differenze di prezzo che si stanno profilando.

Per altri titoli, ad es. per le Burgo, si pensa che si tratti di una sorta di recupero, nel senso che nel recente passato non sarebbe stata adeguatamente valorizzata la caratteristica di titolo patrimoniale che la Burgo ha. Ma è probabile che alla base dell'interesse per questo titolo vi sia anche qualche altra causa, forse di ordine tecnico, dato che altre volte sono state registrate improvvise impennate nei suoi confronti. Da rilevare pure un sensibile progresso delle Rinascente, riportatesi a quota 380. Infine, un cenno al graduale rafforzamento anche degli acquisti di titoli privilegiati. Qui siamo nuovamente nell'ambito degli interventi che determinati settori vanno effettuando in connessione con le attese che si nutrono per i fondi d'investimento.

Le note di cronaca ci dicono, tuttavia, che nella seduta di ieri i primi passi sono stati compiuti su basi relativamente più deboli e solo in un secondo momento, per merito dell'accentuato interesse per il gruppo di valori più sopra ricordato, tutto il complesso degli scambi ha ripreso quota. Ciò non toglie che parecchie punte registrate in precedenti sedute siano state ridimensionate e che, sia pure per frazioni minime, molti titoli siano terminati su basi inferiori a quelle della giornata di giovedì. Tra questi alcuni assicurativi, i mercuriferi, le Olivetti, gli stessi immobiliari e diversi valori di massa.

Ma questo modesto assestamento, comunque sano, non ha compromesso sostanzialmente la media del listino nel suo insieme che si mantiene ad un buon livello, di qualche poco superiore a quello che si registrò all'inizio del 1968.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	27/12	3/1
Generali	60690	61210
Italgas	1161	1177
Montedison	1064	1040
Sip	2730	2739
Finsider	603	60250
Centrale	6440	6420
Stet	3030	3025
Imm. Roma	587	596
Fiat ord.	2950	3016
Olivetti priv.	3199	3227
Italsider	919	90025
Viscosa ord.	3120	3113

La Camera Internazionale esaminerà gli effetti delle decisioni monetarie

Parigi, 3

Il Consiglio della Camera di Commercio Internazionale terrà a Parigi il 3 e 4 dicembre una sessione durante la quale esaminerà le conseguenze che le decisioni prese recentemente in materia monetaria possono avere sullo sviluppo degli scambi internazionali. La sessione riunirà un centinaio di dirigenti degli ambienti d'affari di una trentina di Paesi e sarà presieduta da Arthur K. Watson, presidente della CCI. Discorsi saranno pronunciati da Martin Rosen, vice presidente della Società Finanziaria Internazionale sullo «Sviluppo economico, capitali privati e SFI» e da Max Ways, della rivista americana Fortune.

Il Consiglio deve anche adottare il Programma provvisorio delle riunioni del XXII.o Congresso della CCI (che avrà luogo a Isanbul dal 31 maggio al 7 giugno 1969), formulare direttive per i lavori del periodo 1969-1971 (Agenzia Europe)

PROGRESSI DELLA PRODUZIONE NAUTICA

La consistenza numerica dei mezzi per la nautica da diporto ha raggiunto, secondo recenti valutazioni, le 150 mila unità. Nel corso dell'anno nautico 1968 (1.o ottobre 1967 - 30 settembre 1968), sono state costruite 20.251 imbarcazioni (+16% in confronto all'anno precedente) i due terzi delle quali pari al 14% del valore totale e all'80% della produzione rappresentati da tipi di imbarcazioni leggere, in maggioranza di materiale plastico, quali richieste da un diporto nautico popolare. Le esportazioni hanno raggiunto all'incirca il valore globale di 14 miliardi e sono state costituite per il 58% della produzione dai grandi cabinati a motore oltre 10 metri e per il 37% dai motoscafi entrobordo. Le esportazioni di scafi per fuoribordo sono state pari al 21% della produzione e al 23% del valore delle vendite di questo tipo di imbarcazione.

La produzione dei propulsori marini nello stesso arco di tempo ha raggiunto le 38.400 unità delle quali 35.000 motori fuoribordo e 3400 motori entrobordo ed entrofuoribordo. Il 90% di questa produzione è costituita da motori fuoribordo di piccola e media potenza. Le esportazioni hanno raggiunto il 55% per i fuoribordo e il 18-20% per gli entrobordo ed entrofuoribordo. Nel complesso il tasso di sviluppo dell'anno nautico chiuso al 30 settembre '68 è risultato del 16% circa per il numero delle imbarcazioni costruite e del 9% circa per il fatturato.

Questi dati sono stati comunicati dal dott. Mario Arona, presidente della Unione cantieri e industrie navali ed affini (U.C.I.N.A.) aderente alla Confindustria, all'assemblea annuale dell'Associazione svoltasi a Milano l'11 dicembre 1968. Nel su discorso e nella relazione che lo accompagna il dott. Arona, ricordata la complessa attività dell'organismo economico che raggruppa i maggiori esponenti del settore produttivo e commerciale, ha precisato le istanze più importanti della categoria puntualizzate sull'urgenza di nuovi dispositivi legislativi per gli approdi turistici e per la navigazione da diporto se si vuole fronteggiare con tecniche aggiornate i nuovi indirizzi del turismo popolare e la forte concorrenza estera. A questo proposito il dott. Arona ha anche ricordato che una recente indagine ha registrato l'esistenza in Italia di 37 stazioni nautiche efficienti, della capacità complessiva di 2500 posti all'ormeggio e 2800 al coperto.

Questa prima rilevazione effettuata tra la fine del 1967 e l'inizio del 1968 ha avuto un carattere sperimentale e l'UCINA si riserva, dopo il prossimo Salone Nautico di Genova, di svolgere un'approfondita indagine sul numero e sulle caratteristiche delle stazioni per il servizio nautico esistenti in Italia. Nel suo discorso il presidente ha messo pure in rilievo l'importanza commerciale del Salone nautico internazionale di Genova ormai al livello dei maggiori saloni nautici di altri Paesi ed ha rivelato un programma promozionale predisposto per incentivare all'interno e all'estero le vendite.

All'assemblea sono intervenuti il direttore generale del Naviglio al Ministero della Marina Mercantile dott. Raffaele Cusmai, il presidente dell'Ente fiera di Genova comm. Callisto Bagnara con il segretario generale dott. Giuseppino Roberto, il presidente della Federazione italiana motonautica conte Mario Agusta, il presidente dell'A.N.I.M.A. ing. Luca Panizza ed altri autorevoli esponenti di Istituti e Associazioni del settore.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA NUOVA IMPRESA SPAZIALE AMERICANA DEL 28 FEBBRAIO

Già sulla rampa l'«Apollo 9» penultima tappa prima della Luna

Uno speciale veicolo lungo 40 metri e largo 35 ha collocato in posizione capsula e «Saturno 5» I tre astronauti a bordo simuleranno l'atterraggio sulla Luna - In perfetto stato l'«Apollo 8»

Capo Kennedy, 3

Il gigantesco razzo «Saturno 5», alto 110 metri, è stato installato oggi sulla sua rampa di lancio per l'esperimento del 28 febbraio, quando per la prima volta verrà collaudato in orbita terrestre il «modulo lunare» che dovrà servire agli astronauti americani per scendere sulla Luna. Saranno i tenenti colonnelli d'aeronautica James McDivitt e David Scott, e l'astronauta civile Russell Schweickart a pilotare l'«Apollo 9» in un importante esperimento di aggancio del «modulo lunare».

Il vascello spaziale che il mese prossimo si immetterà in un'orbita terrestre per una prova di atterraggio simulato sulla Luna, è stato trainato dall'apposito edificio ove è stato montato alla rampa di lancio. Il gigantesco razzo «Saturno 5» e la capsula «Apollo», che insieme pesano oltre 3 mila tonnellate, hanno lasciato l'edificio alle 12.30 (ora italiana) e ci è voluta quasi tutta la giornata prima che il complesso raggiungesse la rampa, che dista dall'edificio 5.600 metri.

Razzo e capsula sono stati trainati da uno speciale veicolo lungo quasi 40 metri e largo quasi 35 metri, dotato di un motore elettrico; questo veicolo ha viaggiato alla velocità di un miglio all'ora; sono inoltre state fatte numerose fermate per controllare che tutto andasse bene.

La passeggiata spaziale dell'«Apollo 9» sarà compiuta nel terzo o nel quarto giorno di volo dall'astronauta Russell Schweickart, l'unico civile partecipante al volo: Schweickart uscirà da un portello del «modulo lunare», e, dopo essere rimasto per qualche minuto nel vuoto cosmico si introdurrà di nuovo nell'«Apollo 9» attraverso il portello principale. Questo esperimento servirà a preparare gli astronauti ad una evenienza che potrebbe capitare durante l'impresa lunare della prossima estate; secondo il programma originario, il passaggio degli uomini fra la navicella «Apollo» e il «modulo lunare» dovrà avvenire attraverso un passaggio interno, in modo da non interrompere la pressurizzazione dei due ambienti; ma nel caso che si presenti qualche difficoltà che renda impossibile tale passaggio dall'interno, resterà sempre aperta la possibilità di passare dall'esterno, appunto con la «passeggiata nello spazio».

Se tutto andrà perfettamente bene con l'«Apollo 9», il successivo volo del programma lunare americano consentirà nell'invio in orbita lunare del «modulo», che, staccatosi dall'«Apollo 10» con due uomini a bordo si calerà verso la Luna senza però toccarne la superficie, per collaudare definitivamente la manovra di discesa sulla Luna; è tuttavia prevista una possibile variazione di programma, per la quale gli uomini dell'«Apollo 10» potrebbero addirittura effettuare l'atterraggio e mettere piede per primi sulla Luna. Questa missione è prevista per la metà di maggio; verso la metà di luglio, infine, si avrà con l'«Apollo 11» il coronamento di tanti anni di sforzi e di tante immense spese con la discesa sulla Luna dei primi esploratori umani.

Intanto la capsula «Apollo 8» è ritornata da ieri nel luogo ove è stata costruita, a Downey, in California, negli hangar della «North American Rockwell», dove per due mesi verrà sottoposta a tutta una serie di esami e di verifiche delle apparecchiature e delle varie parti che la compongono.

Un portavoce della società costruttrice ha dichiarato che la capsula è abbastanza in buono stato per essere usata di nuovo, e che lo scudo termico praticamente non è stato danneggiato durante il rientro nell'atmosfera della capsula, venerdì scorso. Comunque sarà la N.A.S.A. a decidere, al termine dei controlli e degli esami previsti, la sorte del primo veicolo spaziale abitato che ha sorvolato la Luna.

ALLA P.G. L'INCHIESTA per l'alluvione dell'Arno

Firenze, 3

La Procura della Repubblica ha ricevuto oggi dalla Procura Generale della Corte d'Appello comunicazione di trasmettere a quella Procura gli atti relativi all'inchiesta giudiziaria sulle probabili cause non naturali che avrebbero potuto concorrere alla disastrosa inondazione dell'Arno, avvenuta, com'è noto, il 4 novembre 1966.

La Procura Generale della Repubblica ha cioè avocato a sè, come consente il codice di Procedura Penale (articoli 234 e 392), l'inchiesta che, come si ricorderà, era stata ordinata subito dopo l'inondazione dal Procuratore della Repubblica dott. Nicola Serra e affidata ai sostituti Procuratori della Repubblica dott. Antonino Caponnetto e dott. Piero Luigi Vigna.

Dato il riserbo istruttorio, non è stato possibile conoscere i motivi che hanno deciso la Procura Generale della Corte di Appello ad avvalersi oggi della avocazione, che può essere fondata su motivi che riguardano il proseguimento delle indagini da parte della stessa Procura Generale oppure disposta per rimettere gli atti stessi alla Suprema Corte di Cassazione affinchè disponga, se lo ritiene, la remissione del procedimento ad altra sede penale per legittimo sospetto o per motivi di ordine pubblico.

Il sequestro Onni

PROROGA DEL FERMO ai presunti rapitori

Cagliari, 3

La Procura della Repubblica di Cagliari ha prorogato per sette giorni il fermo dell'operaio di Orgosolo Giovanni Antonio Lupu, di 26 anni, e dell'agricoltore di Oniferi Onorato Pes, di 28, compiuto nel pomeriggio del 31 dicembre dai carabinieri: i due sono ritenuti responsabili del sequestro dello studente universitario di Santu Lussurgiu Matteo Onni, avvenuto la mattina del 26 settembre scorso nei pressi dell'azienda zootecnica di proprietà della famiglia Onni, a Paulilatino.

La proroga del fermo dei due uomini è stata decisa dopo che il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Raffaele Gallus, ha interrogato Giovanni Antonio Lupu e Onorato Pes nelle carceri giudiziarie di Buoncammino. L'interrogatorio è durato tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio; nulla è dato sapere sulle deposizioni fatte dai due al magistrato.

ORA I MEDICI PROVINCIALI hanno il vaccino «anti-Mao»

Roma, 3

Il Ministro della Sanità, sen. Ripamonti, ha dato disposizioni che siano distribuiti ai medici provinciali i primi quantitativi del nuovo vaccino monovalente antinfluenzale, atto a proteggere contro il sottotipo «A2/Hong Kong 1968».

Preso in esame l'andamento della produzione di detto vaccino il Ministero, sentito il Consiglio superiore di sanità, ha deciso, ai fini della migliore utilizzazione del prodotto, che esso debba essere riservato nei primi tempi al completamento dei trattamenti vaccinali già iniziati — a mezzo del vaccino polivalente costituito dagli altri tipi di virus influenzali, distribuito dal Ministero nei mesi scorsi — nei soggetti più esposti a contrarre la malattia o che versano in condizioni di salute tali da risentire maggiormente di essa.

Man mano che le disponibilità del prodotto lo consentiranno, il trattamento protettivo — a mezzo del solo nuovo vaccino monovalente — potrà essere esteso ad altri gruppi di popolazione, a partire dai soggetti affetti da forme croniche dell'apparato respiratorio, di quello cardiocircolatorio e del rene, ed ai diabetici fino alle persone di età molto avanzata, specie se ricoverati. In tal senso il Ministro Ripamonti ha impartito disposizioni ai medici provinciali, che cureranno l'assegnazione e l'utilizzazione del nuovo vaccino.

Per quanto riguarda l'andamento dell'influenza sostenuta dalla variante «A2/Hong Kong 1968», risulta che essa ha finora provocato manifestazioni molto diffuse solo nei Paesi dell'Estremo Oriente. Nell'emisfero occidentale sono stati registrati episodi, con andamento benigno, negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra e nella Svezia.

In Italia nè la nuova variante nè altri virus influenzali risultano ancora isolati dagli episodi di malattie acute dell'apparato respiratorio attribuiti, su basi chimiche, alla ittiologia influenzale.

Tre attentati dinamitardi in Sardegna in una notte

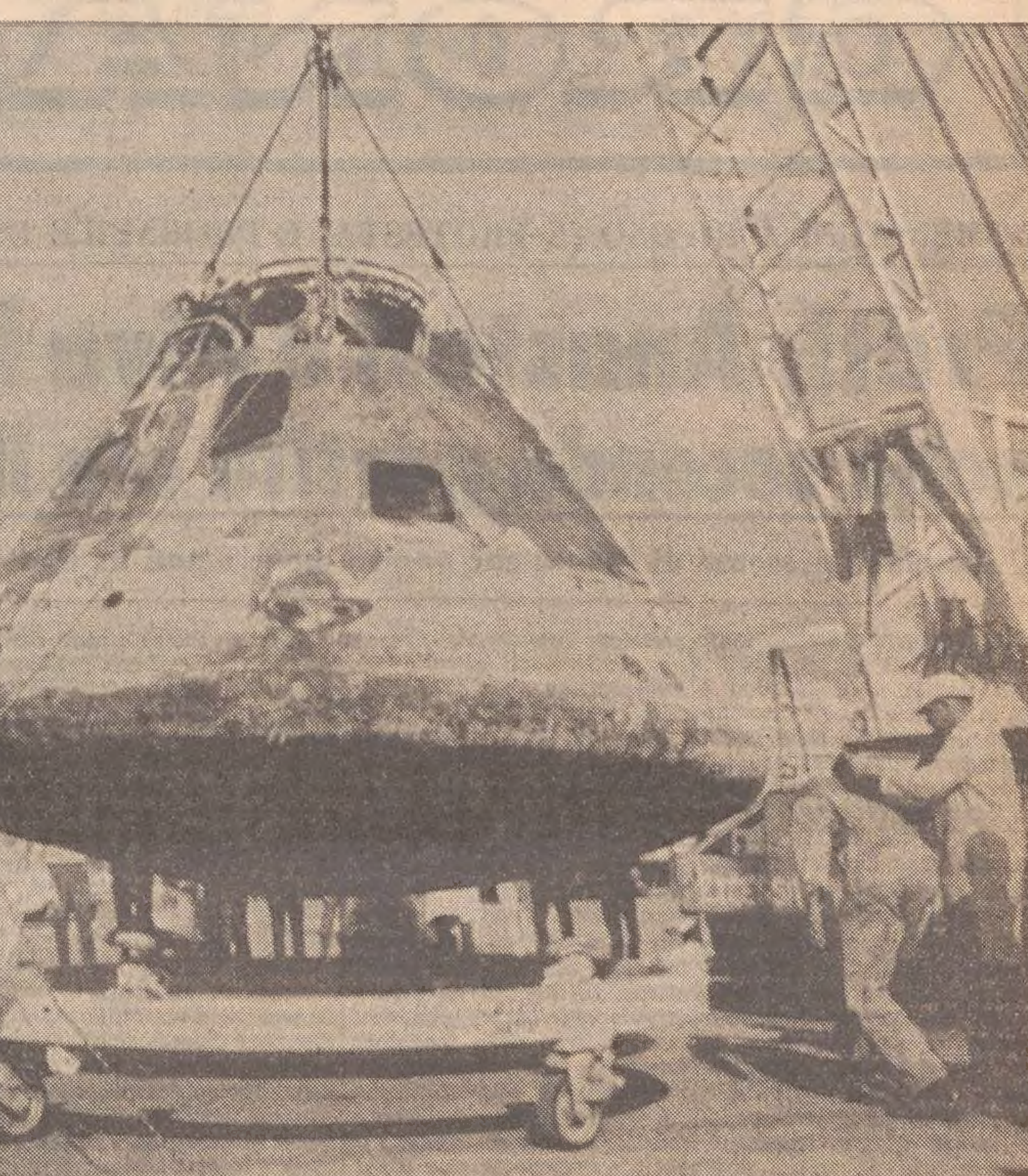
Cagliari, 3

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti la notte scorsa in Sardegna: a Sassari, ad Arzana (Nuoro) e a Bassacutena (Sassari), sulla costa nord orientale.

A Sassari, nel quartiere Rizzeddu, i dinamitardi hanno fatto esplodere un ordigno che ha provocato il parziale crollo del tetto della casa dell'operaio Luigi Carta, il quale, assieme a due figli, ha corso il rischio di rimanere sepolto sotto i detriti: i tre, che erano a letto, hanno fatto in tempo a fuggire in strada. I Vigili del Fuoco hanno poi abbattuto la parte del tetto pericolante, per cui i tre sono rimasti senza casa.

Ad Arzana, in provincia di Nuoro, è stata fatta esplodere una bomba vicino alla casa, ancora in costruzione, di Arturo Marongiu, di 47 anni. L'esplosione ha provocato danni alle strutture e agli infissi dello stabile. A Bassacutena, infine, i dinamitardi hanno posto un ordigno sulla finestra della casa del falegname Battista Giagheddu di 54 anni: l'esplosione ha provocato gravi danni.

Forse concederà il bis la «n. 8»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Downey — La capsula «Apollo 8» a bordo della quale per la prima volta tre uomini hanno girato attorno alla Luna, viene deposta nel luogo di fabbricazione, per dar corso agli esami sul suo stato attuale. L'«Apollo 8» è stato trovato in perfette condizioni, tanto da far pensare perfino ad una sua prossima nuova utilizzazione: concede il bis, insomma

SONO ARRIVATI A FIUMICINO DOPO AVER VISSUTO IL SEQUESTRO DEL «JET» GRECO

«QUALCOSA NON ANDAVA SUL DC 6» DICONO AL RITORNO I NOVE ROMANI

Invece di prepararsi all'atterraggio, l'aereo volava a bassa quota sul deserto Al Cairo li attendevano i soldati col mitra spianato - Corretto il trattamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Per fortuna siamo qui a raccontare l'imprevisto che ci è capitato: poteva andare a finire peggio!». Così ha esordito il dott. Arnaldo Ruzza, non appena si è visto circondato dai cronisti al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Atene; con lui erano la moglie, signora Elena, e i figli, Pierluigi, di 16 anni, e Gian Enrico, di sei. C'erano inoltre il cognato avv. Enrico Esposito con la moglie Virginia, le figlie Elisabetta, di nove anni, e Anna, di sei, e la suocera signora Isabella.

I nove italiani si trovavano a bordo del «DC-6» della compagnia aerea greca che ieri, mentre era in volo da Creta ad Atene, è stato fatto dirottare sull'aeroporto del Cairo dal muratore cretese Giorgio Flamurides. Le due famiglie romane, residenti entrambe in via Lanciani 74, dopo aver trascorso le vacanze natalizie nell'isola di Creta, stavano rientrando a Roma, via Atene, quando è accaduto l'imprevisto.

«Dovevamo arrivare ad Atene — continua il dott. Ruzza — alle 10.45; poco dopo, avremmo dovuto imbarcarci su un altro „jet" in coincidenza per Roma. Al contrario, alle 11.45, eravamo ancora in volo: essendo partiti in orario, è ovvio che ci incuriosissero le ragioni di un simile ritardo. Chiesi spiegazione a una „hostess" e mi fu risposto che le cause erano da ricercarsi nel traffico aereo che a quell'ora gravava in quella zona. Non ne rimasi convinto, per la verità; allora mi alzai e mi diressi verso la cabina di pilotaggio per essere ragguagliato da qualcuno che ne potesse sapere di più: non appena giunsi nei pressi della cabina — la porta era chiusa — udii la voce di una passeggera di nazionalità greca, seduta in prima fila, invitarmi a desistere perchè c'era pericolo. „Torni indietro" ripetè la ragazza che aveva intuito ciò che stava accadendo, avendo notato tempo prima il giovane entrare armato in cabina».

Il dott. Ruzza tornò al suo posto, e notò che stavano volando sul deserto a bassa quota: pochi si erano accorti di ciò che stava accadendo, anche grazie alla freddezza delle «hostess» che nulla lasciavano capire sull'improvviso dirottamento.

«Il momento più critico — continua il dott. Ruzza — è stato quando l'aereo è atterrato all'aeroporto del Cairo: abbiamo visto dagli oblò venirci incontro automezzi dei vigili del fuoco e camionette di soldati con i mitra spianati: „Cosa accadrà? Dove siamo finiti?" ci siamo chiesti. Soldati egiziani sono subito saliti a bordo, hanno fatto scendere il giovane responsabile dell'atto di pirateria e, molto gentilmente, hanno accompagnato tutti noi nell'interno dell'aerostazione, dove abbiamo fatto colazione e abbiamo atteso cinque ore l'arrivo di un aereo da Atene, che ha così permesso a tutti i passeggeri del „DC-6" di rientrare nella capitale greca».

Le due famiglie romane sono state concordi nell'affermare poi di essere state trattate con la massima gentilezza e correttezza sia dagli egiziani sia dai greci, in modo particolare dal personale della compagnia aerea greca.

R. R.

Trovato un piccolo tesoro in un camino a Brescia

Brescia, 3

Un piccolo tesoro è stato trovato nel camino di una vecchia casa del centro cittadino dal muratore Giovanni Antonini, di 22 anni, durante lavori di restauro: in una scatola di metallo erano custoditi numerosi anelli, ottanta antiche monete d'oro di vari Paesi europei, un lingotto d'oro, catenine e casse di orologi (sempre di metallo prezioso) oltre a un libretto di risparmio al portatore di oltre tre milioni di lire.

L'operaio, subito dopo la scoperta, ha avvertito i carabinieri che hanno preso in consegna i preziosi e il libretto di risparmio. Si pensa che il piccolo tesoro sia appartenuto all'orefice Michele Tognoli, proprietario dell'abitazione, morto nell'estate del 1967 per un attacco di broncopolmonite con complicazioni cardiache, il quale viveva solo essendo vedovo di vari anni e senza figli.

I preziosi, qualora non verrà accertata l'appartenenza alla persona, saranno dati agli eredi del Tognoli, che sarebbero già stati convocati dal sostituto Procuratore della Repubblica il quale sta svolgendo le indagini del caso.

Enna non vuole essere zona sismica di II grado

Enna, 3

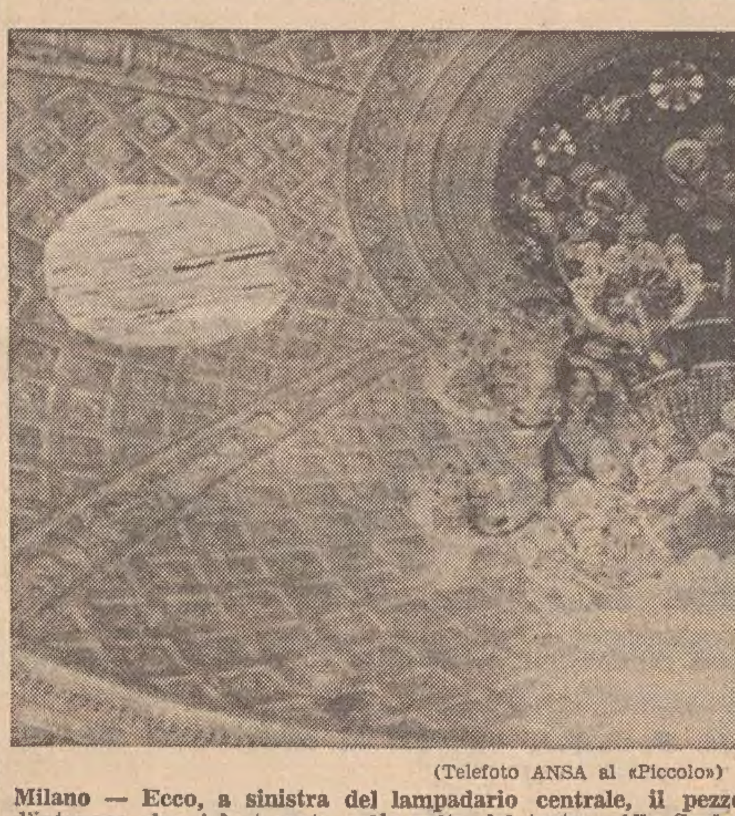
Il provvedimento con cui si dichiara Enna zona sismica di secondo grado ha provocato la opposizione del Consiglio comunale che ritiene la decisione non conforme alla situazione obiettiva e agli interessi cittadini.

Dopo l'approvazione di un documento in questo senso da parte del Consiglio comunale si svolgerà una riunione dei capigruppo consiliari, nel corso della quale verrà esaminata l'opportunità che una commissione chieda la revoca del provvedimento.

LESIONATA LA VOLTA RICOSTRUITA NEL DOPOGUERRA

CROLLA UN PEZZO DI SOFFITTO DI NOTTE NEL TEATRO «ALLA SCALA»

Immediatamente sono state sospese e rinviate alcune rappresentazioni Oggi i tecnici compiranno un accurato esame per garantire l'agibilità



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Ecco, a sinistra del lampadario centrale, il pezzo d'intonaco che si è staccato nella volta del teatro «Alla Scala»

Milano, 3

Una parte dell'intonaco della volta del Teatro alla Scala si è staccata la scorsa notte ed è precipitata sulle poltrone sottostanti: si tratta di una parte quasi circolare, del diametro di circa quattro metri e dello spessore di due centimetri e mezzo, staccatasi alla destra del lampadario centrale per chi guarda il palcoscenico.

Il fatto è stato scoperto stamane dai Vigili del Fuoco di turno, nel corso di una delle ricognizioni di controllo che compiono giornalmente al famoso teatro. Un'inchiesta tecnica è stata aperta per stabilire le cause del sinistro, e appurare se esistano le condizioni di sicurezza per consentire il regolare svolgimento del cartellone scaligero.

Per il momento, la direzione del teatro ha deciso di sospendere la rappresentazione riservata ai critici e la prova generale dell'«Ulisse» di Dallapiccola, in programma rispettivamente stasera e domani sera, e la replica di «Don Carlos» di Verdi prevista per domenica pomeriggio.

L'ufficio stampa della «Scala» ha comunicato che nel teatro è necessario, da parte dei tecnici del teatro e della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, fare un'accurata ispezione di tutto l'intonaco. In base alle risultanze sarà possibile definire la prossima programmazione dell'attività del teatro.

In attesa di darne l'annuncio, il comunicato rende noto intanto che la replica del «Don Carlos» di domenica prossima è sospesa e che la prima rappresentazione, prevista per martedì, di «Ulisse» è rinviata.

La commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo, presieduta dal Viceprefetto dott. Boselli, farà l'ispezione al soffitto della sala del Teatro alla Scala domani mattina alle dieci; subito dopo, la stessa commissione affiderà ai tecnici del Comune di Milano il compito di ispezionare tutto il soffitto della sala, del solaio e l'intonaco; al termine di queste minuziose ispezioni, i tecnici comunali dovranno rilasciare alla commissione di vigilanza una dichiarazione sulla agibilità della sala del Piermarini.

Secondo una prima ricognizione compiuta dal comandante dei Vigili del Fuoco, ing. Spasciani, la caduta del pezzo di soffitto sarebbe stata provocata dalla rottura dei listelli di legno che sostengono l'intonaco della volta; dopo il primo sopralluogo compiuto dai Vigili del Fuoco, è stato accertato che non esistono attualmente pericoli di altri crolli del soffitto.

Il soffitto della «Scala» era interamente crollato, insieme con le altre strutture del teatro, ad eccezione del palcoscenico salvato dal sipario metallico, la notte del 16 agosto 1943 durante un bombardamento aereo.

Nel pomeriggio di oggi intanto la sala è stata interamente sgombrata dalle poltrone, e decine di operai hanno cominciato a sistemare un ampio ponteggio che sarà completato entro la mattinata di domani. Su questo ponteggio, che si eleverà fino al soffitto, saliranno i membri della commissione di vigilanza per un primo approfondito esame della situazione. Solo in un secondo tempo potrà essere presa una decisione sul ripristino del soffitto: «Penso che l'intonaco — ha detto l'ing. Secchi che ricostruì la volta — non avrebbe potuto provocare gravi danni alle persone, nel malaugurato caso che in sala vi fossero stati spettatori; ma eventi del genere sono sempre pericolosi in un teatro, per il panico che possono generare».

TROVATO IN UN'AUTO A ROMA CON UNA CORDA AI POLSI

«Mi hanno legato e derubato» dichiara un rappresentante

Autori sarebbero tre capelloni - Il bottino 25 milioni di preziosi

Roma, 3

«Sono stato sequestrato da tre capelloni. Mi hanno legato e, tenendomi sotto la minaccia di un coltello, mi hanno rapinato la valigetta contenente pietre semipreziose per un valore di venticinque milioni, quindi mi hanno abbandonato e sono fuggiti su una 1300 (o 1500) guidata da un quarto individuo»: Questo il racconto, fatto da un uomo di mezza età ad un vigile urbano nella tarda mattinata di oggi. Era stato trovato a bordo di una «850»: aveva i polsi legati da una cordicella. Immediatamente il metropolitano ha portato l'uomo alla vicina caserma dei carabinieri.

«Mi chiamo Andrea Abbate», ha dichiarato, dopo essersi un po' ripreso, il malcapitato, «e sono nato a Trapani il 20 ottobre del 1914. Abito ad Alessandria in via Dante 23: faccio il rappresentante di pietre dure, semipreziose, come diciamo in gergo. Mi trovo a Roma per lavoro».

Stamani, in via Cavour, dove si era recato per motivi di lavoro, l'Abbate sarebbe stato avvicinato, mentre stava risalendo sulla sua «850», da un «capellone» sui 30 anni il quale, sotto la minaccia di un coltello, lo avrebbe costretto a salire assieme a lui sull'auto. Secondo le dichiarazioni del rappresentante, la «850» sarebbe stata seguita a distanza da una «1300» rossa, a bordo della quale erano altri due giovani. Costoro, saliti a loro volta sulla «850», si sarebbero fatti consegnare dall'Abbate il campionario di pietre preziose e lo avrebbero obbligato a bere un liquido imprecisato.

Quindi lo avrebbero legato con una corda e lo avrebbero abbandonato in piazza del Popolo. L'aggressore ed i suoi complici sarebbero stati visti allontanarsi poco dopo sulla «1300».

VENDUTA A SANREMO la camicia da otto milioni

Sanremo, 3

Un ricco industriale, che ha voluto mantenere l'incognito, ha ritirato la preziosa camicia da otto milioni che era stata esposta in un negozio cittadino. Il prezzo dell'indumento è così elevato a causa del materiale con cui sono stati realizzati i bottoni: preziosi brillanti.

Il cliente, milanese, aveva già acquistato la camicia una quindicina di giorni fa, ottenendo uno sconto di mezzo milione sul prezzo; l'ha ritirata solo ieri mattina, però, avendo concordato con il proprietario del negozio di lasciarla alcuni giorni in esposizione.

Due giovani a Firenze

«SCIPPANO» 35 MILIONI Scoperti in un quarto d'ora

Firenze, 3

Il commesso di un'agenzia di viaggi, Adamo Forniti di 76 anni, è stato rapinato oggi in piazza della Repubblica, nel centro di Firenze, da due giovani che lo hanno colpito alla testa e gli hanno strappato una borsa che aveva sotto il braccio, contenente assegni circolari e denaro per circa 35 milioni di lire. Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle 16. Dopo appena un quarto d'ora, i due sono stati rintracciati ed arrestati al termine di un movimentato inseguimento. I responsabili sono Ugo Franceschi, di 20 anni, nato a Udine, e Pozio Rocco di 19, di Potenza, ambedue abitanti a Firenze.

LADRI RUBANO in casa di Little Tony

Roma, 3

Alcuni ladri sono entrati ieri sera nella casa di Antonio Ciacci, il cantante noto come Little Tony, in via Gregorio VII 295: dopo avere forzato la porta di ingresso, hanno messo a soqquadro l'intero appartamento e si sono impossessati di un televisore e di altri oggetti. Al momento del furto l'appartamento era deserto. Sul posto si è recata la Polizia scientifica.

Frattanto è tornato a Roma da Arezzo, dove si trovava per lavoro, l'attore Gino Cervi la cui casa in via della Nocetta è stata come è noto, visitata ieri dai ladri: Gino Cervi ha denunciato il furto di danaro e di oggetti ricordo legati alla sua carriera di attore, per un valore rilevante.

IL TEMPO E' PIU' MITE SOLTANTO IN SICILIA E IN SARDEGNA

Lupi e volpi scendono a valle nel Meridione a causa del gelo

Continua la tempesta sui mari meridionali - Si è ghiacciata anche la darsena di Milano

Cagliari, 3

Il freddo, anche se ancora intenso, sta lentamente attenuandosi mentre la colonnina di mercurio tende a salire di qualche grado sopra lo zero: questa la previsione dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica per la Sardegna. Nelle ultime 24 ore, infatti, si è avuto un aumento di 3-4 gradi rispetto ai giorni scorsi che avevano fatto registrare temperature polari. Il tempo si mantiene bello su tutta l'isola, senza precipitazioni nevose nè temporalesche.

A Cagliari, il termometro ha segnato quest'oggi una temperatura minima di tre gradi sotto zero, ed una massima di 10 gradi, mentre ad Alghero e sulle coste settentrionali della Sardegna la temperatura minima è di 2 gradi e la massima di 11. Nelle zone interne — Nuorese e Barbagia — dove ieri la colonnina di mercurio aveva battuto ogni record segnando sei gradi sotto lo zero, quest'oggi è salita a meno due gradi, mentre a Macomer sono stati registrati quattro gradi sopra lo zero.

L'ondata di freddo dei giorni scorsi si va progressivamente attenuando anche sulla Sicilia: i rilievi al di sopra degli 800 metri sono comunque sempre ammantati di neve, e la provinciale numero nove è transitabile solo con catene nel tratto Scillato-Polizzi, mentre è chiusa al traffico da Polizzi a Piano della Battaglia. In quest'ultima località la neve ha raggiunto un metro e dieci centimetri di altezza.

Il primato del freddo spetta a Santa Domenica Vittoria e a Floresta, dove il termometro ha segnato sette gradi sotto lo zero. Sulla statale 117 gli spazzaneve dell'ANAS, tecnici e operai sono all'opera sin da ieri mattina per normalizzare il transito; la statale 187 è invece interrotta nei pressi di Castellammare del Golfo per caduta di massi e di terriccio.

Prosegue invece senza sosta da ventiquattr'ore la burrasca — con mare «forza cinque» e raffiche di vento ad una velocità di circa sessanta chilometri orari — sul Basso ADRIATICO, il CANALE D'OTRANTO, l'Alto JONIO ed il GOLFO di TARANTO. La visibilità è ridotta dalla pioggia e dalla nebbia particolarmente intensa ed estesa al largo; i comandi delle Capitanerie hanno confermato gli «avvisi» diramati ieri attraverso le radio-costiere delle poste e telegrafi ai piroscafi ed ai natanti in navigazione. Le flottiglie pescherecce non sono salpate; i battelli di piccolo cabotaggio e per il traffico costiero hanno dovuto prendere misure di sicurezza.

Sulla fascia costiera si abbattono invece forti piovaschi: la temperatura è dovunque molto bassa; sui rilievi e le zone montuose sono segnalate precipitazioni nevose più intense sul sub-Appennino Dauno, il promontorio del Gargano e gli Appennini al confine tra la Calabria e la provincia di Matera.

L'ondata di freddo non accenna a diminuire nemmeno in provincia di CASERTA: la scorsa notte ed all'alba è nevicato sul Matese e sui comuni dell'Alifano. La temperatura è in diminuzione nelle altre zone della provincia; a Miralago è stato avvistato anche un branco di lupi e i cacciatori hanno organizzato una battuta. Splende da stamani un pallido sole su San Gallo e San Gregorio, dove la neve è alta circa mezzo metro.

Temperatura rigida pure in IRPINIA: l'Osservatorio dei Padri Benedettini del Santuario di Montevergine ha registrato all'alba dieci gradi sotto zero. Tutti i monti che circondano Avellino sono coperti di neve. A Guardia dei Lombardi, Andretta e Treviso in Alta Irpinia, la neve è alta circa 40 centimetri; la statale Avellino-Foggia e quella per Potenza hanno il fondo ghiacciato in più punti. Anche nel SANNIO il freddo è intenso: a Morconi le volpi hanno fatto strage di galline nei cascinali. La notte scorsa il termometro ha segnato tre gradi sotto zero.

Ancora freddo rigiro infine in Lombardia: numerosi corsi d'acqua sono gelati, e su alcune zone sono scesi banchi di nebbia che, insieme al leggero strato di ghiaccio che ricopre i punti più esposti delle strade, rendono difficile la circolazione. A Milano la temperatura è di meno sette gradi. La darsena di Porta Ticinese è gelata.

La linea ferroviaria Milano-Bologna è rimasta interrotta questa mattina, per circa quattro ore a causa di un guasto: appesantito dalle incrostazioni di ghiaccio, un cavo della linea ad alta tensione, che scavalca la ferrovia nei pressi della stazione di Rogoredo, si è spezzato ed è caduto sulla rete aerea di alimentazione delle ferrovie, provocando un corto circuito. Il traffico è stato così interrotto, e i due direttissimi provenienti da Roma, il «Tuttoletti» e il «DD-6», sono stati dirottati a Piacenza sulla linea Pavia-Milano.

AGGREDITO E PERCOSSO per la precedenza al bar

Napoli, 3

Ciro Molino, di 38 anni, è stato aggredito e percosso da una persona, non ancora identificata, per una questione di precedenza a bere una tazza di caffè. Il fatto è accaduto in un bar di piazza Garibaldi: il Molino si è avvicinato al banco ed ha ordinato due tazze di caffè, una per sè e un'altra per il fratello Umberto, e una pasta per il figlio Amedeo, di quattro anni.

Mentre un cameriere gli offriva quanto ordinato, al Molino si è rivolto con parole ingiuriose un uomo, dall'apparente età di 30 anni, il quale sosteneva di dover essere servito prima di lui, essendo da più tempo nel bar.

E' sorta così tra i due una animata discussionee, sedata in tempo dall'intervento di alcune persone. All'uscita del locale, il Molino, però, è stato aggredito alle spalle dallo sconosciuto il quale lo ha percosso con pugni calci al viso e allo stomaco, e si è allontanato subito dopo.

Dopo la rischiosa avventura



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I nove passeggeri romani imbarcati sul «DC 6» greco sequestrato fanno ritorno

CRONACHE SPORTIVE

DOMENGHINI A RIPOSO (E PROTESTA) E PROBABILE ESORDIO DI MERLO

Prati, Anastasi e Riva le punte nella seconda partita con il Messico

E' incerta la presenza di Rivera che non sta bene e non ha molto convinto mercoledì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 3

La partita di Capodanno è già in archivio: gli allenatori azzurro e messicano sono infatti impegnati nella definizione delle squadre da mandare in campo domenica prossima. I maggiori problemi da risolvere li ha comunque Ferruccio Valcareggi, in seguito agli infortuni più o meno gravi subiti dai giocatori italiani nel primo confronto. Rosato si è completamente ristabilito dalla pallonata in viso che lo aveva costretto a lasciare il campo e anche il grande protagonista di Messico-Italia, Luigi Riva, non sembra più risentire del leggero gonfiore ad una caviglia. Valcareggi, tuttavia, non ha ancora fatto anticipazioni circa la formazione per domenica anche se è impressione generale che vi saranno cambiamenti rispetto allo schieramento della prima partita.

Quasi certamente non giocherà Domenghini, non tanto per la sua prestazione non del tutto positiva di mercoledì, quanto perchè il C.T. azzurro sembra orientato a schierare il milanista Prati accanto ad Anastasi e Riva. Quest'ultima sembra la novità più interessante per la rivincita nello stadio azteco, costituendo un vero e proprio esperimento, conforme con gli scopi della spedizione azzurra in terra messicana. Domenghini, pur non intervenendo, naturalmente, nel dettaglio tecnico, ha così commentato la sua prestazione di due giorni fa: «Non ho mai visto un pallone; è per questo motivo che sono sceso spesso a metà campo per inserirmi con maggiore frequenza nel vivo della manovra». Al giocatore ha risposto indirettamente Valcareggi, il quale ha rilevato che se l'ala interista esce dalla sua zona, crea squilibri nel settore d'attacco. Nonostante che Riva sia quasi ristabilito, è possibile che venga lasciato in panchina, a vantaggio del suo compagno di squadra Boninsegna.

Quanto a Rivera, la cui prestazione di mercoledì è stata largamente discussa, la sua utilizzazione dipende da alcune circostanze, prima su tutte quella del dolore alla gamba, riaffiorato dopo l'incontro di Capodanno. Il giocatore ha detto di ritenersi in grado di scendere in campo ma ha aggiunto che al termine della partita di mercoledì si è sentito particolarmente spossato. «Dubito — ha detto ancora il capitano rossonero — che domenica io possa rendere come nella prima partita». Qualora Valcareggi decidesse di rinunciare a Rivera, il posto di interno destro verrebbe affidato a Merlo.

Da parte messicana, l'allenatore Ignacio Trelles ha chiaramente detto che intende correggere gli errori che secondo la maggior parte dei tecnici avrebbero determinato lunedì la sconfitta dei messicani. Anche Trelles, comunque, non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione che intende schierare, limitandosi a dire che spera in una vittoria. Dietro a questa apparente freddezza di Trelles si nasconde, comunque, il vivo desiderio di rivincita dei messicani, i quali, come osserva oggi un giornale della capitale, «mostreranno domenica tutta la loro determinazione per aggiudicarsi il successo». Quasi certamente Trelles cercherà di rinforzare la difesa, rinunciando così alla formula della partita, che è sembrata essere improntata sull'imperativo «tutti all'attacco».

La delegazione azzurra ha partecipato ieri ad una colazione offerta in suo onore dalla Federazione calcistica messicana in una atmosfera allegra, quasi euforica. Il successo italiano allo stadio azteco è stato ovviamente il tema obbligatorio della conversazione tra messicani e italiani.

Sono stati scambiati elogi per il comportamento delle due squadre e, in particolare, Franchi ha sottolineato ancora una volta i sensibili progressi compiuti dal calcio messicano in questi due ultimi anni. Riva e Robja, i due protagonisti della partita, sono stati oggetto di particolari complimenti e si sono stretti nel tradizionale abbraccio sudamericano.

Javier De La Torre, uno dei direttori tecnici della Nazionale messicana, ha detto: «Non possiamo proprio lamentarci: abbiamo perduto all'ultimo minuto ma la squadra messicana ha disputato una delle sue migliori partite. L'Italia è un avversario potente ed ha saputo mettere a profitto gli errori della nostra difesa per conquistare il successo. Sarebbe stato più giusto un pareggio».

M. M.

AVVIO IN GERMANIA DELLE GRANDI PROVE SCIATORIE ALPINE

SLALOM A BERCHTESGADEN DAVANTI A TUTTI ALFRED MATT

L'Austria si è aggiudicata anche il secondo posto con Schranz

Berchtesgaden, 3

Imponendosi nello slalom speciale del concorso di Berchtesgaden, l'austriaco Alfred Matt ha colto il suo primo importante successo internazionale. Matt, che ha 23 anni, è uno specialista dello slalom. Medaglia di bronzo alle Olimpiadi invernali di Grenoble, lo sciatore austriaco è al secondo posto nelle classifiche mondiali della FIS, dietro il fuoriclasse francese Jean Claude Killy.

La vittoria di Matt, che ha preceduto di 2" il connazionale Karl Schranz, acquista maggior valore considerando le condizioni atmosferiche particolarmente avverse nelle quali si è svolta la gara. Matt ha realizzato il miglior tempo in entrambe le «manche», percorse rispettivamente in 53"42 e 54"89. Sfortunata la prova dell'austriaco Harald Rofner, il quale piazzatosi al terzo posto nella classifica ufficiosa è stato poi squalificato per aver saltato una porta.

Classifica dello slalom speciale: 1) Alfred Matt (Austria) 1'48"31; 2) Karl Schranz (Aus.) 1'50"34; 3) Patrick Russel (Fr.) 1'50"83; 4) Reinhard Tritscher (Aus.) 1' 51" 20; 5) Dumeng Giovanoli (Svi.) 1'51"28; 6) Alain Penz (Fr.) 1'51"35; 7) Hakon Kjoen (Norv.) 1'51"58; 8) Herbert Huber (Aus.) 1'51"84; 9) Olle Rolen (Sve.) 1'51"91; 10) Edmund Bruggmann (Svi.) 1'52"03; 16) Pierlorenzo Clataud (It.) 1'53"98; 23) Felice De Nicolò (It.) 1'55"82; 24) Gustavo Thoeni (It.) 1'55"87; 37) Giuseppe Compagnoni (It.) 1'59"12; 40) Gerardo Mussner (Italia) 2'00"79.

Classifica generale coppa del mondo: 1) Karl Schranz (Aus.) 45 punti; 2) Patrick Russel (Fr.) 26; 3) Alfred Matt (Aus.) 25; Bernard Orcel (Fr.) 20; 5) Henri Duvillard (Fr.) 15; 6) Alain Penz (Fr.) 12; 7) Reinhard Tritscher (Aus.) 11; 8) Dumeng Giovanoli (Svi.) 8.

Berchtesgaden — Alfred Matt (a sinistra) e Karl Schranz, esultanti per l'affermazione austriaca (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A Kiki Cutter (S.U.) il «gigante» di Oberstaufen

Oberstaufen, 3

Kiki Cutter, una giovane studentessa americana di 19 anni, ha vinto la prova di slalom gigante dell'ottavo concorso internazionale femminile di Oberstaufen, seconda prova valevole per la coppa del mondo di sci alpino. La Cutter, che si è imposta con il tempo di 1'33"19, ha preceduto di 41 centesimi di secondo le austriache Olga Pall e Gertrud Gabl, classificatesi entrambe al secondo posto. Francoise Macchi, la sciatrice francese vittoriosa in Val d'Isere, si è piazzata al settimo posto, consolidando la propria posizione nella classifica della Coppa del mondo con un totale di 29 punti.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II Cat.: Arsenale - Turriaco (campo viale Sanzio, ore 10.30), Aurisina - Farra (Aurisina, 14.30), Sant'Anna - Libertas (via Flavia, 10.30).

Dilettanti III Cat.: Union - Cooperative Operaie (Guardiella, 10.30), Gretta - Libertas Opicina (viale Sanzio, 8.15), Libertas Prosecco - Vesna (Aurisina, 10.30), Roianese - Flaminio (San Luigi, 8.30), Virtus - Giarizzole (San Luigi, 10.30), San Sergio - Campanelle (San Sergio, 10.30), Esperia - Breg (San Luigi, 14.30), Zaule - Don Bosco (San Sergio, 14.30).

Juniores regionale: Triestina - Porzio (Guardiella, 14.30).

Allievi regionale: Triestina - Pordenone (Guardiella, 13), Ponziana - Porzio (via Flavia, 14.30).

Juniores locale: Libertas - Sant'Anna (Flavia, 8.30), Ponziana - Arsenale (Flavia, 12.30), Esperia - Edera (San Luigi, 12.30).

Allievi locale: San Giovanni - S. Anna (viale Sanzio, 12.30), Don Bosco - Ponziana (San Sergio, 8.30).

IL C.O.N.I. TENTA IL RILANCIO DELLO SPORT DOPO LE DELUSIONI OLIMPICHE

Varati i Giochi della gioventù comprendenti sette specialità

Roma, 3

Il comitato esecutivo per i Giochi della gioventù ha approvato il programma dei Giochi del 1969 e alcune modifiche relative all'età dei partecipanti. Il programma per il 1969 resta così stabilito. Sport previsti: atletica leggera, nuoto, ginnastica, ciclismo, pallacanestro e pallavolo. Sono previste una fase locale, una provinciale ed una nazionale. Le gare di sci si svolgeranno nell'inverno 1969-1970. Potranno essere inseriti nel programma anche altri sport, limitatamente alle fasi locali e provinciali.

Età dei partecipanti: *atletica leggera* - ragazzi nati negli anni 1954-55-56; ragazze: 1955-56-57; *nuoto* - ragazzi: 1956-57-58; ragazze: 1957-58-59; *ginnastica* - ragazzi: 1955-56-57; ragazze: 1956-1957-58; *ciclismo* - ragazzi: 1955-1956; *pallacanestro* - ragazzi: 1954-55-56; ragazze: 1955-56-57; *pallavolo* - ragazzi: 1955-56-57; 1958; ragazze: 1955-56-57-58; *sci* - età da determinare.

Il programma tecnico sportivo comprende le seguenti prove, che verranno organizzate al completo nelle fasi provinciale e nazionale, mentre nella fase locale potranno essere limitate alle prove di più semplice e facile organizzazione.

Atletica leggera - Ragazzi: m. 80 e 1000 piani; m. 60 hs.; alto; lungo; peso; disco; palla; marcia km. 4. Ragazze: m. 60 piani; m. 60 hs.; alto; lungo; peso; palla.

Ciclismo - Gare in linea di km. 30 (fase comunale), km. 40 (fasi provinciale e nazionale).

Ginnastica - Esercizi a corpo libero per squadre di sei elementi tanto per i ragazzi che per le ragazze.

Nuoto - Ragazzi e ragazze: m. 50 s. l.; m. 50 dorso; m. 50 rana; m. 50 farfalla.

La fase provinciale dovrà essere disputata entro il 15 giugno.

Pallacanestro - Tornei a carattere locale, provinciale, interregionale e nazionale; alla fase nazionale verranno ammesse 32 squadre di ragazzi e 16 di ragazze. In fase locale potranno gareggiare in gare separate anche ragazzi e ragazze sino alla età di 11 anni.

Pallavolo - Tornei a carattere locale, provinciale, interprovinciale e nazionale. Alla fase nazionale verranno ammesse 32 squadre di ragazzi e 16 squadre di ragazze. Date di svolgimento - Fase locale: entro il 15 maggio (per il nuoto tale data potrà essere protratta al 15 giugno); fase provinciale: entro il 2 giugno; fase nazionale: a Roma dal 29 giugno al 6 luglio.

VELA

Si faranno a Trieste i campionati universitari

Con la partecipazione dei delegati dei 29 Cus ufficialmente costituiti si è svolto a Roma il XXIV Congresso nazionale del CUSI. La delegazione triestina era composta dai vicepresidenti dott. Romano Isler e Bonifacio. In apertura il presidente del CUSI, Lojacono, ha relazionato sull'attività dello sport universitario nella stagione 1967-68, ponendo l'accento sul riconoscimento giuridico ottenuto dall'ente. Il congresso ha approvato quindi la proposta della delegazione triestina di organizzare nella città di San Giusto, la prossima estate, i campionati nazionali della vela. Non è stata presa invece nessuna decisione definitiva per le sedi del CNU: per il momento le uniche candidature presentate sono quelle di Trento - Folgarida per i giochi invernali e di Genova per quelli primaverili. Nel programma dei primaverili verrà reinserito l'hockey su prato.

Qualche sorpresa si è avuta nella elezione dei membri del comitato centrale, dal quale è stato escluso l'ex vicepresidente Pettinella. Sono state infine rese note le classifiche ufficiali riguardanti l'attività ed i piazzamenti alle manifestazioni nazionali: il Cus Trieste è risultato all'11.o posto, precedendo centri sportivi di Università più popolate.

E. L.

PUGILATO A UDINE

Battistutta - Gabanetti titolo Nord superwelters

Udine, 3

Il pugile Aldo Battistutta, che domani sera al Palazzo dello Sport di Udine affronterà il bresciano Gabanetti per il titolo Nord Italia dei superwelter, ha concluso la preparazione e si trova in buone condizioni fisiche.

La manifestazione è completata da otto incontri dilettantistici tra pugili dell'Associazione pugilistica udinese e della Rappresentativa cecoslovacca dell'Usti Nad Labem, che ha tra le sue file Bohumil Nemecek, 435 volte nazionale e già campione europeo dei welter, il quale sarà opposto a Mazzaglia.

CALCIO: COPPA PACCO

■ Si concluderà lunedì, con i recuperi della terza giornata d'andata, la «Coppa Pacco» di calcio per esordienti organizzata dalla Fortitudo. Sul campo di Muggia si incontreranno alle 9.30 Triestina-Breg e alle 10.30 Fortitudo-Union. La situazione in classifica è la seguente: Triestina punti 9, Fortitudo 7, Union e Breg 2. Agli alabardati, allenati da Sadar, per assicurarsi il trofeo basterà quindi pareggiare l'incontro con il Breg. Alle 12, nella sede della Fortitudo, avrà luogo la premiazione.

Brescia — Eddy Ottoz, ostacolista campione d'Italia, ha condotto all'altare Liana Calvesi, la bella figlia dell'allenatore della nazionale di atletica (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Voi scrivete noi leggiamo

Città del Messico — Vieri, Albertosi e Boninsegna, che non hanno giocato il primo incontro con il Messico, leggono i resoconti sportivi sull'avvenimento (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SI CORRE OGGI IL G. P. DELLA NUOVA ZELANDA

Chris Amon su Ferrari è il più veloce in prova

Prima fase della Tasmanian Cup ad Auckland

Auckland, 3

Il neozelandese Chris Amon, al volante di una Ferrari, ha ottenuto il miglior tempo nelle prove del gran premio automobilistico della Nuova Zelanda, prima prova della Tasmania Cup che si correrà domani ad Auckland. Il pilota della Ferrari ha impiegato 58"2 per percorrere i 2.800 metri del circuito sul quale domani si correra il gran premio; la media realizzata da Amon è stata di km. 173 orari.

Dopo quello di Amon il miglior tempo è stato realizzato dall'austriaco Jochen Rindt al volante di una Lotus-Ford con 58"4, terzo miglior tempo quello dell'inglese Derek Bell, seconda guida della Ferrari, con 58"6. Il campione del mondo Graham Hill ha ottenuto il quarto tempo con 58"8; ha avuto delle noie al motore e quindi la sua vettura non ha potuto essere lanciata al massimo.

Tutti i grandi piloti che domani prenderanno il via useranno i caratteristici alettoni stabilizzatori. Le piccole differenze di tempo che sono state registrate nelle prove odierne stanno a dimostrare che domani assisteremo ad una gara combattutissima, anche se Amon è il favorito.

Brambilla prova a Modena

Modena, 3

Il pilota della Ferrari Ernesto «Tino» Brambilla ha continuato oggi, dopo il debutto di ieri in formula uno, il suo lavoro di collaudatore. Brambilla ha provato lungamente alternandosi alla guida di due vetture di formula uno, ma non ha spinto a fondo per le non buone condizioni della pista. Il pilota ha compiuto in tutto circa settanta giri sul percorso di km. 2,366, facendo registrare alla media di km. 160,155.

Pestrin in ripresa fra gli alabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri la via del «Grezar» dopo quattro giorni di assoluto riposo. Il «rompete le righe» era stato ordinato da Radio negli spogliatoi del "Cosulich" subito dopo il successo sul Monfalcone. Alla ripresa degli allenamenti hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi a eccezione di Colovatti, Paina, Sigarini e naturalmente D'Eri, che ha la gamba ingessata.

Il portiere è influenzato. Colovatti è stato costretto a mettersi a letto all'indomani dell'incontro con il Monfalcone in seguito a una tonsillite. Ieri il giocatore, dopo una intensa cura di antibiotici, era sfebbrato e quindi riprenderà solo martedì. Paina è giunto in sede nella tarda serata mentre Sigarini, che ha ottenuto un giorno di permesso supplementare, arriverà oggi.

Il primo allenamento dell'anno, assente da Trieste Radio, è stato diretto da Memo Trevisan. Un lavoro leggero; esercizi ginnici, atletici e palleggi, tanto per riprendere confidenza con il pallone. L'aria pungente ha contribuito a rendere tutti più mobili per cercare di vincere il freddo.

Settimo Pestrin, che da due settimane prosegue per gradi la preparazione, ieri ha provato un po' a forzare senza accusare il minimo disturbo al ginocchio destro, rimasto infortunato nella partita con il Piacenza. Oggi il giocatore proverà anche qualche contrasto per collaudare meglio l'arto e quindi si potrà fare qualche previsione circa il suo recupero completo.

Gli alabardati si ritroveranno anche questa mattina allo stadio e da martedì riprenderanno il ritmo normale, in vista dell'impegno casalingo con il Rapallo.

PALLAVOLO SERIE B

Due incontri (un derby) a Muggia e Trieste

Il girone di ritorno del campionato di pallavolo di Serie B si inizierà questa sera. Per l'occasione, le tre squadre triestine giocheranno in casa; CRDA e Bor, nella palestra di San Sabba daranno vita al loro secondo «derby» mentre i Vigili del fuoco, nella palestra comunale di Muggia, ospiteranno il Mazzoni.

Sulla carta, proibitivo appare l'impegno del CRDA che affronterà la Bor, squadra organica, resa senz'altro più vitale in seguito alla convocazione di Ursic, Fucka e Plesnica al primo concentramento dei possibili componenti la Nazionale cadetta.

Contro il Mazzoni Parma, i Vigili dovrebbero proseguire nella loro marcia vittoriosa che dura ormai da svariate giornate; già vincenti a Parma per 3 a 1, Pavlica, Manzin, Veliak, Cipolla, Dragan, Razman e Sgomba dovrebbero essere in grado di cogliere un successo ancora più perentorio.

Entrambi gli incontri inizieranno alle ore 21.15.

CICLOCAMPESTRE

■ La Federazione ciclistica italiana ha assegnato l'organizzazione del campionato italiano di ciclo campestre 1969 all'Associazione sportiva Vetralla che lo farà disputare domenica 9 febbraio a Bracciano.

BASKET - CAPITA MALE LA SNAIDERO IN CASA DI UN BUTANGAS AVVELENATO

La Splügen prende la rincorsa dopo la prima battuta a vuoto

Passo difficile per il Lloyd a Reggio E. - Italsider e Calza Bloch sul campo amico

Dopo la settimana di sospensione in occasione delle festività, anche il campionato femminile di Serie A riprende domenica e pertanto la giornata sui campi di basket sarà nuovamente a programma completo. Le prime partite di campionato del 1969 sono però già state disputate ieri sera, con i due recuperi All'Onestà-Fides e Biella-Candy, rispettivamente per il campionato di Serie A e Serie B. Le squadre della massima serie devono infatti regolarizzare una graduatoria largamente incompleta (un secondo posto al torneo Shape meritava tanto sconquasso?); in Serie B invece la classifica è ora completa, almeno per quanto riguarda il girone settentrionale.

Il programma domenica riserva una difficilissima trasferta alla Snaidero, che dopo aver concluso l'anno vecchio (piuttosto male!) a Roma, deve iniziare l'anno nuovo sul campo della Butangas di Pesaro. Il Butangas è ancora al vertice della classifica, nonostante la scivolata di domenica scorsa a Milano, e non solo intende rimanervi ma vuole fermamente riscattare una sconfitta decisamente immeritata. I vari Ferello, Bertini, Fattori, Barlucchi, per non parlare del formidabile americano Bogad, attraversano tutti un momento di ottima forma, hanno il dente avvelenato per lo sconcertante arbitraggio di Milano e una classifica da difendere: c'è di che impaurire anche una squadra in migliori condizioni della Snaidero.

La formazione udinese in effetti ha deluso domenica scorsa, lasciando a desiderare in fatto di preparazione atletica e perdendo tatticamente il controllo della gara allorchè gli avversari hanno mutato modulo difensivo. Sono gravi lacune, difficilmente eliminabili nel giro di soli sette giorni.

Nel campionato cadetti, la Splügen Bräu, sempre solitaria capolista, ospiterà a Gorizia il Gira-Bumor: è un'ottima occasione per dimenticare la recente disavventura di Brugherio, non potendo la squadra bolognese nutrire velleità alcuna.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE
All'Onestà - Simmenthal
Butangas - Snaidero
Eldorado - Oransoda
Fides - Candy
Ignis - Boario
Ramazzotti - Noalex

SERIE B MASCHILE
Biancosarti - Junior
Biella - Becchi
Italsider - Gamma
Splügen Bräu - Bumor
La Torre - Lloyd Adriatico
Ausosiemens - Candy

SERIE A FEMMINILE
Lamborghini - Bumor
Altius - Lanco
Geas - Pejo
Calza Bloch - Standa
Fiat - Recoaro

Tra le inseguitrici degli isontini, il compito più facile spetta al Biancosarti, che ospiterà il Casale; la Becchi renderà visita al Biella, squadra giovane ed entusiasta con un Lucarelli in continuo progresso, ma alla fine l'esperienza di Gennari e compagni la spunterà certamente.

Per il Lloyd Adriatico la trasferta a Reggio Emilia è piena di insidie e potrebbe causare la interruzione di una serie favorevole che dura da ben quattro giornate. La squadra emiliana ha due soli punti in graduatoria meno del Lloyd ed è reduce da un inatteso quanto largo successo a Varese; sul proprio campo La Torre ha conquistato due nette vittorie a spese di Biella ed Ausosiemens ed ha ceduto solamente per 70-72 alla Splügen Bräu, il che ci sembra un biglietto da visita del tutto rispettabile. Compito quindi molto difficile per il Lloyd, che ha concluso il '68 con un bilancio estremamente positivo. Tra i biancocelesti ci sono stati degli alti e bassi di condizione che non hanno avuto conseguenze negative al momento di tirare le somme, ma per domani sarà necessario che tutti i giocatori siano al meglio della forma per poter sperare di... abbattere La Torre.

L'Italsider, che non vince dal primo dicembre, torna a giocare tra le mura amiche della palestra di via della Valle; le sarà avversaria una concorrente diretta nella lotta per la salvezza, quella Gamma Varese che pure era partita con maggiori ambizioni ma che non ha ancora trovato il passo giusto. Per la squadra di Damiani è di fondamentale importanza conseguire questo successo, onde non compromettere fino da adesso molte possibilità di salvezza. La vittoria è a portata di mano, ma solo a patto che il quintetto triestino sia al massimo dei giri; data l'importanza che i due punti in palio rivestono anche per gli ospiti, essi si impegneranno allo stremo e, checchè ne dica la classifica, non sono da prendere sotto gamba.

Nel campionato femminile, il calendario riserva alla Calza Bloch una visita molto importante: la Standa Milano. La Standa è come al solito l'unica formazione italiana che possa impensierire il Recoaro nella riconquista dello scudetto; sta marciando naturalmente a pieno punteggio ed intende continuare. Per le ragazze di Ghietti l'avversaria dovrebbe essere fuori portata, ma tradizionalmente esse sanno disputare le loro prove migliori contro le formazioni più forti, per cui bisogna attenderle con simpatia e con la fiducia che almeno riescano a tenere il campo con onore.

A. V.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	2 1 x
	2.o arrivato	1 2 1

Totocalcio n. 18

BARI - LAZIO	1 X
BRESCIA - SPAL	1
CATANZARO - PERUGIA	1
COMO - REGGIANA	1
GENOA - MANTOVA	1
LIVORNO - CESENA	1
MODENA - REGGINA	1 X 2
MONZA - LECCO	1 X
PADOVA - CATANIA	X 1 2
TERNANA - FOGGIA	X 1
ANCONITANA - RIMINI	1
AREZZO - EMPOLI	1 X
INTERNAPOLI - PESCARA	1 X

PARTITI PER L'ARENA I 14 DI ZELESNICH

L'«amichevole» con il Milan ha lusingato il Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 3

Nel pomeriggio di oggi, in autopullman, titolari e rincalzi del Monfalcone sono partiti alla volta di Milano dove saranno ospiti del sodalizio rossonero campione d'Italia; domani, con inizio alle ore 14.30, all'Arena, giocheranno una partita amichevole con il Milan, su invito dell'allenatore Nereo Rocco, amico del presidente ed allenatore monfalconese Zelesnich.

Tanto il Monfalcone, che ha antecipato il derby con la Triestina, quanto il Milan, che ha il campionato fermo per l'impegno messicano della Nazionale italiana, hanno avuto disponibile la giornata per questo incontro che i monfalconesi ritengono un ambito onore loro riservato e che considerano un bel dono offerto loro dai campioni d'Italia. Infatti, non è di tutti i giorni per una formazione di Serie C potersi misurare con una squadra di categoria superiore e addirittura con la compagine che orna le proprie maglie con lo scudetto tricolore.

I monfalconesi non baderanno naturalmente al risultato della partita, ma intendono impegnarsi per poter fornire una buona prestazione. Meglio, poi, se qualche giocatore azzurro sarà in grado di destare interesse nei tecnici rossoneri per le sue doti individuali oltre che per l'apporto del reparto e della squadra.

Della comitiva non fanno parte due atleti validi quali capitan Baccari e l'interno Barile: entrambi godono di un periodo di riposo. Ai soliti componenti della prima squadra sono stati aggregati Giordani, Trevisan, Tomasin, Nicoli, Mian e Valvassori che rientra dal... purgatorio dove ha scontato cinque giornate di squalifica. Giordani, rientrato in novembre dal suo viaggio al Sud, non ha mai giocato ancora nella prima squadra ed altrettanto vale per Trevisan, che si era infortunato durante una partita di precampionato; Nicoli ha una sola presenza in prima squadra; Tomasin ha tre presenze nella fase iniziale e Mian ne ha sei. Gli altri giocatori hanno tutti un numero superiore di presenze ed alcuni hanno disputato tutte le partite di campionato, come è il caso di Rigonat, Sortino e Zulich.

Sono quattordici gli atleti che Zelesnich ha portato in questa trasferta milanese fuori programma e la formazione tipo sarà questa: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Valvassori; Mian, Zulich, Ciclitira, Cossar, Medeot. Portiere di riserva Nicoli mentre Trevisan può essere impiegato nel ruolo di terzino ambidestro; Tomasin potrà essere impiegato nel ruolo di estrema destra. Zelesnich ha inoltre la possibilità di rimaneggiare i quadri, con i giocatori più... versatili.

Al momento della partenza, Zelesnich ha dichiarato: «Siamo grati al Milan e a Rocco per questo invito e cercheremo di fare del nostro meglio per non deludere chi ha fiducia in noi. Sarà una partita amichevole, senza punti in palio, ma per noi sarà ugualmente importante sul piano del coscienzioso impegno e cercheremo di fornire una prestazione generosa, possibilmente su un buon livello tecnico e tattico, anche se di fronte avremo atleti di grido e una squadra che degnamente è campione d'Italia».

M. C.

In forse Schnellinger fra i rossoneri

Milano, 3

I giocatori del Milan, che domani pomeriggio sosteranno un allenamento con il Monfalcone, hanno continuato la loro preparazione agli ordini di Marino Bergamasco. La ripresa, dopo la festività di Capodanno, ha visto in campo tutti gli atleti, fatta eccezione logicamente per i nazionali. C'erano anche Schnellinger e Lodetti, che non avevano preso parte alla trasferta di Malta del 29 dicembre. Entrambi hanno dimostrato chiari sintomi di miglioramento, anche se il tedesco non è ancora nelle migliori condizioni.

Schnellinger non dovrebbe, perciò, giocare contro il Monfalcone, mentre Lodetti potrebbe disputare un tempo. La formazione che affronterà l'undici di Zelesnich è la seguente: Cudicini; Santin, Scala; Maldera, Baveni, Trapattoni; Hamrin, Fogli, Sormani, Rognoni, Mora.

IN POCHE RIGHE

SUL RING DI BERLINO

Rinaldi perde per ferita il match con von Homburg

Berlino, 3

Il tedesco Wilhelm Von Homburg ha battuto oggi per k.o. tecnico l'italiano Giulio Rinaldi al quinto dei dieci round in programma del loro incontro per la categoria dei massimi.

Rinaldi aveva riportato una brutta ferita all'arcata sopracciliare destra nel corso di un durissimo scambio a un angolo. L'arbitro tedesco Karl Perpett ha fermato il combattimento, chiedendo l'intervento del medico di ring. Questi dopo aver esaminato il pugile italiano non gli ha permesso di continuare il combattimento. I «secondi» di Rinaldi non hanno protestato contro la decisione.

Quando l'arbitro ha interrotto il combattimento, Rinaldi era in vantaggio e aveva portato fino a quel momento i colpi migliori.

BOXE: MAX BAER

■ Max Baer, il famoso peso massimo americano morto nel 1959 all'età di 40 anni, è stato scelto da oltre trecento giornalisti sportivi e tecnici americani tra i grandi dell'Olimpo del pugilato. Per poter entrare a far parte di questa ristretta cerchia di grandi, Baer doveva ottenere due terzi dei voti, ovvero 227 preferenze su 302. Ne ha ottenute 229. I partecipanti al referendum potevano scegliere qualsiasi pugile negli ultimi 35 anni. Baer conquistò il titolo mondiale nel 1934, battendo per k.o. all'undicesima ripresa, dopo averlo atterrato undici volte, l'italiano Primo Carnera.

VIANELLI - MOLTENI

■ Gli effettivi della Molteni per il 1969 sono 15 dopo la rinuncia di Giaccone: si tratta dei professionisti Dancelli, Polidori, Basso, Anni, Tosello e Schutz (Lussemburgo) e dei nove debuttanti professionisti Vianelli (vincitore a Città del Messico), Boifava, Santambrogio, Maggioni, Giovanni Pifferi, Pecchielan, Bianco, Santantonio e Fontanelli.

ULTORE NELLA TRIS

■ La prima corsa Tris dell'annata, il Premio Jago Clyde, in programma a San Siro, ha avuto un grande successo e il movimento globale della popolare scommessa è asceso a ben 96.123.600, nuovo record. Premio Jago Clyde (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Ultore (E. Gubellini) Scuderia del Folletto, al km. 1.21.3; 2) Lodovico, 3) Urgente, 4) Navazzo. N. P.: Bolibin, Osio, Fluver, Fiorenzo, Richard, Crepuscolo, Nirano, Beethoven, Volturione, Babele. Tot.: 91, 41, 31, 39 (332). Combinazione vincente Tris: 2 - 9 - 4. Modesta la quota: L. 88.885, per 757 vincitori.

KIRSZENSTEIN: ACCUSA

■ Irina Kirszenstein, vincitrice della medaglia d'oro sui 200 metri alle Olimpiadi di Città del Messico, è stata accusata da altri atleti polacchi in un dibattito alla televisione, di aver volutamente fatto cadere il testimone durante la staffetta, per risparmiare le forze in vista delle prove individuali. La Kirszenstein ha replicato che si tratta di un'affermazione insensata.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' UN'IPOTECA DELL'ULTIMO KENNEDY SULLA PROSSIMA PRESIDENZA

Forse il Senato darà a «Ted» il passaporto per la Casa Bianca

La vittoria su Russell Long, ottenuta con largo margine, rappresenta anche un'importante affermazione dei liberali sulla «vecchia guardia» del partito

New York, 3

«The Kennedy magic», la magia dei Kennedy, ha funzionato ancora una volta: il trentaseienne senatore Edward M. Kennedy ha oggi sconfitto con impressionante disinvoltura uno dei più potenti personaggi della vecchia guardia democratica in Senato, il sen. Russel Long della Louisiana, e ora ne prenderà il posto eminente di «whip», o vicepresidente, del gruppo democratico senatoriale. La carica metterà il sen. Kennedy alla ribalta della grande politica nazionale, anche perchè il Congresso degli Stati Uniti, come è noto, è rimasto sotto il controllo maggioritario del partito democratico, e gli fornirà la base necessaria per una campagna politica che, con ogni probabilità, continuerà fino alla lotta per la riconquista della Casa Bianca nel 1972.

La vittoria di Kennedy è il primo grosso fatto nuovo della politica interna americana, avvenuto dopo il ritorno del partito repubblicano al potere. Essa ha messo in piena luce non solamente la ferma intenzione del superstite dei tre fratelli Kennedy di raccogliere, come aveva promesso sei mesi fa, la «bandiera caduta» dalle mani di quelli, ma anche e soprattutto la sua forza materiale di tradurre in pratica questa intenzione. E' una forza insospettata e temibile. L'annuncio fatto la settimana scorsa da Kennedy, che egli intendeva sfidare un personaggio della statura di Russel Long come «numero due» del Senato americano era stato in un primo momento accolto con scetticismo; nessuno credeva che il giovane senatore sarebbe riuscito in una impresa così temeraria, e tutti avevano giudicato presuntuoso e avventato il suo gesto.

Nei giorni successivi, le notizie che trapelavano sull'atteggiamento dei vari componenti del gruppo democratico avevano però fatto capire che l'iniziativa non era stata così folle, e che Kennedy aveva una speranza reale, anche se estremamente tenue, di strappare la vicepresidenza all'avversario. In realtà la votazione del gruppo, avvenuta questa mattina in occasione della riapertura del Congresso americano, ha dato a Kennedy non solo la vittoria, ma una vittoria schiacciante: 31 voti per Kennedy contro 26 per il vecchio Long.

Per misurare la portata di questa vittoria, occorre tener presente una serie di fattori. La gioventù di Kennedy e la sua inesperienza in Senato, in contrasto con l'età e l'anzianità di servizio di Long, fattori di grande importanza secondo le regole e le tradizioni di quel «Club per gentiluomini» che è la Camera alta americana; la rilevante e concreta potenza di Russel Long che, oltre a essere «whip», era ed è tuttora presidente della commissione finanziaria, attraverso la quale è in contatto con potenti gruppi industriali e petroliferi e, di conseguenza, in posizione eccellente per favorire gli appoggi di questi gruppi alle carriere dei vari personaggi politici; infine, il fatto che per Edward Kennedy si sono indubbiamente pronunciate figure di grosso rilievo politico come il presidente del gruppo, Mansfield, e come Hubert Humphrey e il sen. Edmund Muskie, cioè due dei possibili candidati per la «riscossa elettorale» del partito nel 1972. Sebbene lo scrutinio sia avvenuto in segreto, la presenza di questi suffragi tra quelli che hanno dato la vittoria a Edward Kennedy può essere facilmente dedotta dalla aritmetica del voto.

Dubbia invece, e di notevole interesse se non altro aneddotico, è la posizione assunta dal senatore Eugene McCarthy, il quale aveva fatto capire di essere favorevole a Russell Long, nonostante il conservatorismo di questi e i suoi abborriti legami con i gruppi industriali e la «macchina» del partito. Alla vigilia della votazione, però, Kennedy e McCarthy hanno avuto un lungo colloquio. Che cosa si siano detti i due uomini, che dopo la convenzione di Chicago avevano ereditato la qualifica di portabandiera delle sinistre sconfitte; in che maniera, con che accordo o con che promessa si sia concluso il colloquio, nessuno può saperlo ancora. Nè si ha modo, per il momento, di sapere a chi sia andato il voto di McCarthy nella seduta del Senato, se cioè a favore di Kennedy o di Long. Qualche indizio sulla reciproca posizione di Kennedy e di McCarthy, perciò, si potrà avere solamente in futuro, desumendola dal contesto generale delle loro manifestazioni politiche. Non c'è dubbio, comunque, che dalla votazione di oggi Kennedy esce grandemente rafforzato, e i suoi potenziali avversari (tra cui Humphrey, Muskie e McCarthy, per limitarsi alle sinistre) grandemente indeboliti.

Va rilevato, comunque, che nell'accettare la carica che fu già di Hubert Humphrey prima di diventare Vicepresidente degli Stati Uniti, Kennedy ha negato che essa possa favorirlo in un'eventuale candidatura per la Casa Bianca. «Non credo — ha detto — che la vittoria di oggi abbia una qualche implicazione di questo genere. Il lavoro che mi spetta mi porterà via quasi tutto il tempo e mi darà molte responsabilità in Senato. Il nostro compito, ora, è quello di cooperare con l'Amministrazione Nixon, per cercare di risolvere i problemi urbani e di tutte le altre attività, senza escludere il fatto che i democratici potranno proporre le loro soluzioni a tali problemi». Ma gli osservatori hanno concordemente interpretato queste parole come un esempio di prudente pre-tattica da parte dell'ultimo dei Kennedy, il quale — affermano — non esiterà, al momento opportuno, a scendere in campo aperto: come già John, come già Robert. Non è un caso che i fabbricanti di bottoni elettorali o propagandistici abbiano già stampato centinaia di migliaia di bottoni con la scritta «Kennedy nel '72», già esauriti. Un annuncio di giornale proprio ieri diceva: «I nostri clienti abbiano pazienza: stiamo preparando altri tre milioni di bottoni „Kennedy nel '72"; le loro richieste diventano urgenti, ma ci vuole tempo per fare un buon lavoro. Fra una settimana potremo spedire tutte le quantità richieste in ogni parte del Paese».

KOSSIGHIN: SOPPRIMERE i focolai di conflitto

Mosca, 3

Il Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico, Kossighin, in un'intervista accordata al quotidiano giapponese «Mainichi», ha dichiarato: «Nel momento attuale, se si vuole allontanare ogni minaccia di una altra guerra, bisognerebbe cominciare col sopprimere i focolai più pericolosi di conflitto che esistono in differenti parti del mondo».

Dopo aver preconizzato una soluzione politica del problema vietnamita e sottolineato che la crisi del Medio Oriente può essere risolta soltanto conformemente alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza della ONU, Kossighin ha constatato che la tensione sussistente in Europa è dovuta, prima di tutto ai tentativi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Repubblica federale tedesca di «rinvigorire» le attività della NATO. Per il Presidente del Consiglio sovietico, la soluzione dei problemi della sicurezza in Europa «deve essere ricercata nella creazione di un sistema collettivo di sicurezza europea e nella cooperazione tra Paesi con regimi sociali e politici diversi».

Circa le relazioni cino-sovietiche Kossighin ha affermato: «Per quanto ci riguarda, noi riteniamo che le difficoltà nei nostri rapporti siano state suscitate con mezzi artificiosi».

RECRUDESCENZA DEL TERRORISMO COMUNISTA NEL VIETNAM

Uccisi ventidue civili in due attentati vietcong

Dodici lavoratori falciati e 16 feriti da una mina telecomandata Fuoco comunista contro profughi in marcia: 10 restano sul terreno

Saigon, 3

Dodici lavoratori vietnamiti sono stati uccisi e altri 16 feriti dall'esplosione di una mina telecomandata, collocata dai vietcong su una strada vicino a Hoi An, circa 55 chilometri a Sud della grande base americana di Danang. Il fatto è avvenuto ieri mattina, ma soltanto oggi ne è stata data notizia dal comando statunitense. Le vittime lavoravano per conto degli americani: l'attentato è avvenuto nel punto in cui i lavoratori si riuniscono per essere presi a bordo degli autocarri statunitensi. La mina, a quanto sembra, è stata fatta esplodere elettricamente, al passaggio di uno degli autocarri.

Nella stessa zona guerriglieri vietcong hanno aperto il fuoco, oggi, contro un centinaio di profughi diretti, lungo una spiaggia, in un campo americano, a Sud-Est di Danang, uccidendone dieci. Un portavoce militare statunitense ha dichiarato che un battello di pattuglia della Marina americana il quale scortava i profughi non ha potuto far fuoco contro i guerriglieri, per paura di colpire il gruppo di civili.

Alla Conferenza di Parigi

Ancora chiacchiere sul problema del tavolo

Parigi, 3

Uno dei rappresentanti vietcong ai colloqui di Parigi, Tran Hoi Nam, ha dichiarato oggi che «è difficile» poter accettare la proposta americana di ieri, di un tavolo di negoziato rotondo con una divisione al centro, in quanto tale soluzione è basata sull'«assurda idea» che i colloqui dovranno essere fra due parti, e ciò implica il mancato riconoscimento di piena indipendenza al «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud.

Tran Hoi Nam ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che il «Fronte» appoggia invece la «proposta ragionevole e logica» avanzata, sempre ieri, dal rappresentante del Vietnam del Nord: tavola rotonda senza divisioni di sorta; rinuncia alle bandiere e alle targhette di identificazione delle parti; sorteggio del diritto a parlare per primi fra rappresentanti del Governo di Saigon e rappresentanti vietcong.

Lo scambio di proposte era avvenuto ieri, in un incontro fra il numero due della delegazione americana, Cyrus Vance, e il colonnello Ha Van Lau, della delegazione di Hanoi. Stamane Vance ha conferito per un'ora circa con l'Ambasciatore sudvietnamita Pham Dang Lam, e lo ha messo al corrente di quanto era stato discusso ieri.

I giornalisti hanno notato che, nella sua dichiarazione, il rappresentante del FLN, Tran Hoi Nam, non si è espresso drasticamente contro la proposta americana, ma si è limitato a dire che «è difficile» accettarla.

Nel tardo pomeriggio, dopo l'incontro con Vance, il delegato sudvietnamita Lam ha rafforzato la sensazione diffusa tra gli osservatori di un'opposizione non drastica del Vietcong alla proposta americana, quando ha detto: «Personalmente sono ottimista. Non trovo la dichiarazione del FLN un rifiuto sistematico, un rifiuto puro e semplice. Le nostre proposte sono ragionevoli. Adesso, dobbiamo dare all'altra parte il tempo di rifletterci sopra». Lam ha reso noto che la contro-proposta nordvietnamita è stata comunicata a Saigon, per un esame ad alto livello; egli ha comunque insistito sul fatto che, per il tavolo della conferenza, bisognerà trovare un qualche simbolo di divisione che rifletta la formula «delle due parti».

Al termine della giornata, la situazione può essere riassunta come segue: le quattro parti sono pronte a negoziare su un tavolo rotondo; Washington e Saigon insistono perchè il tavolo sia in qualche modo diviso a metà (con una striscia di feltro o di seta); Hanoi e Vietcong rifiutano qualsiasi genere di simboli divisori.

Al posto dell'Union Jack

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Questa la nuova bandiera bianco-verde della Rodesia indipendente che sventola sulla sede della missione rodesiana a Londra in sostituzione dell'Union Jack: ieri un giovane si è issato sul tetto, l'ha ammainata per protesta e gettata giù

SERIA VIOLAZIONE DEL TERRITORIO DI BONN

Guardie céche inseguono due profughi oltre il confine

Sono riusciti a riportarli indietro aprendo il fuoco e sguinzagliando un cane - Tracce di sangue sulla neve

Bonn, 3

Alcuni soldati cecoslovacchi, inseguendo con un cane due uomini che tentavano di riparare in Occidente, hanno oltrepassato oggi la frontiera tra il loro Paese e la Repubblica federale, all'altezza di Ritschenreuth.

Nelle prime ore di questa mattina, un tedesco che vive presso il confine con la Cecoslovacchia ha udito alcuni spari e grida di aiuto: poco dopo, la polizia di frontiera bavarese ha potuto osservare due o tre soldati cecoslovacchi, che si trovavano su suolo tedesco, circa 600 metri al di qua del confine. Essi sono però riusciti a tornare indietro, insieme con gli sfortunati fuggiaschi; evidentemente almeno uno di questi ultimi è rimasto ferito, poichè sulla neve sono state trovate tracce di sangue e un giaccone insanguinato. In una tasca di questo la polizia ha trovato una carta di identità e una patente automobilistica intestate a un cittadino tedesco-orientale di 24 anni.

Più tardi, nel corso di un incontro ufficioso al confine, le guardie cecoslovacche si sono scusate per l'incidente; i céchi, tuttavia, si sono rifiutati di fornire informazioni sulle condizioni dei due profughi. Secondo la versione dei cecoslovacchi, i fuggiaschi hanno incontrato sul loro cammino un soldato di servizio sul confine e lo hanno aggredito; il soldato che invocava aiuto, è stato sentito da un compagno, il quale si è reso conto di quanto stava accadendo dal suo posto di osservazione, su una delle torrette di frontiera.

Una pattuglia di tre soldati di frontiera céchi è accorsa sul luogo dell'incidente, sguinzagliando contro i fuggiaschi un cane poliziotto. Sempre secondo la fonte cecoslovacca, il cane ha addentato anche un soldato della pattuglia inseguitrice, che sarebbe stato poi ricoverato in ospedale.

LE ACCUSE POLACCHE contro i due «ribelli»

Varsavia, 3

La seconda giornata del processo contro Kuron e Modzelewski si è svolta oggi a Varsavia; non si sono avuti particolari perchè, com'è noto, il processo è a porte chiuse per i corrispondenti esteri ma, secondo quanto informa un comunicato ufficiale, ieri e oggi i due imputati sono stati interrogati.

Il comunicato fornisce per la prima volta particolari sull'atto di accusa. «Fino al marzo 1968 — si legge nel documento, che è stato diffuso questa sera dall'agenzia «PAP» — Kuron e Modzelewski hanno fatto parte di un'organizzazione il cui programma politico, elaborato contro la Repubblica popolare polacca, aveva lo scopo di provocare pubbliche manifestazioni antistatali». Secondo l'accusa, i due imputati si sarebbero accordati, «allo scopo di danneggiare lo Stato polacco», con «un'organizzazione straniera nemica della Polonia, denominata «IV Internazionale», fornendole una serie di informazioni riguardanti la situazione politico-sociale ed economica della Polonia.

Il comunicato prosegue affermando che Kuron e Modzelewski «hanno ricevuto materiale di propaganda da parte della IV Internazionale e mezzi tecnici: un ciclostile e una matrice». Essi sarebbero imputati, infine, di aver «aiutato un rappresentante della IV Internazionale a organizzare incontri e a cercare collaboratori in Polonia».

Kuron e Modzelewski sono stati arrestati durante le manifestazioni studentesche del marzo dello scorso anno, di cui sarebbero ritenuti dalle autorità i maggiori responsabili; erano già stati condannati a tre anni nel 1965 «per la pubblicazione e la diffusione di materiale antistatale», ma erano stati liberati nel 1967, sotto condizione.

CLAMOROSI ESEMPI DI ANTI-STAKANOVISMO DENUNCIATI DALLA «PRAVDA»

«Sigaretta» parola magica per fermare il lavoro in URSS

In una fabbrica siberiana gran parte dell'orario è dedicata alle pause per fumare Altrove cortesi biglietti a domicilio invitano gli impiegati ad andare in ufficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Quelli che credono ancora allo stakanovismo e alle dottrine di Lenin ci resteranno parecchio male ma, dopo più di mezzo secolo di comunismo, la natura umana non è affatto cambiata e gli operai delle fabbriche russe, lungi dall'essere animati da zelo altruistico, continuano a badare soprattutto ai casi propri, con un olimpico distacco per il bene della collettività marxista.

Lo ha scoperto una fonte del tutto insospettabile, la «Pravda», che il giorno di Capodanno ha pubblicato un intero articolo dedicato alle malefatte e allo scarso impegno di parecchi esponenti della classe lavoratrice sovietica. Il più diffuso giornale russo cita episodi davvero singolari: negli uffici dello istituto statale per l'allevamento dei cavalli, ad esempio, la prassi è che la direzione, quando vuole vedere gli impiegati in ufficio, li avverte prima con un cortese bigliettino a domicilio. Altrimenti, ciascuno se ne resta a casa propria, facendosi vedere sul posto di lavoro, salvo casi eccezionali, solo il giorno fatidico dello stipendio.

C'è poi — lo dice sempre la «Pravda» — una fabbrica di apparecchi medici in Moldavia, dove nel 1968 si sono sprecati 154 giorni di lavoro su 365. Motivo: quei tecnici, in media un giorno sì e uno no, dovevano prendersi una vacanza non autorizzata, per le prove della banda di strumenti a fiato annessa al circolo ricreativo.

Ma il record assoluto di stakanovismo alla rovescia, tra le fabbriche delle sedici Repubbliche socialiste dell'Unione, è detenuto da uno stabilimento di tornitori in Siberia. Qui basta che a un operaio qualunque salti in mente di dire, a un certo momento, la parola d'ordine: «Zigharyeta», perchè la lavorazione si blocchi di colpo, allo scopo di permettere a tutti di fumarsi la sigaretta in santa pace. Ispettori moscoviti, in questa fabbrica-modello, hanno svolto un'interessante studio e hanno scoperto che l'orario tipo, per i tornitori siberiani, risulta il seguente:

Ore 7.45: inizio del lavoro; 8.20-9.40: pausa per fumare; 9.40-9.55: lavoro; 9.55-10.20: altro intervallo per fumare; ore 10.20-11.05; colazione; dalle 11.05 alle 11.20: passeggio; 11.20-11.40: revisione dei torni; 11.40-13: lavoro; 13-14: pausa per fumare; 14-14.30: pulitura dei torni e fine della giornata lavorativa.

Tutto ciò è sempre la «Pravda» a raccontarlo, osservando stupita che l'operaio russo, nonostante gli striscioni e la propaganda, dimostra di possedere scarsissimo attaccamento al lavoro. Peccato che, poi, il giornale moscovita non faccia però un altro piccolo sforzo e non si domandi se, per caso, la colpa non sia tutta del sistema, che pretenderebbe di trasformare gli uomini in fanatici o in ottusi eroi, sempre pronti a seguire ciecamente gli ordini del regime e a lavorare come automi.

Vice

CENSURATO IN GRECIA il messaggio di Costantino

Atene, 3

Le autorità hanno sequestrato oggi nella cittadina di Volos, il quotidiano «Tessaglia», che riportava il messaggio reale di Costantino in occasione del nuovo anno. Le autorità hanno proceduto al sequestro di diecimila copie del giornale prima che venissero poste in vendita. Il direttore della pubblicazione ha affermato di aver ottenuto l'autorizzazione dal censore per la relativa pubblicazione del testo, ma che in seguito le autorità militari avevano cambiato idea, procedendo al sequestro. Nessun giornale in tutta la Grecia ha riportato il messaggio.

IN AMERICA AGLI INIZI DI FEBBRAIO

Von Braun testimone a un processo contro ex SS

Deporrà sui presunti sabotaggi in un Lager ove si fabbricavano armi di sua invenzione

Bonn, 3

Lo scienziato Werner Von Braun — che vive in America ed è considerato uno degli artefici delle conquiste spaziali statunitensi — verrà ascoltato come testimone in un processo (cominciato già nell'autunno '67) contro tre ex «SS»: lo ha stabilito, oggi, la Corte d'Assise di Essen, dinanzi alla quale si celebra il processo, accogliendo così la richiesta dell'avvocato tedesco-orientale Friedrich Kaul, che rappresenta la parte civile.

I tre imputati (Helmut Bischoff, Erwin Bussta ed Ernst Sander) sono accusati di aver ucciso, fra il 1944 e il 1945, oltre cento prigionieri del campo di concentramento nazista «Dora» (presso Nordhausen, nello Harz). Nel campo venivano costruite armi ideate da Von Braun. Quest'ultimo dovrebbe ora chiarire se, a suo tempo, tali armi furono rese inutilizzabili dai prigionieri del campo (gli imputati hanno infatti sostenuto che le esecuzioni furono una punizione per atti di sabotaggio).

Lo scienziato — oggi cittadino americano — non apparirà comunque sul banco dei testimoni alla Corte d'Assise di Essen, bensì deporrà a New Orleans, agli inizi di febbraio. Rappresentanti della Corte, della Procura della Repubblica e della difesa, si recheranno a New Orleans, dove ascolteranno anche la testimonianza dell'ex generale tedesco Dornberger, che vive attualmente nel Messico.

PARTITO MAOISTA fondato in Germania

Bonn, 3

Qualche mese dopo la fondazione a Francoforte del nuovo Partito comunista tedesco (D.K.P.), è stato creato ad Amburgo il «Partito comunista tedesco dei marxisti - leninisti» (KPD-ML), di tendenza maoista. L'esigua formazione politica (uno dei suoi fondatori è Ernst Aust, ex direttore del giornale amburghese «Blinfuer», ligio a Mosca) ha già suscitato dissensi e apprensioni fra i comunisti della Repubblica federale.

Il «Gruppo d'iniziativa amburghese per la fondazione di una lega marxista-leninista per la Germania occidentale e per Berlino Ovest» (anch'esso fedele a Mao) ha immediatamente protestato, definendo la fondazione del partito «prematura».

Ancora un aereo dirottato a Cuba

Miami, 3

Un «DC 8» della «Eastern Airlines», in volo da New York a Miami con 138 passeggeri e dieci uomini di equipaggio a bordo, è stato costretto a dirottare e a dirigersi verso Cuba da un giovane negro armato di pistola, il quale era in compagnia di una donna, presumibilmente la moglie, e di un bimbo. Il dirottamento è avvenuto poco prima che l'aereo atterrasse a Miami: «Vado a Cuba» ha comunicato il pilota, senza aggiungere altri particolari. Il «DC 8» è atterrato senza inconvenienti all'Avana, un'ora e mezzo dopo.

Si è saputo che durante il dirottamento il negro ha afferrato un bambino di due anni, che era fra i passeggeri, tenendolo come ostaggio, ma rilasciandolo poi incolume dopo l'atterraggio; l'uomo ha detto che voleva andare a Cuba «perchè lì si sta bene». Alcune ore più tardi l'aereo è tornato a Miami, con a bordo i dieci membri dell'equipaggio e 14 passeggeri; quest'ultima è una novità, perchè finora le autorità cubane hanno fatto sempre ripartire dall'Avana i grandi apparecchi a reazione senza passeggeri, affermando che l'aeroporto dell'Avana non offriva una sicurezza adeguata. Ma oggi è stata fatta un'eccezione, perchè questi passeggeri non erano in buone condizioni di salute.

Il «DC 8» è stato il quinto apparecchio della «Eastern Airlines» dirottato a Cuba dal gennaio 1968; nell'anno passato, sono stati ben 26 gli aerei americani dirottati.

LA SPAGNA CEDE Ifni al Marocco

Madrid, 3

La Spagna cederà domani il suo «enclave» africano di Ifni al Marocco, dopo 492 anni di guerra e di pace instabile. I rappresentanti della Spagna e del Marocco firmeranno il trattato, che dovrà essere tuttavia approvato dalle Cortes spagnole.

Ifni è una striscia di sabbia [illegible] mille miglia quadrate; ha circa 48.000 abitanti e un porto ultimato nel 1965.

VENTICINQUE MORTI per la calura a Rio

Rio de Janeiro, 3

La più torrida ondata di caldo che abbia investito Rio de Janeiro da molti anni, con temperature che hanno superato i 40 gradi centigradi, ha causato 25 decessi, per lo più tra bambini, dall'inizio dell'estate, il 21 dicembre scorso.

RADIATO L'AIUTANTE di Re Costantino

Atene, 3

L'ex segretario particolare e aiutante di campo di Re Costantino, il comandante Michele Arnautis, di 42 anni, è stato radiato dalle forze armate greche: lo annuncia un decreto firmato dal reggente Zoitakis.

Quale ragione dell'allontanamento di Arnautis dalle file dell'esercito, il decreto reale parla di «attività incompatibili con il suo rango di ufficiale».

STIPENDIO DOPPIO proposto per Nixon

Washington, 3

Il Congresso americano discuterà quanto prima, e nel modo più rapido possibile, un aumento dello stipendio del Presidente eletto Nixon. Un accordo in tal senso è intervenuto, ieri, tra i leaders dei gruppi parlamentari. Non è stata fissata nessuna cifra precisa ma, in sede di commissione, è stato raccomandato che lo stipendio del Presidente sia raddoppiato, da centomila dollari (circa 62 milioni di lire) a duecentomila dollari all'anno. Si ritiene probabile che il Congresso opterà per un aumento aggirantesi sui 50 mila dollari.

DIRETTIVE DI MAO ai cinesi per il 1969

Hongkong, 3

Radio Pechino, captata a Hongkong, ha annunciato ieri sera che milioni di soldati e di civili hanno partecipato a manifestazioni in tutta la Cina per acclamare le ultime direttive politiche del Presidente Mao Tse-tung e un editoriale comune, pubblicato sui fogli ufficiali, in occasione del nuovo anno. Questo editoriale, pubblicato tra l'altro su «Bandiera rossa», afferma che il 1969 sarà un anno estremamente importante, che vedrà la vittoria totale della rivoluzione culturale e la convocazione del nono congresso del partito.

Quanto alle direttive politiche di Mao, esse mirano a «purificare i ranghi della base», operazione per la quale il Presidente ha consigliato un «serio lavoro».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ha raggiunto il papà nella pace del Signore

Piero Buttazzoni
di anni 18

Lo annunciano costernati la mamma ANNA ZAVAGNA, la sorella MARIA-CHIARA con il marito FABIO PETRONIO NEUMANN, i fratelli CARLO, ALESSANDRA, GIOVANNI, ELENA, PAOLA, LUCA e NICOLETTA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
i nonni ZAVAGNA
— gli zii PAOLO e LUISA

Piangono l'indimenticabile
Piero
AUSILIA e ALBINO FONDA con ALDALINA e FULVIA.

Partecipano al lutto la zia RITA BUTTAZZONI con i figli SERGIO e FRANCO; gli zii ANITA e EDO FUNAJOLI con i figli ANNAMARIA e PIERPAOLO.

Si associa al lutto la famiglia FRANCESCATO.

Si associano al lutto:
— IRMA, FRIDA e FULVIO PETRONIO
— MARINA e ALFONSO DE LAMI

Il Liceo - Ginnasio «F. PETRARCA» si associa al lutto della famiglia.

Partecipa al lutto il FRONTE MONARCHICO GIOVANILE.

†

Munita dei conforti religiosi, dopo una lunga vita operosa, ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Augusta Violin

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle e i fratelli con le loro famiglie

Piangono la cara zia i numerosi amati nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VIOLIN - TAVOLATO - CAPRIN - MALAGUTI

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Bastiani ved. Belleli

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste - Milano - Londra

Si associa al lutto la cugina SANTOLINA.

I titolari e i dipendenti del Bar DE ROSA si associano al dolore dei familiari.

† Il 3 gennaio è mancato ai suoi cari

Ferruccio Cozzi

Ne danno il triste annuncio le famiglie COZZI e FERMEGLIA.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 gennaio si è spenta

Libera Godiani nata Posecco

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† **Giuseppina Furlan**

da Buie, non è più. La piangono il marito, i figli, le nuore, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro e indimenticabile

Angelo Zelante

ringraziamo con cuore grato tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia ZELANTE
e famiglie congiunte

(Preschern, tel. 9155)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Lonza

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Officina Calderai dell'A. T.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della Sua scomparsa ricordiamo con immenso affetto il nostro carissimo

Umberto De Carli

Una S. Messa sarà celebrata domani 5 gennaio alle ore 9 nella chiesa dei Salesiani.

La MOGLIE e il FIGLIO

†

Il 3 gennaio è mancato il

DOTT. ING.
Argimiro Ortolani
Preside
Scuola Media «G. Brunner»

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli Insegnanti, gli ex Insegnanti, il personale tutto della Scuola «G. BRUNNER» partecipano al lutto per la scomparsa del loro Preside.

Si associa con dolore NELLA STAGNI.

Partecipano al lutto le famiglie MITROVICH, MARINI, POROPAT e ROVAN.

† Il 31 dicembre è mancato ai suoi cari

Ferruccio Sinigaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella WANDA MARSE unita alla nipote MARIAGRAZIA con il marito RENZO SANTARATO e la figlia DONATELLA, le cognate ANNA, NELLA SINIGAGLIA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti, in vario modo, presero parte al loro lutto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

EMILIO e ILDA SPAGNUL prendono parte al lutto che ha colpito la cugina Wanda per la dipartita del fratello

Ferruccio

I dipendenti delle MANIFATTURE IMBRIANI partecipano con dolore la scomparsa del loro prezioso collaboratore

Ferruccio Sinigaglia

†

Il 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gosetti di Sturmeck n. Norbedo

Ne danno il doloroso annuncio il marito LORENZO, i figli LAURA e FABIO, i genitori ELISABETTA e NATALE, la sorella BRUNA, il nipote PAOLO, il cognato ROMANO, la suocera BRUNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di Muggia, in via Deluca n. 6.

Muggia, 4 gennaio 1969

† Ci ha lasciati per sempre, nella notte tra l'1 e il 2 gennaio, nell'Ospedale di Ancarano

Zorka ved. Kosovel nata Kosmina

lasciando nel dolore il figlio SASA, la nuora MARIA, l'adorato nipotino ANDREJ e il fratello DARKO assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 gennaio alle ore 15 dalla Chiesa di S. Pelagio.

† Il 2 gennaio è passato a miglior vita

Guido Ginepri senior

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CESARE MONDELLINI e famiglia ricorderanno sempre il

COMM. DOTT. ING.
Antonio Majorana

come esempio di forza morale, dedizione al lavoro e rettitudine.

FEDERICA e GIOVANNI OLPER, vivamente commossi per l'attestazione di stima e di affetto tributata al loro carissimo

DOTT. ING.
Leone Olper

ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA media età offresi stabile con referenze. Cassetta n. 38151 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi 4 ore fisse tutti giorni via Crispi 39 prego centro ultimo piano Radessich. 57581 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA tutto servizio giovane amante bambini assume famiglia. Telef. 29778 ore 10-12. 57539 B

CERCASI signora distinta stabile per assistenza coniugi anziani di cui uno ammalato e per lavori leggeri buona retribuzione. Tel. 28969. 38123 B

DISTINTI coniugi 2 bambine cercano domestica stabile o giornata intera ottimo trattamento. Tel. 31869. 57601 B

DOMESTICA stabile pratica elettrodomestici particolarmente lavastoviglie lavabiancheria cercasi zona adiacente Tribunale. Telefonare 26176. 57633 B

DONNA referenziata stabile governo casa cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 57613 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSO manifatture pensionato conoscenza sloveno offresi qualsiasi lavoro anche solo mezza giornata. Cassetta n. 57617 C SPI.

DIRIGENTE ditta autotrasporti collettame, libero fine febbraio, conoscitore tariffe e clienti Trieste-Padova, offresi. Cassetta 57519 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 29228. 57577 C

IMPIEGATA pratica ufficio con conoscenza lingua serbo-croata offresi. Telefonare 820610. 58410 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro - tel. 50390 - 744717. 57609 CC

A.A. KEROSENE rapida pulitura riparazioni sistemazione tubi. Tel. 94100. 38163 CC

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 57629 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 58466 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AGGIUSTATORE meccanico provetto esperto impianti termici o navali possibilmente con patente fuochista cerca Società industriale per stabilimento in Trieste. Cassetta 57623 D SPI.

AIUTO banconiere e apprendista cercansi per torrefazione. Tel. 38954. 57525 D

APPRENDISTA internista banconiera cercansi. Bar Borsa via Cassa Risparmio. 57625 D

APPRENDISTA commessa/o assumesi self-service alimentari. Tel. 815292. 38099 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cercasi. Demanzano, San Lazzaro 19. 38061 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca prontamente bar Sì Roma 18. 58362 D

APPRENDISTE ed aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 38155 D

CASA spedizioni cerca perfetto corrispondente con conoscenza tedesco. Offerte cassetta 57573 D SPI.

CERCASI ragazzo/a quindicenne per bar. Telefonare 94476. 58412 D

CERCASI aiuto cameriere. Pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 38173 D

CERCASI aiuto commessa panificio. Viale d'Annunzio n. 54, tel. 90839. 58358 D

CERCASI apprendista banconiere Bar Maggio via Santa Teresa 3 Roiano tel. 38876. 38103 D

CERCASI apprendista banconiera 15-17 anni orario negozi domenica festa. Tel. 93662. 38177 D

CERCASI apprendista panettiere volonteroso possibilmente pratico ottima retribuzione. Telefonare 95721. 57641 D

CERCASI ragazzo o ragazza per Bar Centrale piazza S. Giovanni 3. 57627 D

FOTOMODELLA cercasi. Indirizzare cassetta 37190 D, SPI.

GARZONA pratica cerca salone Impero via Cologna 15. 58372 D

GIOVANE con vettura possibilmente giardinetta cercasi. Presentarsi dalle 8.30 alle 13 Associazione Esercenti, piazza Borsa 3. 38169 D

IMPORTANTE Società assume impiegata possibilmente pratica Dogana. Scrivere referenziando cassetta 38131 D SPI.

RAGAZZA pratica volonterosa cercasi. Telef. 35312. 57597 D

SIGNORINA pratica ufficio primo impiego 16-18 anni cerca negozio illuminazione. Cassetta n. 57579 D SPI.

STENODATTILOGRAFA ordinata volonterosa sedicenne cerca ditta. Tel. 90410 martedì. 38157 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE professore milanese cerca bella stanza mobiliata tranquilla bagno. Cassetta 192 E SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI mobiliata annesso lavabo ascensore riscaldamento presso sola. Tel. 724489. 37234 F

FRUTTA verdura vendesi paraggi Campi Elisi. Tel. 58016. 57599 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti fortissime facilitazioni pagamento. ROMAGNA signorile 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta. ROIANO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. CANTU' lussuosissimo 4 stanze ampio salone triservizi terrazze centralnafta garage cantina. ISTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. V. CARPINETO due palazzine 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage giardino. INVESTIMENTO nuovi modernissimi affittasi 36.000. BONOMEA (Monte Radio) cinque palazzine, splendida vista golfo, 1-2-3-4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICI con mansarde. VILLA S. Luigi 4 stanze servizi centralnafta giardino garage vista golfo. 57513 S

APPARTAMENTO centralissimo salone 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore piano alto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 38183 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 TEL 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 9-13; 14-16.30. DOMENICA: 10-12. 38107 S

VICINO Tricesimo vendo collina alberata panoramica incantevole L. 160 al mq. Telefonare 22277 Udine. 5135 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna · Milano · Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano · Torino · Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova · Parigi Calais (WL da Atene Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia · Bari Roma · Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi WL Venezia · Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine · Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine · Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia · Udine · Tarvisio
10.00 L	Udine · Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine · Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine · Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.

(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco · Vienna (1) · Udine
9.10 L	Tarvisio · Udine (cuccette Monaco · Trieste)
12.00 L	Tarvisio · Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio · Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna · Tarvisio · Udine
23.45 DD	Calalzo · Udine (2)

(1) Servizio diretto · Vienna . Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 gennaio inizio corsi per perforatrici su macchine IBM, operatori meccanografici, programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAMONETE smarrito tratto S. Lazzaro via Genova o uff. ACEGAT. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 812526, Del Santo. 57537 H

TROVATO collare cane via Papiniano targa 157. Telefonare 36083. 58354 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. FLAVIA 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. D'ALVIANO 2 stanze cucina doccia INDUSTRIA 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino proprio. D'AZEGLIO 2 stanze stanzetta bagno. 57511 I

AFFITTASI quattro stanze soggiorno cucina bagno installato servizi termo autonomo largo Barriera Vecchia 16 chiavi presso orologiaio Amministrazione Segrè telefono 37218. 38129 I

APPARTAMENTI prontingresso zona S. Marco 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 38183 I

APPARTAMENTINO per persona sola anticamera cucinino stanza letto bagno installato centralnafta pianoterra via Rossetti alta affitta Amministrazione Clementi tel. 96351. 57607 I

APPARTAMENTO salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore mq. 144 via Canova affittasi. Telefono 63750. 57605 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta centralnafta ascensore affittasi zona Carlalberto. Telefonare 63750. 57605 I

APPARTAMENTO 3 stanze primo piano zona S. Giusto affittasi. Telefonare 63750. 57605 I

APPARTAMENTO SANSOVINO 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344 pomeriggio aperto. 38183 I

MOBILIATO 3 stanze moderno centrale affittasi. Tel. 747713 - 39415. 57615 I

PIAZZALE recintato metri quadrati 450 affittasi varie possibilità d'impiego; rivolgersi via Cologna 75 - 77 portineria. Informazioni Amministrazione Segrè telefono 37218. 38129 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO centrale 2 stanze accessori cerca affitto statale. Telefonare 65551. 57637 L

M Vendite d'occasione L. 60

PARTI di ricambio e accessori nuovi per bruciatori Riello, Isothermo, Blowt herm, S. Andrea, Ilva, Piroil, Joannes. Viale D'Annunzio 26 b, telefono 731226. 57351 M

PELLICCE persiano rare occasioni L. 210.000. Altre qualità superiori pronte e su misura. Guarnizioni cappelli e cappestole. Occasionissima. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16. 36 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati; visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiani, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 38187 M

TELEVISORI da lire 25.000 - 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 37188 M

VENDONSI causa trasferimento stufa kerosene sparherd Zoppas seminuovo bagno plastica nuovissimo lampadario 16 luci. Pascoli 9 III. 57631 M

VENDONSI suppellettili vari dipinti e mobili stile Rinascimento. Via Felluga 2 - Muggia - tel. 981194 giornalmente dalle ore 10 alle 12.30. 57575 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 58452 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

DITTA vendita acque gassate cerca personale addetto alle vendite munito di patente «C». Cassetta 57547 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA ROMEO - SAVRA - Fabio Severo 111: Giulia super 66 - 65, 1300 TI 66, 1300 65, Fiat 1500 65, Fiat 850 64, NSU Prinz 66. 110 Q

CAMIONCINO VW 1200 fine '60 ottimo stato vendesi. Telefono 763291. 58352 Q

FIAT giardinetta metallica funzionante due motori di ricambio vendesi 40.000. Tel. 66188. 57529 Q

FIAT 600 1958 perfettamente funzionante vendo 80.000. Tel. 726394 ore 13-14. 57585 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata. Roiano, via Giacinti 12 tel. 25402. 38175 Q

TAUNUS 12 M motore nuovo occasionissima L. 250.000 vendesi causa partenza. Telefonare 70076. 58406 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

GORIZIA vendesi bar avviatissimo con ricevitoria Totocalcio. Telefonare Gorizia 87967 tutti i giorni ore 16-20. 201 R